

1.278 lire (iva inclusa) - L. 1.000 lire (iva inclusa)



Militari della Guardia di finanza dopo aver tratto in salvo uno dei naufraghi

Caricato/Ansa

La paralisi continua e forse si estende agli aeroporti

# Francia al collasso

## Trema il governo

### I gollisti lanciano controscioperi

PARIGI Il partito gollista sta organizzando per giovedì, prossimo a Parigi una contro manifestazione di utenti dei servizi pubblici. «Gli scioperanti non sono al di sopra delle leggi», «rifiutiamo di essere presi in ostaggio», «lasciateci la parola», le parole d'ordine proposte. Piazza contro piazza, insomma. Ci provò De Gaulle nel '68. E ci riuscì mobilitando sui Champs Elysees sulla «rive droite» la maggioranza silenziosa, più gente di quanta si fosse vista sulla «rive gauche» all'apice del Maggio, malgrado inizialmente la bilancia delle simpatie in quei giorni sembrasse pendere decisamente dalla parte degli studenti e operai in lotta.

già funzionano solo metà dei centri di smistamento, le confederazioni di sinistra hanno proclamato uno sciopero a oltranza per l'inizio della prossima settimana. Agli elettricisti e ai gasisti si aggiungono ora i telefonisti. Le scuole bene o male erano rimaste aperte. Ma lunedì sono chiamati a scioperare anche gli insegnanti. Già da ieri sera è stato annunciato il blocco delle transazioni della banca di Francia, delle assicurazioni del personale delle carceri. Domenica si fermeranno gli autotrasportatori che vogliono anche loro poter andare in pensione a 50 anni anziché 55.

Il tutto mentre Juppé è sempre più in difficoltà e il contagio dell'agitazione si estende a macchia d'olio anziché contenersi. Alle poste dove

G. QUINZBERG, G. MARILLI  
A PAGINA 13

# Il naufragio degli albanesi

## Si sfonda il gommone, 17 annegati

### Un milione per morire

MARCO DEMARCO

UN MILIONE? Tanto hanno pagato per andare a morire. Ognuno di loro ha dovuto sopportare, chissà quali sofferenze, per raccogliere quella somma e poi ha dovuto consegnarla ad un moderno schiavista per farsi portare al di là del mare. Dovevano essere non più di quattro e invece su quello stesso gommone c'erano più di venti albanesi. Cosa deve essere stata quella traversata non è difficile immaginarlo. Molti l'hanno raccontato. Si parte di notte, si palisce il freddo, si sopporta il mal di mare, ci si vomita addosso, si soffre la sete, ci si bagna fino alle ossa, si battono i denti per il freddo e la paura, si aspettano il sole e il calore del giorno come il bene più prezioso, ci si asciuga le ferme del pianto e della commozione quando si avvista la terra e si bacia la spiaggia quando ci si arriva. Perché basta l'ombra di una scialuppa di guardia costiera ad infrangere l'isolo.

È dimostrato, nulla può fermare, tanto disperato eroismo. Oggi hanno affrontato il mare, le navi hanno viaggiato come bestie nascoste nel fondo di un canyon. Domani attraverseranno le Alpi e poi di sfidando la neve e il gelo. Ha ragione monsignor Francesco Ruffini, arcivescovo di Lecce:

SEQUE A PAGINA 2

OTRANTO (Le). Cinque albanesi salvati, due morti e altri 15 dispersi in mare per il naufragio dell'imbarcazione che li stava traghettando clandestinamente in Italia. La tragedia giovedì notte quando il relitto di un gommone è stato avvistato al largo della costa pugliese a sette miglia dalla riva dai marinai di una nave tedesca che pattuglia l'Adriatico per conto della Nato. Cinque uomini erano aggrappati ai tubolari del gommone travolto dal mare grosso e con la chiglia sfondata dal peso dei ventidue passeggeri tra cui due donne. Questi cinque sono gli unici che sono riusciti da tener si a galla sul relitto di una delle tante imbarcazioni che organizza «viaggi della speranza» attraverso il canale d'Otranto dall'Albania all'Italia, viaggi dal costo di un

milione a persona. I cinque naufraghi asciugati e rivestiti sulla nave tedesca sono stati portati a terra da una motovedetta italiana. Qui sono stati sistemati nei container allestiti per la «prima accoglienza» dei clandestini. Le ricerche dei dispersi sono proseguite per tutta la giornata senza fortuna e sospese nella notte. Sempre nella notte di giovedì un motoscafo con due albanesi è stato bloccato da una corvetta della marina italiana mentre altri 5 naufraghi sono stati avvistati da un aereo della Nato 20 miglia ad est di San Cataldo di Lecce.

FABRIZIO RONCONI  
A PAGINA 3



### Guido Barilla «Imprenditori in politica? No»

PARMA «Non credo al partito degli imprenditori. La politica la devono fare i politici. Il problema è che siano buoni. Per questo serve un sistema stabile in cui ci sia alternanza». Parla Guido Barilla, presidente dell'omonima società. «L'industria del futuro è quella del sole, delle vacanze, ma bisogna puntare su cultura e ambiente». Il capitalista italiano si deve aprire.

WALTER DONDI  
A PAGINA 2

### Allarme Inps «Servono altri 4 mila miliardi»

ROMA Nel '96 al fabbisogno dell'Inps mancheranno 3.950 miliardi, quelli che il futuro presidente dovrà versare per le cause perse con i pensionati che hanno visto riconosciuti dal giudice i rimborsi per effetto delle sentenze della Corte Costituzionale. Continua l'esame della finanziaria. Presentati 4.000 emendamenti. Molti verranno giudicati inammissibili.

GIOVANNINI WITTENBERG  
A PAGINA 10

Italia più povera, cresce la sfiducia. Il rapporto annuale salva solo i sindaci

# «Tangentopoli la nostra Chernobyl»

## Censis: il paese va, la politica no

### Roma-Milano con supersconti

### Guerra dei prezzi tra Alitalia e Air One

GILDO CAMPESATO  
A PAGINA 10

ROMA Una classe politica di «narco» che non riesce a tenere il passo con il Paese che invece è riuscito, nonostante tutto, ad uscire dalla crisi economica. Il Rapporto Censis 1995 non è indulgente con la nuova classe dirigente del dopotangentopoli che per Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis e presidente del Cnel, ha rappresentato «la Chernobyl italiana». Si salvano per gli italiani solo i sindaci. Per il resto i nostri conti non continuano ad amare molto la tv, il cinema e poco i giornali, mentre la scuola diventa sempre più di «classe». La «crisi» senza occupazione e l'impoverimento delle famiglie si confermano. E intanto preoccupano i nodi non sciolti delle grandi aree a forte declino industriale ma anche la scarsa vocazione all'innovazione della «locomotiva» del Nord-Est.

MARCELLA GIANNELLI EMANUELA RISARI  
A PAGINA 7

**SERPICO**  
SABATO 9 DICEMBRE

# Le lettere disperate della famiglia suicida

## «Addio, siamo rovinati»

ROMA Aveva debiti per almeno un miliardo la famiglia suicidatasi lanciandosi dal vado di Pietrasecca giovedì sull'autostrada Roma-L'Aquila. Lo hanno scritto in due lettere la madre Anna Maria e i tre figli Roberto Silvio e Marco chiedendo perdono a parenti e amici. «Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicini, specificando che nessuno ha avuto nei nostri confronti alcuna motivazione usuraria. Scusi tutti». Poche righe scritte a mano lasciate sulla scrivania prima di partire ma che non sciolgono tutti i dubbi sul peso che nella vicenda potrebbe aver avuto gli eventuali usurari.

GIAMPAOLO TUCCI  
A PAGINA 6

### Si rompe condotta Agip Per un guasto petrolio in laguna a Venezia

A PAGINA 6

**video news**  
è in edicola

**Cinema Videocassette CD-Rom**

**Ezio Greggio**  
Un'opera al cinema

100 pagine tutte a colori

**CHE TEMPO FA**  
Titolini e titoloni/2

IL CENSIS FOTOGRAFA UN'ITALIA COMPLESSA, SMARRITA MA IN MOVIMENTO

ALLA RICERCA DEL VIADOTTO PIU' VICINO

QUOTIDIANI di cui riportiamo con sollecitudine i contenuti più significativi in materia di politica e cultura. Repubblica, il più letto e precedente. L'Unità, il più letto e seguito per via del suo impegno politico e culturale. Il Corriere della Sera, il più letto e seguito per via del suo impegno culturale e politico. Il Sole 24 Ore, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Messaggero, il più letto e seguito per via del suo impegno culturale e politico. Il Resto del Carlino, il più letto e seguito per via del suo impegno culturale e politico. Il Tg24, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg5, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg6, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg7, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg8, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg9, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg10, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg11, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg12, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg13, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg14, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg15, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg16, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg17, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg18, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg19, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg20, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg21, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg22, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg23, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg24, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg25, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg26, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg27, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg28, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg29, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg30, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg31, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg32, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg33, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg34, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg35, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg36, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg37, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg38, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg39, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg40, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg41, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg42, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg43, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg44, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg45, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg46, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg47, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg48, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg49, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg50, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg51, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg52, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg53, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg54, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg55, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg56, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg57, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg58, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg59, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg60, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg61, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg62, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg63, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg64, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg65, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg66, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg67, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg68, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg69, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg70, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg71, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg72, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg73, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg74, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg75, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg76, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg77, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg78, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg79, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg80, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg81, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg82, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg83, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg84, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg85, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg86, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg87, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg88, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg89, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg90, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg91, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg92, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg93, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg94, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg95, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg96, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg97, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg98, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg99, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale. Il Tg100, il più letto e seguito per via del suo impegno sportivo e culturale.

**Renzo De Felice Mussolini**  
Ora disponibile in edizione tascabile

**Mussolini il rivoluzionario**  
1883-1920

**Mussolini il fascista**  
La conquista del potere 1921-1925

La organizzazione dello Stato fascista 1925-1929

**Einaudi**



TRAGEDIA IN MARE



In soli sei mesi 15 mila sbarchi

Una vera e propria mareggiata: a gruppi di due, quindi al giorno, negli ultimi mesi migliaia di albanesi, curdi, turchi, egiziani e altri sono sbarcati sulle coste pugliesi.

Dal 1° maggio al 31 ottobre, secondo i dati forniti dalla Prefettura di Bari, i clandestini sbarcati sulle coste pugliesi sono 15.111. Di questi ne sono stati respinti 12.079, mentre nei confronti di 3.032 è stato emesso il decreto di espulsione.

Il nucleo più consistente di immigrati clandestini proviene dall'Albania. Gli albanesi giunti a Lecce nei sei mesi considerati sono stati 3.336, mentre a Brindisi nello stesso periodo sono stati 3.201. In provincia di Bari sono stati 1.892, 31 nella provincia ionica e ad altri tantissimi a Foggiano.

I clandestini provenienti dalle varie repubbliche della ex Jugoslavia sono stati 4.222. La percentuale più alta si è toccata nel mese di settembre, sempre nei Banchi, sono stati bloccati 152 nord africani. I curdi invece sbarcano generalmente nel Bantisi (146) e nel Leccese (116). Numerosi anche gli arresti di socialisti ed organizzatori del traffico di clandestini.



Agosto 1991: migliaia di profughi albanesi sbarcano nel porto di Bari

Una lunga catena di vittime sulla rotta Valona-Otranto

L'ultimo grave incidente era accaduto poco meno di tre mesi fa: il 11 settembre scorso, un altro gommone stracarico di persone naufragò a circa 14 miglia dalla costa albanese, dopo un incendio scoppiato a bordo. Bilancio: tre morti, una decina di dispersi, 16 ustionati. Tra loro, una bambina di cinque anni: si era salvata col padre e con la madre, ma nel naufragio aveva perso il fratellino di nove anni. Altre undici persone risultarono disperse il 31 dicembre '92 in un naufragio a poche centinaia di metri dalla costa salentina di Porto Badisco. Per il mare grosso la barca si rovesciò, solo un giovane delle persone a bordo riuscì a salvarsi. Tra quel 31 dicembre e oggi, morti - alla spicciolata - per lo più per annegamento durante gli sbarchi, il traffico è affidato a gente inesperta, secondo i militari delle capitanerie di porto, e condotto con benzine scadenti, motori inefficienti per la cattiva lubrificazione, scari che sono comprati di seconda mano e che vengono stipati all'overdose (la notte scorsa su un gommone di sei metri c'erano più di 20 persone, l'11 settembre scorso su un 8 metri c'erano una trentina di albanesi). Eppure c'è sempre gente che parte, quando le condizioni del mare sono impossibili, si formano liste di attesa e si attende anche 10-15 giorni.

Ricongiungimenti familiari. Scoppia il boom a Roma e nel Lazio

A Roma è boom per le domande dei ricongiungimenti familiari. In soli dieci giorni sono già 700 le richieste pervenute alla questura della capitale in base alle possibilità di regolarizzazione fornite dalle norme contenute nel decreto sull'immigrazione del Governo Dini, entrato in vigore il 20 novembre scorso. I dati sui primi effetti del provvedimento sono stati forniti dagli uffici del Commissariato straordinario per l'immigrazione del Viminale in base alle segnalazioni pervenute alle varie amministrazioni locali. La corsa al ricongiungimento degli extracomunitari di Roma e Lazio, per il Commissariato, è da addebitare all'alta percentuale di presenze straniere. L'area romana, infatti, in base ai dati della Caritas, con i suoi 273.000 immigrati, assorbe circa un quinto di tutta l'immigrazione. Altri 16.000 stranieri sono ripartiti nelle altre province laziali, soprattutto Latina in tutta la Regione. Inoltre, gli stranieri sono il 3,67% della popolazione residente in provincia di Roma il 4,60% mentre i soli extracomunitari sono il 3,04% a livello laziale e il 3,80% a livello romano. Nel resto d'Italia, riferiscono al Commissariato, sono poche le persone che hanno già avanzato istanze formali di regolarizzazione mentre è alta la voglia di informazione e la richiesta di notizie per la regolarizzazione lavorativa. La voglia di ricostruire famiglie fa cui unita è stata interrotta dalla ricerca del lavoro e uno dei primi effetti del decreto per l'immigrazione.

Scomparsi nel Canale d'Otranto. Naufraga «zattera» albanese. 2 morti, 15 dispersi

Continuano ad arrivare clandestini albanesi. E se non arrivano affogano. Nella notte tra ieri e giovedì un altro naufrago. L'ennesimo dopo quello dello scorso 11 settembre che costò la vita a tredici persone, lasciandone sedici ustionate. Quest'ultima tragedia ha proporzioni analoghe. I morti sono due, i dispersi quindici. Dunstissimo monito dell'arcivescovo di Lecce: «Il problema va affrontato recedendo i legami con la criminalità italiana».

Un milione per la traversata

Si sono imbarcati a Valona e tutti hanno pagato un milione. Una cifra che in Albania è giustamente considerata un capitale. Ma loro, come migliaia di altri connazionali dispersi, non hanno avuto dubbi nel versarla nelle lunedì rische del traffico. L'appuntamento era nella più celebre spiaggia di Valona, c'è chi non per ragioni pesa, anche ma per le rapresente il luogo di partenza verso la felicità. Verso il lavoro sicuro, i soldi verso quel paradiso Italia che non staute le numerose delusioni e i naufragi e i rimpianti. Migliaia di albanesi continuano a sognare. Ma poi si sgrappolano quando si accingono a scendere in acqua, in un mare agitato, a ciò che resta di un gommone. Quando scendono spuntano nell'acqua nera le facce dei compagni di viaggio. Solo compagnia. Gente sconosciuta, ma vista prima dell'imbarco. Nessuno dei cinque sopravvissuti si è dato informazioni precise sui quindici dispersi. Ma forse ce ne sono due donne, Sulejka e dal gestito di un giovane che con la faccia priva di espressione si sbaglia con le mani

due sci. L'arcivescovo di Lecce, Cusimo Francesco Ruffini, ha detto che «nonostante il recente decreto sull'immigrazione, la tragedia continua e si accresce ponendo inquietanti interrogativi». «Ormai ha aggiunto l'arcivescovo, è evidente che si necessitano soluzioni organiche e forti». A chi gli ha domandato quali soluzioni lui prospettasse l'arcivescovo ha risposto: «Il problema come ripete ormai da anni va affrontato alla radice, e cioè portando tutti in Albania e recedendo con fermezza tutti i legami che esistono e resistono tra i traffici di clandestini e moltanta organizzazioni pugliesi».

L'accordo

L'arcivescovo Ruffini ritiene che l'istonia e sempre, l'istonia è un accordo preciso e obbligante reimmesso fra uomini della criminalità e i librai e i risolitori in albanesi. Un vero e proprio mercato internazionale che, dall'11 settembre scorso, gode di un proprio potere su cui sono assolute e inaccessibili. Gli ultimi milioni che il governo aveva spedito a presidente di Puglia sono in attesa di ritirarsi non più tardi di quanto

ta giorni fa. Per i trafficanti, automaticamente è ricominciata la festa. Lo dicono le cifre degli arrivi: in un mese, più o meno, con questi cinque giorni sopravvissuti, trenta miglia a largo di San Cataldo di Lecce, due unità navali della Nato, la «Cabrak» spagnola e la «Van Brakke» olandese, hanno avvistato i resti di un altro gommone. Che era capovolto e che l'acqua in tutto un altro item, nel naufragio. Non basta. Un gommone è stato avvistato anche a Santa Maria di Leuca, in provincia di Brindisi, e era no che egiziani tre albanesi. Uno dei quali era gravemente ferito e per questo è ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Infine, dei trenta albanesi bloccati dai carabinieri nell'entroterra di Otranto, quasi non avrebbero voluto denunciare. Per la semplice ragione che per le forze dell'ordine una simile notizia quasi non rappresenta una notizia, trattandosi purtroppo di un altro naufragio.

È la notte con un mare toro. E c'è vento di tramontana, festa proveniente da Nord-Est. Le ricerche dei quindici dispersi, alle 21, sono state sospese.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

to pubblico. Se sono, più o meno, un miracolo. Sono rimasti alcuni no se li con aggrappati a ciò che rimaneva del loro rifugio. Si è speso come un colpo di cannone. I naufragi sono stati portati in un ospedale di Brindisi. Ma si è un naufrago di clandestini, ma non tutti possono dire di essere stati fortunati come i cinque che adesso si baccano. Quando li hanno visti salire a bordo, i tedeschi gli hanno prima

fatto frangere due cartelle di affollamento, il miglior rimedio contro l'assideramento. Poi li hanno fatti scendere. I loro polmoni sbuffavano zuppi e gelidi. Infatti, adesso i cinque albanesi paiono trullalù di un altro naufrago, un indovinato tribù della mani e albanesi scappano bianche e sopra caldissimo un gabbietto marino, gentile con un agguato di un tedesco.

Orsi, ne stanno seduti di notte e contano che, giusto un anno fa, furono più di 20 milioni le capitanerie come luogo di prima accoglienza. E questo è un dato che non si può togliere dalla mente di chi è stato in un naufrago di clandestini, ma non tutti possono dire di essere stati fortunati come i cinque che adesso si baccano. Quando li hanno visti salire a bordo, i tedeschi gli hanno prima

Il racconto dei superstiti: «Vediamo la vostra tv, le ballerine e sognamo l'Italia»

«Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due»

Il racconto dei superstiti: «Vediamo la vostra tv, le ballerine e sognamo l'Italia».

«Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due».

Il gommone

Il più giovane e forse il più giovane dei cinque. Autantosi con le dita, assieme di aver ventisei anni. Ha capelli divorati dalla salatura. Anche le mani sono piene di sale. Leccer e più forte di ciò che potremmo dire. È un contadino. Ha marciato per un'ora. Sono un operaio. La notte ha deciso di partire più

di tre anni. Ma non avevo i soldi necessari. E i quattro albanesi mi hanno detto che c'era un modo di fare. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due. Ma non avevo i soldi necessari. E i quattro albanesi mi hanno detto che c'era un modo di fare. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due.

questo domestico in Albania, or ganizzare la fuga. Mi sono presentato a loro come primo e solo. Li ho visti solo vedere i soldi. Loro hanno detto che uno poi si presentò al appuntamento senza denaro.

L'imbarco

Racconta che all'appuntamento ha trovato altri ventisei persone. Persone inavvisate, prima. L'arrivo di tutti gli altri si è appreso. Non sono stati bloccati da nessuno. Ma era forte l'onda e il gommone si è spaccato in due. Ma quando se li non potesse che i cinque

lezione. Le ho visto parlare perché quello che tra loro si esprimeva, mi è molto più grande delle mani. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due. Ma non avevo i soldi necessari. E i quattro albanesi mi hanno detto che c'era un modo di fare. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due.

un'impressione di indagine, quasi come se fosse un'indagine, cosa pubblica, cosa nuova, cosa vecchia.

Il più giovane e forse il più giovane dei cinque. Autantosi con le dita, assieme di aver ventisei anni. Ha capelli divorati dalla salatura. Anche le mani sono piene di sale. Leccer e più forte di ciò che potremmo dire. È un contadino. Ha marciato per un'ora. Sono un operaio. La notte ha deciso di partire più

di tre anni. Ma non avevo i soldi necessari. E i quattro albanesi mi hanno detto che c'era un modo di fare. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due.

Il gommone

Il più giovane e forse il più giovane dei cinque. Autantosi con le dita, assieme di aver ventisei anni. Ha capelli divorati dalla salatura. Anche le mani sono piene di sale. Leccer e più forte di ciò che potremmo dire. È un contadino. Ha marciato per un'ora. Sono un operaio. La notte ha deciso di partire più

di tre anni. Ma non avevo i soldi necessari. E i quattro albanesi mi hanno detto che c'era un modo di fare. Ho visto l'onda e il gommone spaccarsi in due.

Il gommone

Il più giovane e forse il più giovane dei cinque. Autantosi con le dita, assieme di aver ventisei anni. Ha capelli divorati dalla salatura. Anche le mani sono piene di sale. Leccer e più forte di ciò che potremmo dire. È un contadino. Ha marciato per un'ora. Sono un operaio. La notte ha deciso di partire più



TRAGEDIA IN MARE



Un piccolo profugo a Brindisi, nel 1991. Eligio Paoni/Contrasto

«Otranto la porta dell'Oriente affamato» Il sindaco: «Così crolliamo»

Otranto muta volto. Gli sbarchi dei clandestini, i disagi che ne conseguono, stanno cambiando inevitabilmente i contorni di una cittadina che fino ad oggi ha basato la sua fortuna su una attenta politica turistica. Il sindaco di Otranto lancia l'allarme: bisogna fare qualcosa. Dice Francesco Vetrucchio: «Quello dell'Albania è un dramma di proporzioni bibliche: non lo si può scaricare sulle nostre debolissime spalle»

ROSARIA GALASSO

«Otranto è una città di frontiera dove il disagio prende il sopravvento. Otranto la porta dell'Oriente non è più la stessa. Oggi quando spunta il sole all'orizzonte non accarezza solo i bastioni e il mare cristallino ma lambisce impetuoso anche i quartieri contesi che si affacciano dal porto: pronti a raccogliere quelle anime senza speranza che, mescolate, vanno ad occuparli»

«L'istituzionale ad avviso di molti presiede delle funzioni. In quel decreto non mi pare di aver letto che anni di immigrazione legati a fronte di quelli clandestini dice il primo cittadino - eppure probabilmente solo che il mare mi dà il senso di penuria di sostanziale ma le temporee - fanno ribelle il socio e in molti casi anche questo eccidio di massa»

La disperazione

Il punto focale intorno a cui ruota l'unico problema è proprio questo: anche se sia il business delle immigrazioni non si riusciva a fermare il dramma di clandestini. Se ogni anno disperata e disumana a pagare un milione e testa solo per tentare di raggiungere l'America italiana il contrabbando di merce non finirebbe. E fino a qui l'elemento Otranto vive tutti i disagi collegati ad un fenomeno che al momento per il momento non lascia intravedere nessuno spiraglio di luce. Il grande esodo ebbe inizio nel '91. Nessuno tra coloro che hanno vissuto questa vita a dimora con i loro occhi. Immigrazione di quella che si chiama di albanesi. La città italiana ricorda che il primo scetticismo di emigrazione. Il resto affamato al punto del più dei colli. Durante i primi giorni hanno proprio i cittadini di Otranto a mettersi in uomini donne e bambini che finalmente avevano raggiunto il loro Eldorado. Ma oggi è un'altra legge: gli sbarchi si susseguono incessanti e non raggiungono alla luce del sole.

Bisogna togliere il peso del desolato dei clandestini e un anno di immigrazione sociale - si legge - come i centri di accoglienza perché altrimenti si rischia di vederli in situazioni analoghe a quelle che già esistono in Europa. Verranno così i servizi di accoglienza che si stanno nella di più. Si stanno in attesa di un'uscita che si può spiegare in un'indagine di estimo.

Dati allarmanti

La situazione è grave e le conseguenze di allarme e responsabilità del centro. Agim di Otranto

una associazione interreligiosa nata per iniziativa della Caritas di Otranto. 1818 clandestini assistiti dal 23 aprile ad oggi di questi ben 4.162 albanesi.

Tutte queste vittime pesano sulle coscienze di molti - denuncia il presidente dell'associazione - don Giuseppe Colavero che è anche direttore della Caritas Diocesana di Otranto - bisogna far affluire gli albanesi attraverso i traghetti ordinari perché quanto più stretta sarà la maglia del controllo tanto più si moltiplicheranno i trafficanti. E si moltiplicheranno i morti. L'opinione pubblica ad oggi è rimasta incattivita da come è stata posta la questione. Guardiamo in faccia la realtà e diciamocelo una volta per tutte. Bisogna andare davvero questa gente. L'Albania potrebbe essere ricostruita solo con quello che l'Italia getta via».

Fino ad oggi solo la generosità ha mosso qualche passo. Ma non si possono relegare al volontariato responsabilità che non le sono proprie. Otranto ha bisogno di aiuto. E spera che gli ultimi morti non sciano a scuotere le coscienze, a scapite.



Decreto, al Senato proposte di modifica per le espulsioni

NEDO GANETTI

ROMA. Si avvia alla commissione Affari costituzionali del Senato l'esame del decreto sulla migrazione extracomunitaria e già si profilano alcune interessanti novità. Sono contenute nella relazione del progressista Luciano Guerzoni vice presidente del gruppo Progressisti federativo e in una prima breve replica del sottosegretario Luigi Rossi. Il relatore ha avanzato alcune proposte di modifica al sottosegretario ha manifestato la disponibilità del governo ad accogliere eventuali emendamenti. Al momento del dibattito in aula sui requisiti di necessità ed urgenza del decreto il presidente del progressista Cesare Salvi aveva annunciato la presentazione di pochi significativi emendamenti in particolare per quanto riguarda l'articolo sulle espulsioni. Guerzoni ha specificato quali possono essere a suo giudizio queste modifiche. Per quanto riguarda le espulsioni il relatore sostiene che così com'è formulata la norma suscita moltissime perplessità anche di ordine costituzionale. «Ci si trova di fronte - sostiene - a qualcosa che somiglia molto ad un'condanna senza processo». Soluzioni alternative? L'esponente progressista ne individua alcune. Tra queste la possibilità di un rito abbreviato che permetterebbe l'esecuzione solo dopo un processo. Per quanto concerne la possibilità che gli emigranti in pericolo di essere espulsi si diano alla fuga Guerzoni suggerisce di rendere più stringenti le norme sull'obbligo di firma e ha aggiunto di non essere contrario ad individuare forme di obbligo di dimora. Tra le altre proposte la garanzia dell'assistenza legale gratuita agli immigrati per il quale viene chiesta l'espulsione (star in limbo soprattutto quelli che non sono

«sono italiani»). Si pone anche il problema della lotta da condurre contro le organizzazioni criminali responsabili dell'ingresso in Italia dei clandestini e del loro sfruttamento con i volti nel traffico degli stupefacenti e della prostituzione. Guerzoni suggerisce di pensare a scatti di pena per eventuali pentiti sui ricongiungimenti familiari. La relazione propone di lavorare al massimo per gli immigrati in regola. «Ritengo - perciò - eccessivo il tempo di un anno d'attesa dopo la regolarizzazione. La legge sulla Borsa di Contrabbando al decreto e alla relazione ha addirittura abbandonato i lavori della commissione».

Immigrati, appello contro la discriminazione

Si terrà domani mattina, dalle 9 alle 14, a Roma (presso il cinema Principe) l'assemblea nazionale dei firmatari dell'appello contro la discriminazione per legge dei cittadini stranieri. I promotori esprimono «concerto e preoccupazione per la deriva del dibattito legislativo e delle posizioni delle forze politiche sull'immigrazione». E riaffermano che «va ribattuto quello che rischia di diventare senso comune xenofobo. Gli immigrati sono in credito, con il loro lavoro legale e sommerso e con le loro infinite sofferenze, e non in debito rispetto alla società italiana. Prima adegueremo a questa realtà il nostro patto di cittadinanza scritto e non sciolto, minore sarà il carico di tensioni e di dolore e il rischio di razzismo e maggiore la potenzialità di crescita civile e culturale che accompagna ogni grande migrazione».

Monsignor Ruffini, arcivescovo di Lecce: «I governi sostengano l'Albania»

«Ormai siamo di fronte ad un esodo biblico»

«Ora basta. Non possiamo più attendere. Il problema va affrontato con terapie di impegno più organico, altrimenti questa non sarà che una delle tante tragedie allucinate nate dalla distrazione dei governi illusi dal miraggio di trovare l'America sul suolo italiano».

L'arcivescovo di Lecce Cosimo Francesco Ruffini tra i primi a lanciare un vaso nelle acque stagiate di burocrazia per tentare di risolvere l'emergenza clandestini del Salento si scontra le mani in grigio mentre parla. Si è appena consumato l'incenso in un rito di altre vite sono scivolati via senza che sia accaduto nulla. Dal '91 ad oggi migliaia e migliaia di clandestini hanno attraversato il canale d'Otranto per raggiungere le coste italiane. Per conquistare un sogno: il sogno dell'Italia de 14. Un'idea raccontata dai coloni della Virginia che a Trapani come a Valona fino ai più sperduti banchi di pasion gli albanesi consumano a ritmo frenetico il loro passaporto illegale. La loro speranza è consegnata nelle mani di bande criminali vere e proprie commoventi di come una che vendono su

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

A chi per primi?

Inanzitutto ai cittadini che sono componente dello Stato e poi alle istituzioni del governo nazionale alle istituzioni locali alla stessa Regione Puglia. Non come Chiesa siamo impegnati da tempo su questo fronte per ridurre ogni assistenza possibile e soprattutto per svolgere i più compiti umanitari che sono essenza di un patto di fronte alla povertà e all'emarginazione. Nei mesi passati abbiamo realizzato concretamente molti interventi su iniziativa della Caritas e di altri organismi del volontariato e recentemente con l'appoggio della Provincia e del Comune di Lecce abbiamo aperto un centro di accoglienza di clandestini emarginati e degli immigrati di vecchia data. In fine, prestazioni di emergenza e

C'è anche l'altra faccia della medaglia: chi riesce a sbarcare molto spesso trova rifugio nelle braccia della criminalità che in questo modo rinvigorisce le sue fila. Non c'è dubbio che una collisione fra traffico anti ed un rigido e malavita esista - come altrettanto certo che insieme al traffico dei clandestini abbiamo avuto anche quello delle armi della prostituzione. So che la magistratura è molto impegnata e lavora per

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

A chi per primi?

Inanzitutto ai cittadini che sono componente dello Stato e poi alle istituzioni del governo nazionale alle istituzioni locali alla stessa Regione Puglia. Non come Chiesa siamo impegnati da tempo su questo fronte per ridurre ogni assistenza possibile e soprattutto per svolgere i più compiti umanitari che sono essenza di un patto di fronte alla povertà e all'emarginazione. Nei mesi passati abbiamo realizzato concretamente molti interventi su iniziativa della Caritas e di altri organismi del volontariato e recentemente con l'appoggio della Provincia e del Comune di Lecce abbiamo aperto un centro di accoglienza di clandestini emarginati e degli immigrati di vecchia data. In fine, prestazioni di emergenza e

C'è anche l'altra faccia della medaglia: chi riesce a sbarcare molto spesso trova rifugio nelle braccia della criminalità che in questo modo rinvigorisce le sue fila. Non c'è dubbio che una collisione fra traffico anti ed un rigido e malavita esista - come altrettanto certo che insieme al traffico dei clandestini abbiamo avuto anche quello delle armi della prostituzione. So che la magistratura è molto impegnata e lavora per

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

quanto in loro potere - ma evidentemente è difficile fronteggiare la situazione. Ora come ora comunque bisogna pensare a definire la questione degli sbarchi una volta per tutte. È evidente che le recenti misure non sono state sufficienti a fermare i flussi ed io mi auguro che queste ultime tragedie aprano gli occhi a tutti».

Advertisement for Editori Riuniti featuring various dictionaries and books. Includes titles like 'Dizionario del cinema Italiano', 'Ecomafia I predoni dell'ambiente', 'Dizionario dei giochi', 'Delitti di Natale', 'Il libro dei perché', 'Il mercato delle droghe', and 'Traffico d'armi'. Each entry includes the author's name and the publisher's logo.

SALTO NEL VUOTO. I quattro hanno scritto due lettere. Hanno tentato di uccidersi anche con il gas dell'auto?

# Suicidio di famiglia Debito miliardario dietro la tragedia

Due lettere. Per chiedere perdono a parenti e amici per spiegare la propria tristissima scelta. Le hanno scritte e poi sono partiti. L'indomani, si sono gettati da un viadotto. Un'intera famiglia si è suicidata «perché abbiamo un'enorme esposizione economica a cui non possiamo in alcun modo porre rimedio». Debiti per un miliardo. Forse prima di gettarsi dal ponte, hanno tentato il suicidio con il gas di scarico dell'auto

amici, colleghi. E poi banche e finanziarie. Forse si erano rivolti anche agli usurai. È un'ipotesi per ora soltanto un'ipotesi. E sarà approfondita nei prossimi giorni dalla procura di Roma. Che sulla base di un'informatica della Criminal pol. ha aperto un'inchiesta

### Lasciatemi in pace...

È evidente i problemi economici da soli non possono spingere al suicidio un'intera famiglia. Si tratta di una famiglia emotivamente instabile. La madre, a quanto pare, soffriva di manie di persecuzione. I figli, tutti e tre, vivevano con lei in pressione che abbiano preso la decisione di uccidersi ventiquattrore prima di realizzarla. Che cosa si sono detti in quella lunghissima giornata?

Il motivo del viaggio a L'Aquila resta misterioso. Dovevano incontrare qualcuno. Avevano un appuntamento con il responsabile di una finanziaria? Con il dirigente di una banca? Con un usuraio? Prima di partire, hanno scritto le due lettere. Se le cose fossero andate bene, sarebbero tornati a casa e le avrebbero distrutte. Le cose, però, non sono andate bene.

La fidanzata del secondogenito è una donna di trentacinque anni. La telefonata di mercoledì sera (Forse risolveremo tutti i problemi) e poi giovedì il suicidio. Lei ieri mattina appariva stanca, privata del solito sorriso. Ha detto ai cronisti: Lasciateci in pace.

### GIANPAOLO TUOGI

ROMA. Hanno lasciato due lettere. Con la prima (non firmata però) collettiva, la madre e i tre figli salutano parenti e amici annunciando la decisione di uccidersi. «Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicino specie andò che nessuno ha avuto nei nostri confronti alcuna motivazione usuraria. Scusateci». Nella seconda lettera il figlio maggiore si rivolge ai colleghi di lavoro. «Vi ringrazio per avermi dato tanto in tutti questi anni». Le due lettere, poche righe scritte a mano, sono state lasciate sulla scrivania dello studio. Dove ieri mattina, le hanno trovate gli investigatori.

### Gli assenti

Dunque, il momento superficiale tecnico del suicidio di famiglia sembra ormai chiaro. Avevano scritto i non eludibili problemi economici. Una fonte dice: «debiti per un miliardo». Ai due fratelli minori erano stati proposti assenti per sessanta milioni. La missiva del resto, sono esplicite. I quattro ringraziano parenti, amici e colleghi per i prestiti ricevuti. Si scusano per non poter restituire il denaro. Gli usurai? È possibile che in questa brutta vicenda, compiano anche loro qualche non sicuro.

Hanno scritto le lettere, hanno nominato la casa, e sono partiti. I tre fratelli minori sono andati a L'Aquila. Il momento del suicidio, avvenne tre giorni dopo. Il momento tecnico, superficiale, come si diceva, è sempre meno oscuro. In situazione economica della famiglia era diventata difficile, insostenibile. E questo è causa dei debiti fatti dai due fratelli minori titolari di una piccola società specializzata nella distribuzione all'ingrosso di gioielli. Il fratello maggiore, impiegato in un'agenzia di intermediazione finanziaria, aveva cercato di aiutarli. Anche la madre. Avevano chiesto soldi a parenti

un biglietto inviato alla donna i due giorni prima. In esso aveva scritto: «Ciao Pippi. Mi devi comprendere in questo modo: torni ad essere libera. Il mio ultimo pensiero sarà per te. Perdonami». Insomma, mi ucciderò. Mercoledì sera, al telefono, il pessimismo sembra essere trasformato in ottimismo. Non preoccuparti, risolveremo tutto.

I indomani, giovedì mattina, lasciano l'albergo alle dieci. Alle due e trenta imboccano l'autostrada da L'Aquila verso Roma. Poco prima di mezzogiorno, una pattuglia della stradale scorge l'auto ferma sulla corsia di emergenza. Aveva bisogno di qualcosa? «No. Grazie». Passa un'ora e i quattro corpi giacciono sul fondo del burone. Si sono uccisi un volo di cento metri.

Sembra che i quattro avessero già tentato il suicidio pochi minuti prima di gettarsi dal viadotto. Volevano uccidersi con il gas di scarico dell'auto. All'incirca di lì a mezzogiorno, infatti, sarebbe stato trovato un lungo tubo di gomma e un tubo residuo di combustione. Occorre precisare che questo ipotetico suicidio mancato è al momento soltanto una voce. Nessuna conferma ufficiale. Gli inquirenti, anzi, mostrano scetticismo.

Perché si sono uccisi? E perché lo hanno fatto gettandosi da un viadotto autostradale? Inoltre, per che motivo sono andati a L'Aquila? Il momento del suicidio, avvenne tre giorni dopo. Il momento tecnico, superficiale, come si diceva, è sempre meno oscuro.



Il recupero dei corpi dei quattro suicidi del viadotto di Pietrasecca

Massimo Zampetti/Slow UP

## I colleghi: «Quel ragazzo tanto allegro»

ROMA. Le battute. L'allegria. La voglia di vivere, sono le caratteristiche che dell'immagine che a dispetto della sua tragica fine, il maggiore dei tre fratelli che l'altro ieri si sono suicidati insieme alla madre, ha lasciato nel suo ambiente di lavoro. Era agente generale del centro servizi della società romana di intermediazione mobiliare Agos. Secondo i colleghi non aveva problemi economici, anzi due mesi fa avevano festeggiato la sua promozione. Era entrato nel 1987 come promotore finanziario e d'ora aveva la responsabilità di 20 colleghi del centro servizi. Nel frattempo proseguiva anche la sua attività personale, trattando con il suo portfolio di clienti persone che si rivolgono all'Agos per aver consigli

investimenti finanziari o assicurazioni. «Era pieno di entusiasmo per il lavoro e proprio come deve essere un capo, riusciva a comunicare questo entusiasmo anche agli altri», hanno detto ai giornalisti i promotori finanziari dell'Agos. I quali però hanno precisato che pur essendo molto estroverso e sempre con la battuta pronta, non parlava mai della sua vita privata. In ufficio il maggiore dei tre fratelli era stato visto l'ultima volta martedì scorso, ma non era strano perché la sua attività lo portava molte volte fuori e poi sapevano che se avevano bisogno di lui la avrebbero imbacciato con il telefono cellulare. Tutti concordano su un fatto: il suicidio è assolutamente

al di fuori dal comportamento della persona che abbiamo conosciuto. Questo ritratto è confermato anche dal titolare del bar vicino all'ufficio. «Non riesco a rendermi conto di quello che è successo», ha detto. «era un amico, veniva qui con i colleghi e offriva sempre la scherzosa parlava di tutto». Ai fratelli minori, l'agente generale dell'Agos era molto affezionato. Ne parlava spesso e parlava spesso anche della loro attività. Da alcuni anni gestivano una piccola ditta la «Navy», che acquistava parati di orologi e le assemblava fornendo varie gioiellere della città. «Sono orologi economici, ma tutti va funzionano benissimo e sono molto richiesti», ha detto Elena Biagioli titolare della gioiellera. Lo smeraldo di via Appia Nuova, che era cliente dei due fratelli minori. «Con loro ci trovavamo benissimo. Erano puntuali, precisi, corretti nei tempi consegne. Negli ultimi tempi avevamo intuito che la Navy potesse essere in cattive acque, poi abbiamo saputo che l'ufficio non c'era più e dovevamo chiamarli a casa». Anche il titolare di un'altra gioiellera, la «GE» di Torrevecchia conferma la correttezza professionale dei due fratelli e osserva con sgomento: «era dell'amicizia tra noi. Ultimamente avevo fatto un ordine di orologi per alcuni milioni. Se avessi saputo che quei due ragazzi avevano dei problemi economici avrei potuto aiutarli».

### Ecco il testo dei due messaggi «Ringraziamo chi ci è stato vicino»

La famiglia che si è suicidata giovedì mattina, gettandosi da un viadotto autostradale, ha lasciato due lettere. Due lettere per spiegare il proprio tragico gesto a parenti ed amici. Nella prima, la madre e i tre figli scrivono: «Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicino, specificando che nessuno ha avuto nei nostri confronti alcuna motivazione usuraria. Il nostro gesto è motivato dall'enorme esposizione economica a cui non potevamo in alcun modo porre rimedio. Scusateci. Nella seconda, il fratello maggiore

si rivolge ai colleghi di lavoro e all'ex fidanzata: «Carli colleghi, vi ringrazio per avermi dato tanto in tutti questi anni. Mi ha prima lettera del nome dell'ex fidanzata, ndr.), scusatemi, ti auguro di avere una bellissima famiglia. Dopo aver scritto le lettere, i quattro sono partiti per L'Aquila. Era mercoledì pomeriggio. Giovedì mattina, il suicidio collettivo. Un volo di cento metri. In una lettera inviata qualche giorno prima alla fidanzata, il secondogenito aveva già manifestato la decisione di uccidersi: troppi debiti.

### Appello dell'Associazione anti-racket

## Tano Grasso: «Subito il fondo per aiutare chi è "strozzato"»

«Da oltre un anno giace in Senato la legge sull'usura e però nessuno ne parla. Ma vogliamo renderci conto che è un problema grave». Parla Tano Grasso (Associazioni anti-racket). «Non sappiamo se davvero quella famiglia fosse afflitta anche da questo problema, ma certo è ora che il paese si ricordi di offrire aiuto a chi subisce e questo fenomeno». E ancora: «Si istituisca prima di tutto, il fondo anti-usura, è la cosa più importante».

### CLAUDIA ARLETTI

ROMA. Tano Grasso è presidente dell'Associazione anti-racket e parlamentare progressista. Suicidi per usura: se fosse andata davvero così, sarebbe sconvolgente. Non si appiano se davvero questa poteva famiglia avesse anche un problema del genere, ma certo l'usura è una delle piaghe che affliggono il nostro paese. Ricordo che due estati fa si registrò una certa impressionante di suicidi collegati sicuramente all'usura. Allora c'eravamo trovati dibattiti discussioni. Ma a questo punto mi chiedo: vuole questo paese affrontare una volta per tutte il problema usura? Cioè in quale modo?

Il vero scandalo è che di oltre un anno una legge su questo problema già approvata alla Camera è ancora in Senato senza essere discussa. Oddio è pure una legge buona da modificare. Comunque dico che almeno se ne discuteva, almeno si sembrava che avessimo qualche impunto. Un esempio? Lo cito il 21 di novembre cioè pochi giorni fa. Ho fatto un appello perché il Senato cominciasse a esaminare quel testo. Non ricordo ne anche un giornale che abbia riportato la notizia. Ma cosa non va nel testo passato alla Camera? La mancanza più grave è che il provvedimento non contiene la costituzione del fondo anti-usura per aiutare le vittime. Si tratta di

una questione estremamente importante. E usura, infatti, si combatte dando fiducia a chi ha subito la subisce. Una risposta solo sanzionatoria è un po' faticosa. Le vittime si sentono colpevolizzate dalla società, dalla legge. Provano vergogna. E chi prova vergogna difficilmente denuncia i suoi aguzzini. Talvolta poi come si è visto in passato, quando a tagliare la vita, l'usuraire, di ribellarsi, si suicidano.

### E quindi? Qual è la risposta da dare?

Dallo Stato deve venire un messaggio. In che modo si disposti ad aiutarci e questo è il tipo di sostegno che possiamo offrire. Insomma, serve un fondo per le vittime dello usura e queste persone lo Stato deve prestare del denaro con modalità che consentano loro di ripagare. Nella legge, però, tutto questo non c'è. Si disse, quando il testo passò alla Camera, che del fondo si sarebbe parlato più avanti, magari con un altro provvedimento. Si furono dette cose simili. Ma ricordo anche bene le resistenze che venivano dal centro destra, ai tempi del vecchio Polo. Comunque, se c'è un collegamento in che del governo, sono state re-



Tano Grasso

Gruppo parlamentare Progressisti Federativo della Camera dei Deputati

### Rinnovare il Welfare: strategie della cittadinanza tra risarcimento e promozione

Roma, Sala del Cenacolo (vicolo Valdina, 3/A) lunedì 11 dicembre 1995

Ore 9,30 Apertura dei lavori. Presiedono Luciano Guerzoni e Diego Novelli

**Welfare, equità, cittadinanza in una dimensione europea.** Introduzione di Laura Pennacchi

- 1 Risanamento finanziario, opportunità di sviluppo, dimensioni dei diritti.** Relazione di Nicola Rossi, commenti di Ugo Trivellato ed Elisabetta Addis
- 2 La transizione demografica e i rapporti tra generazioni nel contesto europeo.** Relazione di Daniele Franco, commenti di Eugenio Somaini e Adriana Luciano
- 3 Politiche del lavoro e istituti della cittadinanza.** Relazione di Gianni Geroldi, commenti di Bruno Trentin e Mario Nuti

(sospensione dei lavori)

Ore 15,00 Riapertura dei lavori. Presiedono Fabio Mussi e Valdo Spini

- 4 Redistribuzione del reddito e della ricchezza e assetto fiscale.** Relazione di Paolo Bosi, commenti di Vincenzo Visco e Stefano Patriarca
- 5 "Mercati simulati" e "concorrenza amministrata": la riforma delle pensioni come modello di cambiamento.** Relazione di Ruggero Paladini, commenti di Elena Granaglia e Beniamino Lapadula
- 6 Occupazione e welfare: domanda potenziale e carenza di offerta nei servizi.** Relazione di Stefano Zamagni, commenti di Emanuele Ranci Ortigosa e Alessandro Montebugnon

Ore 17,30 Tavola rotonda. Beniamino Andreotta, Luigi Abete, Sergio Cotterati, Claudia Mancina, Gianni Mattioli. Presiede Luigi Berlinguer

Segreteria del Convegno (06) 67 60 36 64 - Fax (06) 67 60 35 89  
E-mail: menduni@uni.net

Committee responsabile: Enrico Menduni

### «Una trentina in Italia I serial killer in libertà»

Sarebbero una trentina i serial killer ancora in libertà lungo l'arco delle stive. Questo, almeno, secondo le stime di uno studio dell'equipe del professor Francesco Bruno titolare di psicopatologia forense dell'Università di Roma, illustrati nel convegno «Mostri e serial killer», inaugurato ieri nella sala Consolato del tribunale di Roma. Lo stesso studio dice che l'Italia occupa il quinto posto della classifica mondiale, dopo gli Stati Uniti, che ha dato i natali a più del 60% dei serial killer conclusi, ma anche dopo Inghilterra, Germania e Francia. Ma tornando a «casa nostra», il maggior numero degli assassinii seriali è localizzato al nord e al centro Italia, soprattutto nei centri più ricchi. Veneto insegna, con i suoi orrori: il caso Maso e ora Giancarlo Stevanin, l'agricoltore della provincia di Verona sospettato di aver sepolto almeno tre cadaveri nei suoi poderi. Ma alle statistiche allarmanti del professor Bruno, fanno eco i dati dell'Unità di analisi per i crimini violenti, la task force della polizia scientifica che studia i delitti di particolare gravità e violenza. «Il fenomeno dei serial killer - dice Salvatore Montanaro dirigente della Scientifica - in Italia non ha dimensioni allarmanti». Sono 76, in meno di tre anni, gli omicidi allo studio della Uav, che potrebbero avere carattere di serialità: «Ma per ora non c'è nulla di certo. Lo stile dei serial killer è diverso dal resto, il professor Ugo Fornari, ordinario di psicopatologia forense dell'Università di Torino, ha tracciato un identikit dell'omicida seriale e descritto il modus operandi. Stragelamento, strozzamento, utilizzazione di armi bianche sono i mezzi più frequenti per infiggere sofferenza e dare la morte. A parte i casi di omicidio, spiega Fornari, la vittima viene in qualche modo occultata (nascosta, sepolta, gettata in acqua, deprezzata, carbonizzata). «Da ciò si può dedurre che il motore del delitto è ben lungi dal provare sentimenti di pietà e compassione delle vittime, l'assassino seriale, in genere, conserva i corpi e parti delle vittime (viscere, pezzi di carne, teste), o brandelli di abiti, o i loro ricordi, come feticci, e tornare sui luoghi di sepoltura rivive le fantasie perverse e il godimento sessuale. Piuttosto, spiega il professor Bruno, che non coincide con la penetrazione, ma è conseguenza dell'effetto eccitante di usare il corpo dell'Altro - come una cosa. Le donne occupano un posto marginale. Sono circa il 10% della globalità dei casi analizzati. Ma Lucrezia De Cataldo, avvocato e psicologo ricorda che il dato in sé è poco significativo. Sì, perché in genere le donne che commettono assassinii seriali sono persone tranquille, catalitiche al di sopra di ogni sospetto. Il mezzo preferito per uccidere, storicamente è il veleno. Secondo De Cataldo, infatti, almeno che non agiscano in compagnia, non usano mai sistemi cruenti per far fuori le loro vittime. I casi più eclatanti, quello della infermiera veneziana che aveva ucciso 42 vecchi e Rosemary West la quale, insieme al marito assassinò figli e figliastri. Totale, 12 vittime.



Gianfranco Stevanin scortato nel tribunale di Verona

Fadda/Ap

## Verona, la terza vittima Era sepolta nel campo degli orrori

VERONA. Alla notizia prima a dirlo il collettivo della città di Verona in isolamento. Se ne parla con un certo tratto di essere vittima di chi si è quasi completamente opposto sempre più calato nella parte. L'una debolissima carta che gli resta da giocare: lei dai campi di L'era del trentacinquenne Giancarlo Stevanin è spuntato il cadavere mummificato numero 18.

**Un metro e mezzo di terra**  
Il corpo era sepolto ad un metro e mezzo di profondità a due metri dal muro esterno di un deposito di attrezzi inumangiabili le condono in era rimasto là sotto avvolto come gli altri in un telo di nylon per mesi forse per anni. Ieri medico legale e carabinieri non hanno neanche aperto il pacco. Tutto è mandato all'autopsia di Stamatti ma per le varie indicazioni utili ci vorrà altro tempo e sopra tutto l'esame del Dna. Cadaveri in famiglia si ritiene per il momento ed è tutto.

I militari del genio pontieri di Legnago, messi al lavoro fin dall'altro giorno dal sostituto procuratore Ida Omboni hanno fatto cenno poco dopo mezzogiorno. Si va a no da ora, con metodo in una zona nostra. L'aveva indicata con ferma il suo avvocato Daniele Cecchi. «Confessione? No. Nell'ultimo interrogatorio pare si fosse ricordato di avere notato quando era ancora libero qualche

E tre un altro cadavere feroce è spuntato dai campi di Gianfranco Stevanin il pomo-agricoltore della bassa veronese. Era sotterrato a pochi metri dal muro di un deposito di attrezzi. Potrebbe essere il corpo di «Chicca» Pulejo una ragazza spunta due anni fa dopo aver posato come modella per l'uomo. Gli scavi non si interromperanno lena la magistratura ha posto sotto sequestro tutti i 60 campi di Stevanin e la sua abitazione. Saranno seccati.

**Una carta d'identità**  
Purtroppo nella villetta studio del L'omo oltre ad un libro di Claudia e un crabimbeno hanno trovato la sua carta d'identità e la scheda personale stilata da Stevanin. Misure anatomiche preferenze sessuali squozzate erotiche ed una chiusa inquietante. «Non mi sottomettero a rapporti sadomaso avrà il diritto di scegliere le persone con le quali avrà rapporti corporali».

«C'è un altro cadavere? Il giudice le ha detto che non ha posto sotto sequestro tutti gli immobili di Stevanin. Non solo la vecchia cascina dove abitava prima di trasferirsi in una moderna villetta pochi chilometri in là ma tutti i campi una sessantina oltre 70.000 metri quadri. La stessa casa nuova e il giardino e l'orto. Ci sarà da scandagliare per mesi Stevanin da pochi giorni è formalmente accusato di triplice omicidio. Il primo cadavere ritrovato senza testa senza braccia e ancora senza nome. Il test del Dna ha assegnato il secondo

corpo a Biljana Pavlovic, una ventiseienne serba amica e modella di Stevanin spunta nel settembre 1994. E quest'ultimo? Potrebbe essere di un'altra sconosciuta. O appartiene alla prima scomparsa della sconosciuta Claudia «Chicca» Pulejo. La ragazza ventiseienne, molto lentiginosa ed una gran cascata di capelli rossicci pendente e prostituita abitava a Legnago pochi chilometri da Ferrazzo un po' coi suoi un po' con un ragazzo. Aveva conosciuto Stevanin lavorando occasionalmente in una dei suoi campi. Era diventata una delle sue modelle preferite per le foto a luci rosse ed altri giochi erotici. E spunta la sera del 15 gennaio 1994. Era uscita di casa con una minigonna di pelle nera e stivali alti dicendo alla mamma che andava a posare per «Flavia» il quale le avrebbe dato in cambio qualche scatola di Roiphol.

### Si rompe condotta Agip. Sforata la città Un guasto, petrolio in laguna a Venezia

Il rischio era denunciato da decenni, ma pochi ci credevano. Adesso è successo: una falla nel breve oleodotto dell'Agip ed il petrolio si è riversato nella laguna di Venezia. Prima della chiusura dell'oleodotto vane chiazze si sono allargate fino al mare con «Guardie ai fuochi» e pompieri impegnati fino a notte per circoscriverle. Massimo Cacciari: «Il comune si costituirà parte civile contro i responsabili. Bisogna ristrutturare rapidamente il settore».

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA. Nella lieve delicata incantata laguna di Venezia i tempi moderni avevano portato di tutto dar rifugi alla diossina nei fondi. Da ieri c'è anche il petrolio: una chiazza che spinta e frantumata dalle maree in serata era arrivata quasi al mare aperto. È il primo incidente del genere non ancora un disastro stando alle prime stime, ma un sensismo campanello d'allarme: dopo tante denunce andate a vuoto, sottovalutate, sacrificate alle esigenze economiche che il successo nel primo pomeriggio una falla improvvisa lungo l'oleodotto dell'Agip, un gigantesco tubo largo 140 centimetri, di acciaio inossidabile foderato all'esterno con un cemento speciale. L'oleodotto è posato sul fondo del cosiddetto canale dei Petroli, tre metri e mezzo sotto il pelo dell'acqua. Va dalla raffineria dell'Agip di Fusina Porto Marghera fino alla zona della diga degli Alberoni. Le petroliere si fermano qui si allacciano e scaricano il petrolio. Una estrema misura di sicurezza pareva proprio per ridurre i rischi di un passaggio diretto delle grosse navi dentro la laguna che per molti altri impianti invece continua. Anche ieri era in corso un'operazione di manutenzione perché esattamente si sia aperta la falla ancora non si sa. Neanche la quantità di carburante che si è sparsa prima degli interventi è stata definita. Appena è stato dato l'allarme all'Agip hanno interrotto il flusso. Si è mobilitato un imponente schieramento di addetti a cominciare dalle «Guardie ai fuochi» un corpo specializzato per l'intervento in grandi catastrofi di origine chimica o ambientale. Sono accorsi coi loro battelli ed insieme sono arrivati i vigili del fuoco e i mezzi della Capitaneria di Porto della Guardia di Finanza esperti del comune. Le chiazze sono state circondate con le consuete panne galleggianti prima però si erano estese fino a Santa Maria del Marc, zona di Pelicciola, considerata oltretutto sicurissima per l'itticoltura.

«Questo incidente», ancora Cacciari «conferma la pericolosità della presenza nella laguna di Venezia di impianti di trasferimento, stoccaggio ed alimentazione di idrocarburi. Conferma anche l'urgenza di procedere rapidamente ad una complessiva ristrutturazione del settore per porre la laguna in condizioni di assoluta sicurezza».

Bella gatta da petare, comunque, la si guardi. Il polo chimico di Marghera è alimentato da un flusso costante di petrolio. Il grosso arriva ancora con navi che passano direttamente per il canale dei Petroli. Secondo uno studio del Consorzio Venezia Nuova che anni fa aveva preparato un piano per eliminare questo traffico sostituendolo semmai con oleodotti via terra da Ravenna e Trieste, ogni anno passano in laguna 1.210 navi che portano 4.200.000 tonnellate di greggio, 2.650.000 di benzene e gasoli, 1.400.000 di olio combustibile, 1.300.000 di nafta, 1.700.000 di chimici (liquidi). Una bomba ecologica a rischio continuo. (M.S.)

### Nazionale cantanti contro «Libera» In campo antimafia e solidarietà

Si è svolta ieri a Capaci la conferenza stampa di presentazione della manifestazione «La Sicilia per la vita», che vedrà il suo culmine con l'incontro di solidarietà programmato per il 30 dicembre a Caltanissetta tra la nazionale italiana cantanti e «Libera» (associazioni, nomi e numeri contro le mafie). «La manifestazione di Caltanissetta è stata detta - intende legare assieme un profondo significato solidaristico con un concreto e sentito impegno antimafia. Siamo qui per i giovani calabresimi italiani e per portare la voce di una città, Caltanissetta, e di una regione che grida contro la violenza e l'ingiustizia». Alla conferenza stampa hanno partecipato Gianni Morandi e Francesco Baccini, Don Ciotti e Rita Borsellino. La sorella del magistrato vittima della mafia ha affermato che «la solidarietà e l'amore per il prossimo devono diventare i valori portanti della società di domani». Sulle magliette i giocatori porteranno scritto il nome «Libera».

### Sono 120 le città della protesta Gli studenti al Parlamento: «I beni confiscati ai mafiosi investiti in formazione»

ROMA. Oggi di nuovo in piazza gli studenti in oltre 120 città. È la più grande e diffusa mobilitazione studentesca degli ultimi anni, sostenuta dall'Unione degli studenti. Alle rivendicazioni di queste settimane riforme della scuola, e in un'occasione di democrazia degli spazi e delle risorse, cambia il volto dell'articolo 7 della Finanziaria che prevede tagli alla scuola pubblica e l'apoteosi delle scuole private. L'Unione degli studenti si è aggiunta un'altra approvazione: un articolo di parte del Senato della legge per il uso sociale dei beni confiscati ai mafiosi e con i quali da investire nella formazione scolastica.

Restano limiti ad alcune città e all'iniziativa di alcuni presidenti di alcune Province, e così di simboli di scuola pubblica. A partire dalle mura di alcuni comuni occupati da downblow con i loro studenti in

ma non è escluso che altre scuole fin ora non toccate dalla protesta entrino in agitazione. Intanto un'asta alla palazzina per il cambio di nome della scuola e un tentativo di deviare la protesta su aspetti marginali e obiettivi di comodo» invia il PdL. Le iniziative studentesche sono per Vittorio Campione, responsabile scuola del PdL, «il punto di arrivo di una fase importante di discussione nella scuola e tra gli studenti». «Per noi ha aggiunto il titolo di potere reale della complicità studentesca e culturale e bisogno di rivedere i regolamenti e leggi che regolano la formazione scolastica. Presentando un'interrogazione parlamentare in seguito agli esiti delle scuole occupate e ad altri episodi di mobilitazione, in cui si chiedono interventi per impedire e prevenire l'irruzione del conflitto in questi ambienti».

### Per il gip non è stato Jimmy ad ammazzare Laura Bigoni, la sua ex fidanzata, nella mansarda del villino Omicidio di Clusone, tutti scagionati

Sempre più fitto il mistero sull'omicidio di Laura Bigoni, l'impiegata milanese assassinata a Clusone la notte del primo agosto 1993. Le indagini ripartono da zero. Il gip Vito Devita infatti ha prosciolto dall'accusa di omicidio l'ex fidanzato Gian Maria Bevilacqua. Scagionata anche l'altra fidanzata, Vanna Scarcabarozzi, accusata di favoreggiamento. Vanna aveva giurato che Jimmy, quella notte, era insieme a lei, ma gli inquirenti non la crederono.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSANNA CAPRILLI

BERGAMO. Jimmy Bevilacqua è innocente. Il gip Vito Devita lo ha infatti prosciolto dall'accusa di omicidio nei confronti della sua ex fidanzata Laura Bigoni. Ora le indagini sull'assassinio di Clusone che ha tenuto col fiato sospeso per oltre due anni ripartono da zero. Laura fu assassinata la notte del primo agosto 1993 in un villino di via Cattedrale a Clusone. La sua ex fidanzata Vanna Scarcabarozzi è stata scagionata. Il gip ha prosciolto anche l'altro ex fidanzato, Gian Maria Bevilacqua, che aveva giurato che quella notte era insieme a lei. Ma gli inquirenti non la crederono.

La fidanzata che gli aveva fornito l'indirizzo. La ragazza raccontò agli inquirenti che quella notte Jimmy aveva dormito insieme a lei nel appartamento dei genitori partiti per le vacanze e che prima come stabilimento con un'ingegnere e una pizzeria. Ma il sostituto procuratore Maria Vittoria Belli non dette credito a quella testimonianza. E Jimmy, lo scritto come un ragazzo sornione, si è sempre accigliato di fronte alle domande. Il gip ha diviso il suo verdetto in due parti. In una ha scagionato l'ex fidanzato Jimmy Bevilacqua. In un'altra ha scagionato l'altra fidanzata, Vanna Scarcabarozzi, accusata di favoreggiamento. Vanna aveva giurato che Jimmy, quella notte, era insieme a lei, ma gli inquirenti non la crederono.

Clusone, che aveva conosciuto Laura quella sera in discoteca e con la quale si era appuntamenti in un campo boschivo. Marco Conti racconta agli inquirenti che giurò di aver visto la ragazza la notte del primo agosto, ma che non aveva visto la sua ex fidanzata. Il gip ha scagionato l'altro ex fidanzato, Gian Maria Bevilacqua, che aveva giurato che quella notte era insieme a lei. Ma gli inquirenti non la crederono.

Il gip ha scagionato l'altro ex fidanzato, Gian Maria Bevilacqua, che aveva giurato che quella notte era insieme a lei. Ma gli inquirenti non la crederono.



RAPPORTO CENSIS. In 583 pagine la nuova, complessa, fotografia del Paese reale

Table with 2 columns: Rank and Val. % for various social and economic indicators like Disoccupazione, Commistione politica affari, Funzionamento dei servizi, etc.

I GIOVANI ITALIANI. I GIOVANI E LA CULTURA. 3,8% va a teatro, 4,2% va in biblioteca, 1,4% visita musei, 4,7% fa volontariato, Va al cinema, Guarda la TV, Ascolta musica, Sia con gli amici.

Attenti: sta crescendo una vera e propria «questione settentrionale»

EMANUELA RIBARI

ROMA. Niente di nuovo sotto il sole del Mezzogiorno. E l'entreggio in vece di una vera e propria «questione settentrionale». Per il Sud il Censis stigmatizza una «tendenza strisciante alla rinvoltone collettiva».

Table with 2 columns: Rank and Val. % for indicators like Senso di responsabilità, Fede religiosa, Tolleranza e rispetto, Cultura/istruzione, Amore, Buone maniere, Altruismo, solidarietà, Onestà, Indipendenza, Coraggio, Capacità di risparmio, Etica politica, Etica pubblica.

LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE. Tassi di inoccupazione giovanile (14-29 anni) per sesso e ripartizione territoriale. LA SCUOLA «ELITARIA». Il sistema scolastico italiano diventa sempre più «esclusivo».

«Tangentopoli, la nostra Chernobyl»

De Rita: «La classe politica resta inadeguata»

Casa, cara casa E cresce il mercato degli affitti

Il mercato immobiliare italiano cambia pelle: nelle grandi città c'è stagnazione, mentre quelle di media grandezza riscoprono una nuova vitalità: + 3,6% di compravendite nel 1994 rispetto all'anno precedente e + 2% di locazioni.

Sono i sindaci gli unici politici che si salvano dopo Tangentopoli. La «Chernobyl della politica italiana».

potrebbe farcela ad andare oltre l'ostacolo. Le potenzialità del Belpaese sono in gran parte ancora da esprimere.

che vedere con le tesi dei leghisti o dei federalisti ma che si differenziano anzitutto per i loro rapporti «di frontiera».



La metelera

«L'Italia è un corpo sano Ma purtroppo procede sciancato»

Ma qual è il modello capitalistico che accompagna (e in realtà sostiene) a questo schema e che si è tradotto nella stralocata scita senza occupazione? Il Censis parla di l'emergere di un modello costituzionale dove il controllo diretto ed univo del grande capitale dello Stato che erano poste ai vertici delle piramidi si sono sostituito forme di controllo basate su patti di sindacato fra diversi soggetti.

I giornali non piacciono, nonostante i «gadget». Il cinema, invece, «tira» ancora... Difendiamo il privato. Davanti alla tv

Il MPA. Un po' più povero, ma un po' più impegnato a difendere l'idea del privato. Ha voglia di trasmettere agli utenti spettacolare ma anche di legge virtuale delle tecnologie.

La nostra tv manca di fantasia e di voglia di usare i pochi mezzi che ha a disposizione. Nel 1994 ha fatto un po' di spettacolo e di cultura ma senza un vero impegno.

Il nastro normativo dell'emittenza televisiva, sarebbe quanto mai urgente studiare norme che tutelino il pubblico e le sue esigenze e contemporaneamente scoraggiino le contenzionistiche spinte che i suoi mezzi sono organizzati in modo tale da scoraggiare chi anche avesse voglia di andare in campo e di esprimere di più.

ancora ascoltare musica o fare sport dal che sottolinea il Censis non azzardare fedi ottimismo italiano più che il sistema scolastico italiano sta diventando sempre più «esclusivo».

MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER I PARCHI. ROMA - Cinema FARNESE. 6 dicembre 1995 - ore 10. Obiettivi della manifestazione: a) convocazione entro il primo trimestre 1996 della 1a Conferenza Nazionale sulle aree protette.





# Sfida sul campo Prodi-Berlusconi

## «Silvio non vuole parlare: con i pm perché sa troppo e con me non sa che dire»

A Seregno, nella Brianza che fu democristiana, poi leghista, poi berlusconiana, chiudono la campagna elettorale amministrativa il professore e il Cavaliere. Romano Prodi, col candidato sindaco dell'Ulivo, Gigi Porego, parla a poche centinaia di metri da Silvio Berlusconi. Ma ancora una volta i due non si incontrano. «Ha ragione a sfuggire gli incontri - dice Prodi - quello coi giudici perché avrebbe troppe cose da dire. Quello con me perché non saprebbe cosa dire». Quanto al voto politico che tutti chiedono ma

forse non ci sarà, il professore ribadisce: «Noi siamo pronti, mercoledì presenteremo il programma». Silvio Berlusconi ribatte sdegnando i temi dell'anticomunismo di sempre. «Le sinistre sono sempre le stesse. Stessi uomini, stessa filosofia, stessa cattiveria. Oggi a Seregno si gioca quanto si giocherà alle prossime politiche». Sente odore di elezioni, il Cavaliere, che rinnova gli attacchi ai giudici, ma graffia anche i grandi capitalisti: Agnelli, De Benedetti e la Confindustria tutta

## «Povera la mia Fininvest io rispetto lo Stato ma le procure sono rosse»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**ROBERTO CAROLLO**

**Seregno (Mi)** Il professore e il Cavaliere. Se a Santa Margherita si erano evitati qui in terra di Brianza patria dei mobilisti fortino della Lega di Bossi prima di queste amministrative Romano Prodi e Silvio Berlusconi si confrontano a distanza in un duello parallelo. Ma i leader dell'Ulivo e del Polo non si sfiorano nemmeno. Sentite come commenta il fatto il professore: «Berlusconi è un maestro nell'evitare i confronti e direi che ha ragione perché nel confronto con i maggiori avrebbe forse troppe cose da dire in quello con me invece non saprebbe cosa dire». Staccata niente male considerando che Prodi sta giocando fuori casa a pochi chilometri da Macherio una delle residenze del Cavaliere.

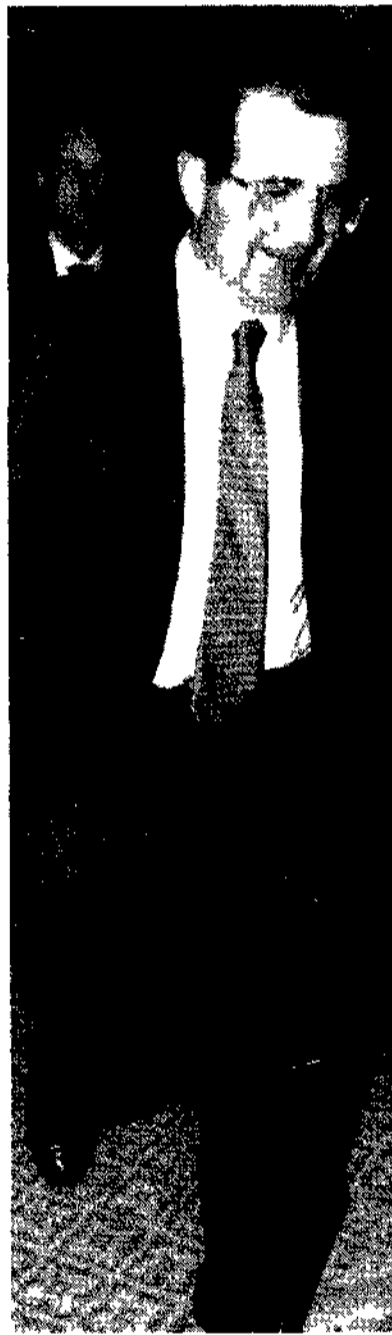
**«L'Ulivo è sempre pronto»**  
Gioca fuori casa e gioca da lontano il leader nazionale dell'Ulivo. Ormai è trascorso quasi un anno da quando ha lanciato la sfida al Polo ma le elezioni che giovedì parevano cosa fatta ieri sembrano essersi allontanate di nuovo. Colpa dell'Europa dice chi non vuol votare non si può gestire. Il semestre dell'Unione in campagna elettorale. Il professor Prodi non si scuote. «Veramente - osserva - l'Europa ci chiede un governo di legislatura. Il quale è sottinteso non può che venir fuori dalle urne. Mi occupo a casa - continua Prodi - l'Ulivo è sempre pronto. Anzi noi mercoledì presenteremo alle forze della coalizione il programma». Ed eccola seconda scivolata a Berlusconi.

Certo dall'altra parte il programma non ce l'hanno un po' perché loro hanno lo Spirito Santo, un po' perché in barba alla gente il programma se lo faranno preparare da qualche produttore di telefilm americani. Scusi professore chiediamo ma non è un po' strano che le maggiori forze politiche premano per elezioni anticipate e i vertici istituzionali scalfano in testa spingano sul freno? Risposta col sorriso sulle labbra: «Veramente io non ho ancora capito chi voglia votare e chi no».

La giornata milanese di Romano Prodi era cominciata nel primo pomeriggio all'hotel Palazzo dove il professore era ospite di una Sim la Indesuez. Platea di operatori finanziari domande a raffica su privatizzazioni mercati obbligazioni riforma tributaria ingresso nell'Eu-

ropa di Maastricht. Un terreno agevole per il leader del centro sinistra che con l'economia ha dimesticato i tempi dell'Iri e ancora prima. Votare subito o cambiare prima la legge elettorale? «Certo meglio sarebbe avere una legge elettorale a doppio turno che obbliga a cercare alleanze al centro e garantisce stabilità. Ma non vedo una maggioranza in questo Parlamento per farlo». Sul rapporto difficile con Rifondazione «So di essermi preso un grosso rischio ma io voglio vincere per governare non per fare come Silvio Berlusconi». Terza staccata.

Ed eccoci all'appuntamento di Seregno. La platea qualche centinaio di persone come all'Auditorium dove parla il leader di Forza Italia. «Con la differenza che da noi l'ingresso è libero e non a invito» è la quarta ed ultima fondata al Cavaliere. Qual è il messaggio di Prodi al ceto medio del profondo nord? «Aiutare l'impresa a sostenere la concorrenza con l'Asia e i nuovi Paesi competitivi per riuscire a dare un'innovazione». **Federalismo e fioco**  
Innovazione e scuola all'altezza sono due dei pilastri del programma prodiiano. «Come liberarsi dalla burocrazia soffocante ma la sciando perdere i facili slogan contro lo Stato. Non si può essere né chi è stupido per più di una generazione». Competenze chiare dello Stato e delle autonomie locali. Fisco giusto e gestito localmente. Una classe politica che si forma nell'esperienza amministrativa. Sono i cavalli di battaglia classici di Prodi che è stato a lungo negli Stati Uniti ma preferisce il Welfare tedesco e nord europeo. «Guardate la Germania là i cancellieri sono stati prima borgomastri. È questo uno dei segreti dell'Ulivo spiega il professore utilizzare il meglio delle esperienze locali di governo. «I vostri sindaci dovete incoraggiarli a biasimarci incalzanti insomma non lasciarvi volti. Certo avere un padrone semplicistico ma non sarete uomini liberi. Ecco un'altra differenza tra l'Ulivo e il Polo nella nostra carovana nessuno deve andare perduto». Applausi e strette di mano poi il professore si trasferisce a Desio dove sempre domani c'è il ballottaggio fra centro sinistra e centro-destra. Conclude la giornata una cena con una decina di industriali i nomi sono top secret.



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MICHELE URBANO**

**Seregno (Mi)** A nemmeno un chilometro di distanza c'è Prodi. Ma Berlusconi non lo critica nemmeno una volta. Ma è vero che lei vuole sottrarsi al confronto? «Solo bugie che non meritano risposta». Nell'auditorium comunale in ricordo di Don Milani che destino vuole sia in via del Camoccio ci sono cinquecento persone stipate. E in attesa Cucciarde ragazze-hostess e boys ben vestiti per il servizio d'ordine. Il suo arrivo è segnalato dagli squilli di tromba che un fans lancia nel buio della Brianza. Il Cavaliere apprezza. Ma si fionda subito sul pacco federato d'azzurro. «Sono venuto a rovinarvi il fine settimana scherza per rompere il ghiaccio. Quanto al canavaccio nessun problema. Primo atto la vittima. Se volete diventare più brutti datevi alla politica. Il risultato è garantito. Secondo la presentazione del candidato sindaco. Di nome la Attilio Di cognome la Gavazzi. Di mestiere il pellicciaio. Terzo atto l'attacco. Diviso in due bordate. Contro la sinistra anzi contro «loro». E, oltà i grandi capitalisti. Tra duzione Agnelli Carlo De Benedetti la Confindustria tutta.

**Comunisti in agguato**  
E sì il Cavaliere sente il profumo delle elezioni e torna ai vecchi e can tenuti forti della sua politica. Sa che in questa parte della Lombardia il terreno è fertile. Da due anni caduto il sindaco della Lega il Comune è un commissario. Si dice sione e confusione possono diventare la miscela giusta per cingere le truppe. «L'Ulivo». E chi «in diretta» confessa il suo scoramento gli risponde con l'arte dell'intrattenitore votato alla politica. «Sapete quanto volte vorrei scendere anch'io. Ma se poi no. Non si può scendere. Perché? Perché se scendessi me le sinistre prenderebbero il potere. Dicendo parole di libertà con la faccia del buonismo ma essendo gli stessi di prima. Il messaggio è lanciato. L'Italia è divisa in due. Ma non come vorrebbe Bossi: ma citato ricoprire lui bensì dalla concezione dello Stato. «Noi pensiamo che i diritti ci appartengono e che lo Stato deve garantirceli. Per loro invece lo Stato non è un mezzo ma è il fine. Per loro lo Stato non è al servizio del cittadino ma il contrario. Il cittadino è al servizio dello Stato». Scenari da socialismo reale anni Cinquanta. Ma il muro di Berlino non è caduto? Risposta con toni drammatici. «Attenzione stanno

rimando. Nei Paesi dell'Est sono già tomati ovunque me' o che nel la Repubblica Ceca. E i segnali nell'ex Urss sono preoccupanti. «E li hanno ancora un esercito di tre milioni e mezzo di persone un arsenale nucleare e micidiali armi chimiche». Fatto i fantasmi sono evocati. «Campi di concentramento mirsina». Il penolo comunista è sempre in agguato. Anche in Italia. «Sono sempre loro. Gli stessi uomini. La stessa filosofia. La stessa cattiveria». «No non vogliamo prendere il gomitone. La grida dalla platea qualcuno che si è già immaginato neo-albanese. Risposta del Cavaliere scherzoso. «Ci sono anche gli aerei». No solo una battuta. «Dobbiamo restare qui». Per scongiurare «loro». «Mi ha raccontato un ministro tecnico che al mattino sono liberali come noi ma già a mezzogiorno cominciano a cambiare. E alle 4 o 5 del pomeriggio tornano a essere loro. quelli di prima. Una verità assoluta drammatica». Una chiave per toccare tutti i tasti dolenti della realtà politica del Cavaliere. I giudici. «Io borghese rispetto lo Stato ma le principali procure sono espressione di Magistratura Democratica che prima era espressione del Pci e ora della sinistra». La Fininvest («Una legge per risolvere il conflitto d'interesse? Sì per difendere la Fininvest») la «democrazia offesa» per il tradimento della Lega. Il voto («da questa situazione si esce e solo tornando alle urne») il presidente della Repubblica («spettatore»). «Doveva essere lui a fare un passo in dietro non lei». Risposta. «Se lei glielo scrive io pago la cartolina e il francobollo». «Ma sulle pensioni ha sbagliato lei. Doveva tener duro e cadere in piedi».

**Confindustria paurosa**  
Un'intervista che ancora una volta il Cavaliere coglie al volo. Per giustificare e attaccare. La sconfitta del suo governo sulla riforma delle pensioni per Berlusconi ha infatti un nome preciso. «La Confindustria ebbe paura e si tirò indietro». Non solo. «Con il mio governo si scatenarono tutti. Anche i grandi capitalisti. Mi attaccava perfino il Comere della Sera che mai era stato antigovernativo». Agnelli è servito. Poi tocca a De Benedetti. Nel mucchio degli imprenditori che hanno avuto aiuti dallo Stato riprendendo con la cassa integrazione. «Non come la Fininvest che non ha mai preso una fra-

LE SFIDE IN 18 CENTRI			
COMUNE	CANDIDATO	PERCENTUALE	ALTRA CANDIDATURA
Venaria (Torino)	L. Alessi (Ccd Cdu An F)	29,8%	G. Catania (Prc, Lista civica) 28,6%
Desio (Milano)	G. Pozzolini (Ccd Cdu An F)	38,4%	L. Mariani (Pds Prc Ppi) 31,3%
Parabigo (Milano)	S. Bardi (An, F) Centro	36,4%	M. Nereghetti (Pds, Prc Ppi) 29,4%
Seregno (Milano)	A. Gavazzi (An, F) Centro	32,7%	G. Peregò (Pds Prc Ppi Laburisti) 26,4%
Seregno (Imperia)	G. Bottini (Ccd Cdu An F)	34,8%	A. Gorlero (Pds Ppi Patto) 15,3%
Civitanova Mar. (Macerata)	E. Marinelli (Ccd Cdu An F)	43,1%	A. Annibaldi (Pds Prc Verdi Patto) 32,4%
Minturno (Latina)	P. Graziani (Ccd, F)	44,0%	G. Russo (Pds Prc Ppi) 23,9%
S. Felice a C. (Caserta)	C. Basilicata (Centro destra)	31,7%	L. Mazzoni (Pds Prc) 27,6%
Nola (Napoli)	F. Ambrosio (Cdu An F)	41,8%	F. Avella (Pds Prc Verdi Ppi) 33,5%
Pomigliano d'A. (Napoli)	M. Calazzo (Pds Ppi Laburisti)	41,5%	Fracalà (Prc Ppi Laburisti) 30,0%
S. Giuseppe V. (Torino)	G. Annunziata (Ccd Cdu An F)	38,0%	M. Ambrosio (Pds Ppi) 27,0%
S. Antonio A. (Napoli)	G. Alfano (Cdu)	34,4%	F. Torrente (Ccd Centro destra An F) 32,0%
Sorrento (Napoli)	G. Cuomo (Ccd Centro destra An F)	40,0%	F. Pinto (Pds Prc Lista civica) 32,0%
Torre Annunziata (Napoli)	F. M. Cuccolo (Pds Prc Ppi Verdi)	47,0%	G. Di Paolo (Ccd Centro An, Laburisti) 25,0%
Maglie (Lecce)	F. Chirilli (Cdu)	44,0%	D. Dorla (Pds Ppi) 26,0%
Sava (Taranto)	A. Maggi (Pds Ppi Patto)	42,6%	F. Cocco (An) 14,3%
Aci Catena (Catania)	I. Leone (Lista civica)	32,1%	S. Olivieri (Centro destra) 25,3%
Mascalucia (Catania)	D'Urso Somma (P)	27,0%	N. Torrisi (Centro) 19,6%

## Domani si eleggono i sindaci dei centri sopra i 15mila abitanti. Diciotto comuni al ballottaggio. Il centrosinistra cerca il bis

ROMA. Domani diciotto comuni ommeranno alle urne per scegliere il sindaco. Cioè i comuni oltre i 15mila abitanti che non sono riusciti ad eleggere il primo cittadino nella tornata elettorale del 19 no novembre. Cinque sono al Nord due al Centro e restanti al Sud. In tredici è in testa il candidato di centro destra in quattro quello di centro sinistra e in uno a Masalucia il provinciale di Catania. È in corsa un esponente del Pli che con il 27 dei voti spera di battere il concorrente del centro-sinistra il 19. Nei cinque comuni «nordisti» Venaria (Desio) Parabigo (Seregno) Sorrento il centro-destra è in testa con percentuali che vanno dal 38,4 di Desio al 29,8 di Venaria. A Desio, Parabigo e Seregno determinanti saranno i voti della Lega. Infatti il Camoccio ha respicciamente il 29,2, 22,3 e 11,4. Tutti numeri che fanno gola alla centro-destra (38,4, 34,4 e 32,7) che il centrosinistra può recuperare (31,3, 29,4 e 26,4). Potrebbe essere quindi un bel disastro ma forse se lo si giurda con l'ottica delle elezioni politiche nazionali. A Seregno il candidato del Polo con

il suo 34,8 dovrebbe farcela tranquillamente su quello del centrosinistra fermo al 15,3. Invece è del tutto spera la situazione di Venaria con il centro-destra al 29,8 e il candidato di Rifondazione e lista civica al 28,6. A Minturno (Lazio) il candidato di Forza Italia e Ccd è al 44, quello del centrosinistra e Rl al 23,9. A Civitanova Marche tra destra e centrosinistra Rl è uno scarto di due punti (31,1) con il 27,4. A Seregno (Imperia) il candidato di centro sinistra è al 42,6 contro quello di An al 34,3. Bisognerebbe vedere in questo caso quanto peseranno i voti degli altri partiti di destra. Situazione inversa a Maglie dove il candidato del Cdu al 44 dovrebbe avere buon gioco su quello del Pds/Ppi al 26. Negli altri comuni dove è in testa il centrosinistra cioè Pomigliano d'Arce (Arce) e Nola il margine è rispettivamente di 11,5 punti e 17,8 punti. Mentina

**Camera dei Deputati**  
Gruppo Progressisti - Federativo

**Seminario sulla legalizzazione della cannabis**  
ore 10

on Anna Finocchiaro Fidelbo  
La legalizzazione delle droghe leggere  
la vicenda politico parlamentare

Comunicazioni ore 10 30  
Giancarlo Arnao  
La razionalità scientifica della legalizzazione  
Luigi Canciani  
Consumo di cannabis e stili di vita giovanili  
Grazia Zuffa  
Contenimento del danno e riduzione dell'illegalità  
Riccardo Bordoni  
Il consumo di cannabinoidi e le strategie di riduzione del danno  
Gianni Devastato  
Il consumo di cannabis  
nell'esperienza di chi si occupa di tossicodipendenza

**Dibattito** ore 11 45-13 30  
Tavola rotonda ore 14 30  
Gloria Buffo Massimo Campedelli Amato Lambertini Betty Leone Modera on Franco Corleone

**Dibattito** ore 16 17  
Conclusioni ore 17  
on Luciano Violante  
Hanno assicurato la loro partecipazione  
Vittorio Agnoletto Monica Bettoni Luigi Manconi Mauro Palma Carlo Perucci Luigi Saraceni

**Roma, 5 dicembre 1995**  
Albergo Nazionale Piazza Montecitorio 131

L'inchiesta sui miliardi Fininvest destinati a Craxi

# «Tradati fu spinto a denunciare il pool»

## Gli avvocati accusano Cusani

Il finanziere amico di Craxi, Sergio Cusani, chiese al cassiere craxiano pentito Giorgio Tradati di non parlare più con i pm milanesi, di cambiare avvocato scegliendo quello di Paolo Berlusconi, di denunciare il pool agli ispettori ministeriali sostenendo che volevano estorcergli il nome di Silvio Berlusconi. È quanto Tradati ha raccontato in carcere ai pm di Mani pulite. Cusani ora indagato e l'avvocato Spazzali «Tradati mente e calunnia. Querelaremo»

MARCO BRANDO

MILANO. Ecco un «mediatore» di nome Marco Bassetti compagno della figlia di Bettino Craxi Stefania. Ecco il nome del difensore di Paolo Berlusconi. Oreste Dominioni tirato in ballo a sua insaputa come alternativa ad «avvocati appiattiti sulle posizioni della procura». Poi di nuovo lo sparacchio di un'ispezione ministeriale anti pool che sarebbe dovuta nascere dalla denuncia di pressioni dei pm milanesi perché fosse messo nei guai Silvio Berlusconi. Il protagonista sta vittima Giorgio Tradati che da un anno si autoaccusa di essere stato il cassiere-ombra in Svizzera di Bettino Craxi. Il suggeritore Sergio Cusani finanziere amico di Craxi nemico giurato di Antonio Di Pietro e di Mani Pulite già condannato nei processi su Enimont ed Eni Sai. «Avevo capito che era una cosa più grande di me». Così Tradati ha spiegato cosa provò dopo gli incontri con Cusani ora iscritto nel registro degli indagati.

Una storia raccontata ieri dagli avvocati di Tradati Carlo Gilli e Giuseppe Iannaccone in un incontro con la stampa volto a far chiarezza sul loro cliente in carcere da otto giorni per la storia del finanziamento illecito Fininvest. Ieri sui giornali si leggeva che Cusani nel marzo scorso avrebbe cercato di convincere Tradati a non raccontare più ai pm di Mani Pulite la storia dei conti ebbelli. In molti nella Cusani aveva smentito tutto. Ma (dal racconto degli avvocati è emerso ben altro. È l'inchiesta potrebbe persino saldarsi con quella bresciana sulle trame anti Di Pietro visto che Cusani è indagato anche là per estorsione e che tre mesi dopo l'incontro con Tradati fu sorpreso in casa di Giuseppe Gorrini (il quale a parlare con gli ispettori era andato per davvero).

Dunque ecco il racconto dei legali di Tradati. Hanno riferito che quest'ultimo costituì un anno fa per raccontare la storia del tesoro svizzero-craxiano ha raccontato

tre giorni fa ai pm che nel marzo scorso fu interpellato da Marco Bassetti convivente di Stefania Craxi. Bassetti gli disse che Sergio Cusani avrebbe voluto incontrarlo. Tradati accettò i due si incontrarono per strada due volte sempre nel mese di marzo a distanza di 15 giorni. Nel primo incontro Cusani consigliò a Tradati come sottrarre i propri beni ad eventuali sequestri giudiziari. Poi passò alle richieste gli disse che non avrebbe dovuto collaborare con i pm. Gli suggerì di non farsi più difendere dagli avvocati Iannaccone e Gilli perché «era risaputo che soprattutto quest'ultimo era legato fortemente alla procura». Cusani consigliò anche un avvocato in alternativa Oreste Dominioni che difende tra gli altri Paolo Berlusconi («Ma siamo su un... ha detto Gilli - che il professor Dominioni non fosse consapevole di questa offerta»). Nel secondo incontro Cusani apparve più insistente. Propose a Tradati di presentarsi agli ispettori del ministero della Giustizia. «Per dire loro - hanno spiegato i legali - che i pm di Milano esercitavano pressioni su di lui perché facesse il nome di Silvio Berlusconi in relazione all'operazione di 10 miliardi». Quella dell'affare Fininvest. Tradati aveva già sostenuto qualche interrogatorio sul destino di quei miliardi. Un altro lo avrebbe sostenuto il 28 marzo 1995 dopo gli incontri con Sergio Cusani.

### Ridotta in appello da otto a sei anni la condanna del finanziere

Sergio Cusani è stato condannato in appello a sei anni: due anni in meno rispetto alla sentenza di primo grado, ma ancora il doppio, rispetto alle pene inflitte agli altri protagonisti della vicenda Enimont. Nessun commento al termine del processo. Cusani ha lasciato al suo avvocato l'onore delle esternazioni e Giuliano Spazzali ha manifestato un vago ottimismo. «È un primo passo in avanti nella direzione giusta - ha detto -. La situazione è stata alleggerendo. Certo non si può cantare vittoria ma è un primo passo, che ci spinge a proseguire nella nostra strada. Questa sentenza può essere migliorata in Cassazione, dove si discuterà solo di questioni di diritto in particolare sul reato di falso in bilancio, quello più grave e dove potremo far valere le nostre ragioni». Sergio Cusani fu arrestato il 23 luglio 1993, poche ore dopo che Raul Gardini e l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari si erano suicidati. Sono parsi i due principali protagonisti della vicenda Enimont, ora da Cusani che la Procura voleva conoscere i misteri della joint-venture tra Eni e Montedison e della manitowoc. Il finanziere ammise i fatti ma si rifiutò di collaborare con i giudici e per questo reati in carcere cinque mesi. La Procura aveva chiesto e ottenuto il giudizio immediato, la posizione di Cusani fu stralciata, e l'imputato numero uno di Tangentopoli fu processato da solo un handicap che lo difese non si è mai stancato di ripetere. In primo grado era stato condannato a risarcire 150 miliardi a Montedison e in appello la questione è stata chiusa con la restituzione di 30 miliardi.

Tradati respinse quelle pressioni - hanno detto i suoi legali - e ha ribadito a verbale di non aver mai subito dai pm. Conoscete già Cusani? «Sì. Si erano visti in occasione di vari incontri con Craxi. Perché ha raccontato solo tre giorni fa la storia di Cusani? Tradati rivendica un totale distacco rispetto agli altri personaggi di questa vicenda. Ha detto più volte di essere stato solo un amico d'infanzia di Craxi che ammise si era prestato a far piacere troppo grossi. Dopo il recente arresto sembrava che la



Sergio Cusani

su diversità potesse essere fratellanza. E quindi ha voluto chiarire Tradati si sentì intimidito minacciato da Cusani? «Non ha mai parlato di pressioni. Diciamo che si trattò di consigli insieme. Si sentì stralciato». A proposito dei miliardi finiti sui conti svizzeri? «Ha con fermato di non sapere da dove venissero e dove andassero». In mattinata Sergio Cusani aveva negato di aver mai fatto presso

Tradati mi fece capire che aveva paura e voleva cambiare difensore. Io gli dissi se non c'era nulla non preoccupare e teniti alla larga». Dopo Cusani era intervenuto il suo avvocato Giuliano Spazzali che parlando di quattro colonne della procura aveva annunciato querele. «Andremo dai giudici e che ha raccolto queste dichiarazioni di Tradati dal contenuto evidentemente calunnioso».

Riforme istituzionali

# Nell'Ulivo la maggioranza è per doppio turno e governo del primo ministro

ROMA. Sulla riforma istituzionale si registrano nell'Ulivo una posizione prevalente di tipo bicameralista (governo del Primo ministro) e opinioni legittime in senso presidenzialista. Considerate comunque il confronto continuerà non solo all'interno dell'Ulivo ma anche con gli altri dati che le riforme costituzionali non si fanno. I gruppi di maggioranza. Questa la storia della posizione nell'Ulivo fatta in una riunione degli esperti della singola componente con Arturo Parisi in rappresentanza di Romano Prodi il quale mercoledì prossimo dovrà presentare agli alleati le tre programmatiche del Ulivo.

Il comitato di governo del primo ministro Diego Mesa per i Democratici e Walter Bordon per Ad hanno il proposito di convocare una conferenza di lavoro del Consiglio sociale in un punto di convergenza. Si è accettato che il momento del voto finale di un candidato premier vada inserito nella scheda elettorale. In questo modo si sceglie un più diretto e un momento dell'elezione.

**BERNARDO BERTOLUCCI**

LUNEDI 4 DICEMBRE IL LIBRO **P'Unità**

**INTERNAZIONALE**

Oggi in edicola

## Perché ha perso Walesa

Analisi e commenti dalla stampa dell'Europa orientale

TRA L'ALTRO  
IL MONDO HA FAME, L'ALLARME DEL WORLDWATCH INSTITUTE  
L'EUROPA E IL MEDITERRANEO, UN INTERVENTO DI SAMI NAIR  
RITRATTO DI PAT BARKER, STORICA E SCRITTRICE

Gran preoccupazione nei vertici per i toni della manifestazione

# An in marcia su San Giovanni con la paura di brutte figure

ROMA. Le pretese per la verità si sono parecchio ridimensionate. «Ponte romano centomila persone in piazza» annunciavano quelli di An in almeno un mese. La «Dei me di migliaia forse cinquantamila» diceva ieri mattina Ignazio La Russa, vicepresidente di Montecitorio presentando la manifestazione di oggi pomeriggio nella capitale. Se andono in piazza i seguaci e gli estimatori di Fini. A via della Scrofa conta non molto sul corteo che si snoderà da piazza Tevere fino a piazza San Giovanni. È soprattutto il punto di arrivo che la scorse scarse di adrenalina tra gli ex missini. Piazza San Giovanni la grande piazza degli appuntamenti sindacali della sinistra dei comunisti come dice Adolfo Uiso, coordina-tore laziale di An. Un fuoco rosso-chiusano gli organizzatori. E infatti la parola Francesco Storace «con Affinitopoli abbiamo stralciato la nomenclatura della sinistra dalle case degli altri ma non lo stralzo anche dalle piazze».

meno di un mese fa ad annunciare il corteo dal palco del cinema Ritz, quando pronunciò un durissimo discorso contro gli oligarchi. «E l'ha con Scalfaro» sostengono in coro tutti gli osservatori. Frattanto quello di violenta polemica tra il capo dello Stato e Fini. Ma mercoledì scorso dopo una visita al Quirinale il segretario di An ha annunciato che la manifestazione di oggi non ha come obiettivo il capo dello Stato. «Non ci saranno slogan contro di lui» ha assicurato. Oggi si vedrà.

Ma ieri mattina a via della Scrofa era già chi metteva le mani avanti. Certo il nome di Scalfaro non lo ha fatto nessuno (nemmeno Domenico Caramia detto er Pinguino) che tempo fa provò ad organizzare una manifestazione sotto il palazzo presidenziale, ma alcuni dirigenti del partito parlano già di «eventuali fuochi programmati». Per limitarli sono stati chiamati un migliaio di militanti per il servizio d'ordine. Qualcuno forse andrà sopra le righe, aggiunge La Russa che subito dopo chiede ai cronisti di cogliere il commento al senso autentico, propositivo dell'iniziativa. Probabilmente Fini che ha spinto qualche settimana fa lo stato maggiore di via della Scrofa a lanciare l'iniziativa «si è un po' affilato»

Legati d'assalto

# Tabladini in piedi «Non mi siedo dietro un prefetto»

ROMA. Ana sdegnata i politici della mano che girano nervosamente e piedi in continuo movimento. Su e giù per buona parte della mattinata di ieri nella sala stampa del palazzo dei Cinquecento a Firenze. In attesa di un pieno svolgimento la manifestazione. Il Senato in Italia. «L'idea che ci sia così in piedi senatori Tabladini» che donno incantati cronisti. È il soprano dei senatori leghisti. «Si sono rimasti in piedi. Tighinamico se lo misero dietro un prefetto. Noi lo vogliamo chiamare». Il problema è che Tabladini spiegano più tardi al gruppo della Lega a Palazzo Madama - ha trovato il proprio posto sistemato dietro a quello di un prefetto seduto in prima fila. Le regole dei cerimoniali in queste occasioni non di volta in volta prevedere questo.

COMUNE DI BARI  
ASSESSORATO ALLA CULTURA

ZELIG

Agenzia per l'arte contemporanea - Bari

la luna  
la croce  
la stella

a Federico II di Svevia

mostri e miti medievali

ARTI • IL VIRO • DANZA • MUSICA • COSTUMI • FILMS

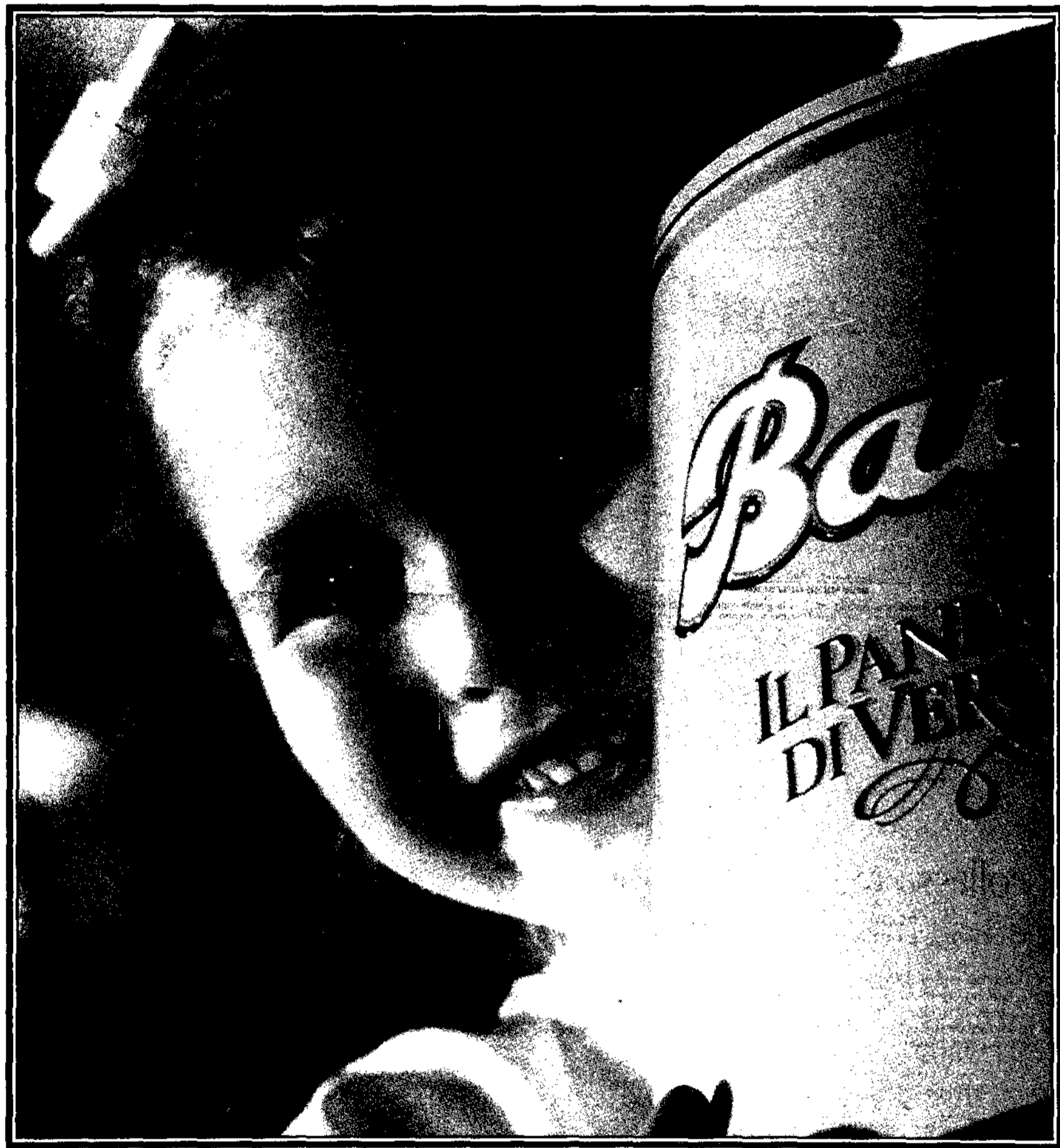
Bari 2 dicembre 1995 - 7,00 euro 1996

Piazza Fizzuoli - Corso Vittorio Veneto 143  
tel. 080 3111720 • domenica 11.11 • fax 080 3111720





*Sorridi, è Bauli.*



**Bauli®**

CHIRAC. S'estendono gli scioperi. La destra minaccia di organizzare gli utenti

PARIGI. C'è chi ha invocato la psicanalisi ha parlato di «sindrome di Stoccolma» quella dell'ostaggio che si innalza dei suoi sequestratori per spiegare la strana «comprensione» la pazienza che la pugna con la proverbiale scontentezza del Paese di D'Artagnan...



Philippe Huguen/Ansa

Paralisi in Francia, Juppé al bivio I gollisti s'appellano alla maggioranza silenziosa

Francia al bivio tra un indurirsi del gioco al massacro e spragli di dialogo. Da una parte insegnanti, medici, camionisti, operai della Renault minacciano l'estendersi incontrollato della paralisi...

Intanto il fragile, anzi acrobatico equilibrio tra spragli di dialogo e indurirsi del gioco al massacro sembra perdere verso il peggio. L'incontro ieri tra il ministro dell'Istruzione Bayrou e i rappresentanti delle università in agitazione si è risolto in un nulla di fatto...

Il contagio. Il tutto mentre il contagio della agitazione si estende a macchia d'olio anziché contenere. Alle poste dove già funzionano solo metà dei...

centri di smistamento. Le confederazioni di sinistra hanno proclamato uno sciopero a oltranza per l'inizio della prossima settimana. Agli elettrici e ai gasisti si aggiungono ora i telefonisti...

Salario, pensioni, assegni familiari. La piattaforma degli scioperanti

Occupazione, difesa del sistema pensionistico e delle garanzie sociali. Una protesta «preventiva» contro il ventitricesimo piano Juppé è quella messa in atto dai dipendenti pubblici francesi...

Il silenzio di Chirac

Non è detto che abbia già deciso. Continua a tenere il piede in due scarpe. Quella del dialogo da premier e quella dello scontro da capo del partito gollista...

re come intende scongiurare. Potrebbe decidersi nel giro delle prossime ore.

Ancora più significativo e misterioso è il silenzio di Chirac che si trova a essere defilato come se non ci entrasse per nulla si trovasse al Eliseo per caso. Riflette anche lui si dice. Può scegliere tra diversi scenari...

«La guerra come alla guerra» vedere lo scontro. Si parla di referendum a cui potrebbe decidersi di sottoporre la riforma della sicurezza sociale. Oppure di scioglimento anticipato delle Camere...

Non ci saranno treni né metrò e autobus a Parigi nemmeno oggi e probabilmente nemmeno nei giorni a venire. L'ultima volta lo sciopero ad oltranza dei ferrovieri...



Discussioni nel cantico traffico parigino in alto la manifestazione studentesca a Brest

«È come a Londra sotto le bombe nel '44, la gente s'incontra e parla»

Parigi collassa ma scopre la solidarietà. Una mattina tra ciclisti e autostoppisti

I parigini si arrangiano. Vanno a piedi, fanno l'autostop per una volta si parlano anziché insultarsi. L'esasperazione colpisce soprattutto i commercianti e i piccoli imprenditori. Lo sciopero a percorrere la città non pare sollevare la pubblica esecrazione...

vuoli. E adesso ci si mette anche la Posta. Ah no sbotta Patrick. La posta no. Espiega che lui fornisce vanistoranti che scambiano lettere e ordini in continuazione che aspetta assegni che ha uno scambio epistolare disperante con l'ufficio imposte che si alza volentieri alle tre del mattino ogni giorno perché dice gli ha dato la salute ma la posta per favore no. E non è che un piccolo produttore che vende le sue cose...

toutes proportions gardées. E così che dopo aver inutilmente cercato un taxi l'elegante signora è scesa in strada e ha fatto l'autostop. Avrò aspettato due minuti. Sa, io abito a Auteuil (quartiere chic e lontano ndr) e alla mia età non posso venire fino a qui a piedi. Ma ogni venerdì vengo a pranzo da un'amica semiparlantissima. Non è sciopero che tenga. Due minuti di aspettativa e mi ha imbarcato un simpatico giovanotto che mi ha portato fino alla Concorde. Poi ho messo di nuovo fuori il pollice e zec un altro passaggio fino a qui. E sa che cosa mi è piaciuto? Parlare. Si parlare. In questa città non ci si parla più se non era accorto? C'è un comizio e si ne fanno quando non c'è un'uffa. E invece da qualche giorno lo parlo. La gente mi parla il secondo passaggio me l'ha dato una maestra di isolo e ne ho imparati di cose sul suo mestiere. «Vero o non vero? Sicuramente vero che Parigi è nervosa irritable in attività e spesso incantabile. Vero anche dopo qualche ora passata in città a sbarbari a manca e a destra che la signora diceva il giusto. Migliaia di autostoppisti su boulevard, moltissime macchine che si fermano (purtroppo le piccole cilindrate). Il bmw li passano sulle strisce. gli avventori al caffè che si raccontano le rispettive avventure, persino il Comune che ha procl...

mato qualche giorno di libero parcheggio niente multe basta non intralciare il traffico. Il popolo dei metri chi milioni di cristiani che ogni giorno più volte al giorno s'immergono nel sottosuolo con lo sguardo basso oppure fisso sul giornale o su un libro ma rigorosamente mai sui compagni di viaggio. Quel popolo si arrangia in superficie sgambetta all'aria aperta e spesso miracolo somde Ran gli incazzati nei più sono cumeristi verso gli scioperanti numerosi solidali.

banlieue nord ndr) solo per spaccare. Sono disoccupati. Il capisco ma ci danneggiano solo a noi il governo figuriamoci è contento se può accollarsi la violenza. «Tor-mano tornano» grida qualcuno. E tutti a guardare con allarme cinque o sei giovanotti sciarpa sul volto che velocissimi sui pattini si fanno strada nel mare di macchine che circonda l'edificio. Ma no non sono i casseurs. Sono messaggeri del «coordinamento» che via le scarpe («è per l'inquinamento») convocano tutti ad una riunione alla facoltà di Censier vista l'ingabbiatura di Jussieu. Avanti si riparte. Al negoziato con il ministro Mireille non ci crede. «Non vogliamo due lire se vogliamo un piano di investimenti finalizzati». Accipicchia. «Si è tutto da rifare. Aule invernanti decentramento» Augustin Mireille.

nessuna intenzione di mollare. «Guadagno neanche ottomila franchi al mese non vedo l'ora di andare in pensione e adesso mi dicono che dovrò lavorare cinque o dieci anni di più? Ma scherziamo? Ma chi nel servizio pubblico torna a casa alla una di notte senza che gli venga riconosciuta un'ora di straordinario? No io non stringo più la cinghia. Fino in fondo scopro però fino in fondo. F guardi che non sono sindacalizzato. Al servizio marino gli dice un signore che aveva ascoltato il servizio ma non però poteva garantirlo. Io non ne posso più. Sono scaglieri in una casa e di più a Parigi. Abito a Creteil. Ogni giorno cinque o sei ore di strada si rende conto. «Si ma è vero forse speriamo bene. I due non si accapigliano. Lui è zitti se dicendole che l'«Sexu» la sicurezza sociale è un bene di tutti. Ah si questo non lo discute. Poi vedi la tivvì e quei serpenti di m... chine che picchiano le bastinate in città da quelle parti. La rabbia degli imprenditori. E tu con i dubbi sulla popolazione di questo sciopero. Juppé e Chirac si ubriano. Ma aver deciso organizzare gli utenti per fronteggiare gli scioperanti. L'interesse generale contro l'interesse corporativo. Così di primo acchito ci parli. Le minacce sono omesse perché di questo governo...

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARILLI

PARIGI. Il baffuto Patrick mani lunghe come badili e zigomi arrossati dal freddo vende le migliori in salita del mercato che ogni mercoledì venerdì e domenica si tiene sotto i platani della place Monge nel Quartiere Latino. È pour cause. Le coltiva lui stesso in un borgo della valle della Marne una quarantina di chilometri dalla capitale. Il verde che trevigiano quest'anno gli è venuto proprio bene. foglie carissime una punta di amaro pochi insetti e niente malattie. Per cinque lire (1600 lire) ne hai quattro belle teste. Conta di vendere da qui a Natale, per diciotto la franchia. Sino no. Gli chiedi quanti quintali. L'uno diecimila franchi e lo spulacci. «Beh una ventina di camionini. E col mento in alto il vecchio furgoncino Renault «post-giù» il a fianco. E aggiunge «Se mi gira il camionino». Perché quei...

furgone da otto giorni se la vede brutta come un alpinista a corto di ossigeno. Il motore comincia a scalcagnare alle quattro e mezza del mattino visto che per fare quei quaranta chilometri ci vogliono e ma dalle tre alle quattro ore. F poi racconta Patrick è tutto in prima e quando si va in secondi par di volare. Autostrada o nazionale non cambia nulla. Paraurti contro paraurti tutti in fila come fantasmi nella notte impagati commercianti barbieri avvocati e dottori vani. «Voilà l'égalité» ridechiu. Patrick tous dans la merde. E si tutti inguaiati. C'è un na di migliori inguaiati proprio alla vigilia di Natale. Il commercio dicono le statistiche viaggia al minimo. 10 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Gli uffici nella regione di Lurpa a più alto tasso di piccoli e medie imprese sono scivoli o...

Un biglietto di Papandreu dalla clinica «Ce la farò»

«Ce la farò» sono le parole scritte da Papandreu in un biglietto mentre era ricoverato e riferite ieri dal ministro greco per l'informazione, Nikiforos. Ma nonostante le rassicurazioni sono già cominciate le «grandi manovre» in vista di una possibile successione al primo ministro greco che da 12 giorni è ricoverato in un ospedale di Atene in condizioni definite stabili ma gravi. Il settantasettenne premier socialista continua ad essere tenuto in vita da un respiratore e da un rene artificiale. Inizialmente sofferente di insufficienza renale, è stato poi colpito da una polmonite virale che lo ha gravemente debilitato. «Il primo ministro sta lottando contro la morte, alcuni medici sono ottimisti, noi siamo realisti», ha detto ieri laconico il professor Giorgos Skalkotas, il vice-presidente del centro cardiologico «Onassis» dove il Papandreu è degenza. Secondo fonti informate, quella alta leadership sembra sia una corsa a due tra il ministro della Difesa Gerassimos Arsenis e l'ex ministro dell'Industria Costas Simikis. Non si escludono tuttavia altri «outsider».



La stretta di mano a Belfast, tra Clinton e Gerry Adams. Sotto Javier Solana

Dublino regala la cittadinanza al presidente Clinton «Sono uno di voi»

Clinton raccoglie applausi anche in Irlanda. In una Dublino blanda dalle norme di sicurezza il presidente americano ha incitato tutti a continuare sulla strada intrapresa. «Siamo a fianco di chi corre il rischio di lavorare per la pace». Per Clinton anche l'onore della cittadinanza onoraria. «Sono orgoglioso di essere un cittadino di Dublino». Fra le ovazioni della folla il ricordo della grande carestia: «40 milioni di persone negli Stati Uniti hanno sangue irlandese».

NOSTRO SERVIZIO

DUBLINO Continua la fortunata serie di applausi scroscianti per Bill Clinton. La sua visita nel vecchio continente sta portando i frutti sperati. Finora tutto si è svolto secondo copione: ieri decine di migliaia di persone si sono raccolte nel centro di Dublino per acclamare il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton giunto nella capitale irlandese per una visita di 24 ore. L'entusiasmo dei dublinesi non è stato spento neppure dalle difficoltà che la città ha dovuto affrontare per garantire la sicurezza del presidente. Strade chiuse, traffico deviato, centinaia di militari a presidio, tutte le zone e gli edifici del centro. Reduce dalla giornata in Nord Irlanda Clinton accompagnato dalla moglie Hillary e scortato da un centinaio di agenti armati addetti alla sua sicurezza è arrivato a Dublino pochi minuti dopo le 10. Ad accoglierlo all'aeroporto c'erano la presidente Mary Robinson, il premier John Bruton e il suo vice Dick Spring. La carovana di 40 limousine del presidente si è subito diretta verso Phoenix Park, la residenza della presidente della repubblica irlandese. Nel giardino della villa Clinton ha piantato un albero auspicando che le radici profonde della pace e della collaborazione fra gli Usa e l'Irlanda siano anche l'impegno comune per la ricerca della pace. Il presidente ha poi avuto un colloquio con il primo ministro John Bruton sull'andamento del processo di pace per l'Ulster. Al termine ha tenuto una conferenza stampa con Bruton sulle scale del palazzo del governo nel corso della quale si è detto convinto che strategia del «doppio binario» concordata alla vigilia del suo arrivo da Londra a Dublino funzionerà. Ha incitato tutti a continuare sulla strada intrapresa e a lavorare per superare le difficoltà perché ha detto il messaggio che raccolto ieri nelle strade del Nord Irlanda è che il agente vuole la pace. «Non sono interessato ai dettagli», ha aggiunto ribadendo poi l'impegno degli Usa. «Siamo a fianco di chi corre il rischio di lavorare per la pace». Dopo il colloquio politico il bagno in folla. «Sono orgoglioso di dire che ora sono un cittadino di Dublino», ha esordito il presidente parlando alle oltre 100.000 persone raccolte davanti al vecchio parlamento nel cuore della città. Poi in pochi minuti ha fatto il sindaco di Dublino gli aveva concesso la cittadinanza onoraria. Applausi scroscianti ed acclamazioni hanno sottolineato ogni sua frase, soprattutto quando il presidente ha ricordato il grande contributo dato dagli irlandesi alla costruzione dell'America. Non poteva mancare infine una puntatina in baracca. Il ritorno locale scelto per ospitare la coppia presidenziale è stato il «Cassidy pub» un bar che porta il nome del clan cui appartiene la madre di Clinton. Per far onore ai suoi antenati irlandesi il presidente si è sciolto una mezza birra in birra scura. La Murphy mentre Hillary nota salutista si accontentava di una tazza di tè. La gita alcolica era stata messa a punto dal ministro degli Esteri Dick Spring che ha anche regalato a Clinton una riproduzione in miniatura della «Jeanne Johnson» il vascello che fra il 1845 ed il 1850 ha trasportato migliaia e migliaia di irlandesi affamati in America del Nord. Più tardi in un discorso davanti alla «Dail» (il Parlamento irlandese) Clinton ha dichiarato che «nessuno come gli irlandesi merita un futuro radioso» ed ha ricordato che 10 milioni di persone negli Stati Uniti hanno sangue irlandese.

Via libera alla nomina del ministro spagnolo per sostituire Claes

La Nato s'affida a Solana Vince il pupillo di González

È, dunque Javier Solana il nuovo segretario generale della Nato. Ha raccolto il consenso unanime degli ambasciatori dei sedici paesi dell'Alleanza riuniti ieri. L'insediamento martedì alla presenza dei ministri degli Esteri il ministro spagnolo 53 anni, fedelissimo di Felipe González, fu uno strenuo oppositore della Nato quando la Spagna decise di aderirvi. Poi cambiò idea. Alla prova del dispiegamento in Bosnia dei 60 mila uomini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

BRUXELLES È stata la radio da nord ad anticipare indirettamente con un suo dispaccio di prima mattina la funata bianca alla Nato. Il governo di Copenaghen sta per ritirare la candidatura di Uffe Ellemann Jensen, ha detto il conduttore. È stato il segnale per annunciare che la strada era diventata tutta in discesa per Javier Solana ministro degli Esteri della Spagna. Da poche ore in una breve riunione straordinaria dei sedici ambasciatori sarebbe stata sua la prestigiosa poltrona di segretario generale dopo 40 giorni dalle dimissioni di Willy Claes. E così è accaduto. Alla guida dell'Alleanza arriverà dunque un altro socialista il più fedele collaboratore del premier di Spagna Felipe González il quale dopo giorni di sofferente meditazione ha dovuto rinunciare all'idea di avere ancora accanto a

se per far fronte alle prov. più dure che lo aspettano sino al voto di primavera. L'uomo che avrebbe potuto persino prendere la guida del Partito socialista.

Il referendum dell'86

González si è sacrificato e con indubbio senso della solidarietà tra partner ha ceduto Solana ad un'Alleanza a cui la Spagna partecipa sin dal 30 maggio del 1982, un'adesione confermata da un referendum svolto il 12 marzo del 1986 con il 53% degli elettori si pronunciò per il «sì». Ma al momento della firma del protocollo di adesione il giovane Javier Solana allora non aveva nemmeno quarant'anni. Fu tra quelli che si schierò contro la Nato. Fu un oppositore tra i più radicali dell'ingresso del suo paese nell'Alleanza e questa posizione mantenne su pure su

matà anche durante i primi anni di permanenza al governo da ministro della Cultura. Ma il Psoc dopo aver conquistato il governo cambiò la propria strategia ufficiale e si schierò a favore di una partecipazione senza una totale lacerazione nella struttura militare.

Solana da nobile anni atlantico inviso ai circoli americani si trasformò in neutralista («La ragione si giustifica», obbliga talvolta ad atteggiamenti lontani dal cuore) e si astenne dal partecipare ai comizi in favore dell'ingresso nella Nato ma egualmente si tenne lontano dalle manifestazioni di piazza degli oppositori. E adesso eccolo nel posto che fu di Lord Inyang di Spaak, Sikker Broso, Lums, Carington, Woerner e Claes. I maligni dicono che lui debba questa nomina al fatto che i Sedici non siano riusciti a trovare una personalità molto più espressiva sul piano internazionale pressati come sono da scadenze delicatissime a cedere al dislocamento dei 60 mila soldati nella Bosnia. I suoi sostenitori invece fanno notare che Solana ha dato prova nei tre anni di capo della diplomazia spagnola di una grande e rara capacità di azione. Comprovata non più di qualche giorno fa dal successo della Conferenza euromediterranea di Barcellona. Le sue doti di mediatore hanno fatto prevalere i motivi di consenso sugli altri tra i

partner del mondo islamico e Israele. Javier Solana sposato due figli un sorriso accattivante una persona definita molto cordiale e di «compagnia» un dottorato in fisica ottenuto all'università di Virginia negli Usa ha un curriculum di tutto rispetto.

Alta borghesia

Espressione di una famiglia della alta borghesia madrilena conosciuta al regime di Francisco Franco poco più che ventenne venne espulso dall'università della capitale e dovette ripartire in Gran Bretagna e poi in Usa per proseguire gli studi. Una volta rientrato Solana si distinse per il suo forte impegno di rinnovamento riformista del Psoc pur mantenendo ferma una visione di sinistra. E con González prese a costruire un sodalizio politico e di amicizia che non rinnegherà mai. Pur non essendo mai coinvolto nelle vicende giudiziarie che hanno minato la forza del Psoc, Solana mai ha scelto la strada del disimpegno politico o dell'abbandono del suo amico Felipe con il quale si racconta trascorse un fine settimana guardando le partite alla tv o più semplicemente leggendo in silenzio i giornali. Magari senza scambiarsi una sola parola soltanto per il piacere di sapere per l'uno che c'è Felipe e per l'altro che c'è Javier.



Egitto al voto Vince Mubarak Gli islamici «Ora le armi»

IL CAIRO Scrittura al primo turno delle elezioni legislative in cui secondo i dati ufficiali per la prima volta dal 1981 non ha ottenuto neppure un scoglio. L'opposizione, oggi una anticamera della legge, sta quella laica e di sinistra che quella di tendenza integralista ha guidato allo scandalo, accusando il partito nazionale di mazzette che ha vinto 123 seggi di 136 invece attribuiti di «clamorose frodi elettorali» per falsificare a suo favore i risultati. L'organizzazione integralista «Jamaha» per la giustizia nazionale e anticorruzione invitando in un comunicato il popolo egiziano «a prendere le armi per strappare il regime dittatoriale, vigliacco e criminale che con la frode ha imbavagliato l'opposizione». La sconfitta dell'opposizione sembra definitiva tra i due candidati che si contende tutto il 100 per cento degli oltre 300 seggi una ora da affrontare 505 seggi di Davao e di esso.

Dole assicura il sostegno a Clinton. Oggi sbarcano i primi soldati dell'Alleanza Si della destra Usa alla missione Bosnia

FABIO LUZZINO

Le truppe americane cominciano a mettere piede in Bosnia in un clima da unità nazionale. Clinton perde consensi nei sondaggi perché di una ennesima operazione militare carica di imprevisti l'opinione pubblica (il 58% disapprova l'invio dei soldati) ne avrebbe fatto volentieri a meno ma conquista l'appoggio dei suoi avversari politici. Un baratto in grande stile con ventrati alla Casa Bianca di gestione paterna la missione in cui saranno impegnati 25 mila uomini tra quelli dispiegati in Bosnia e quelli che andranno in Croazia (i primi 200 militari dell'Alleanza arrivano oggi). Clinton non porrà il voto al nuovo bilancio del Pentagono (che avrebbe voluto più mezzi di sette miliardi di dollari) in cambio dell'impegno di pubblicare a recepire i fondi per la missione in Croazia.

«Non si può dire che non si stiano creando le condizioni per la liberazione», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri francese. Certo non si deve tacere che a dar spago a Pale è stato lo stesso presidente francese Jacques Chirac, sollevando dubbi sulla soluzione adottata a Dayton per Sarajevo. Così come i militari francesi hanno fatto medesima cosa. La Francia è stata sovente sotto accusa per aver trattato con i serbi soprattutto durante la crisi degli ostaggi e il dilatare della crisi di Sarajevo. Un karadzic ha offerto un baratto a Parigi se i francesi si ritirano dal conflitto. «Se i piani francesi (si tratti) di quella fatta prima di agosto (1995) sono ancora sotto il controllo degli stessi gruppi», ha detto il leader bosniaco «sarà bene di grande aiuto se la Francia facesse qualche sacrificio per i serbi». Ma Karadzic gioca a due impegni: non si può dire che non si stiano creando le condizioni per la liberazione, ha detto un portavoce del ministero degli Esteri francese. Certo non si deve tacere

che a dar spago a Pale è stato lo stesso presidente francese Jacques Chirac, sollevando dubbi sulla soluzione adottata a Dayton per Sarajevo. Così come i militari francesi hanno fatto medesima cosa. La Francia è stata sovente sotto accusa per aver trattato con i serbi soprattutto durante la crisi degli ostaggi e il dilatare della crisi di Sarajevo. Un karadzic ha offerto un baratto a Parigi se i francesi si ritirano dal conflitto. «Se i piani francesi (si tratti) di quella fatta prima di agosto (1995) sono ancora sotto il controllo degli stessi gruppi», ha detto il leader bosniaco «sarà bene di grande aiuto se la Francia facesse qualche sacrificio per i serbi». Ma Karadzic gioca a due impegni: non si può dire che non si stiano creando le condizioni per la liberazione, ha detto un portavoce del ministero degli Esteri francese. Certo non si deve tacere

CGIL In preparazione del suo primo numero la rivista trimestrale della Funzione Pubblica CGIL «Quale Stato» organizza un confronto pubblico sindacato e sistema politico Roma lunedì 18 dicembre ore 16 Residenza di Ripetta Via di Ripetta, 231 Partecipano Giuliano Amato Fausto Bertinotti Sergio Cofferati Massimo D'Alema Sergio D'Antonio Coordina Bruno Ugolini Presiede Paolo Neruzzi

Viaggiare, sconti europei Arriva il quarto volumetto di «Passaporto per l'Europa». Si chiama «Viaggiare senza frontiere» e si occupa di tutte le norme dell'Unione riguardanti il turismo. A proposito: lo sapete che sui treni europei ci sono sconti per (quasi) tutte le età? IL SALVAGENTE Giornale+libro in edicola da giovedì a 2.000 lire



Sono 20 milioni e chiedono scuole e cimiteri islamici

# I musulmani russi fondano un partito «Vogliamo contare»

Non hanno un «Khomeini» e nemmeno un'idea comune ma sono 20 milioni e vogliono contare. I musulmani russi chiedono un voto alla loro comunità soprattutto per costruire moschee, università e cimiteri, parlare e insegnare le loro lingue. «Non abbiate paura», dice il leader Khalit Jakhin, «in Russia non c'è pericolo di fondamentalismo. Solo che c'è bisogno di un po' di sani valori islamici» si guardano da troppo all'Occidente e da lì vengono tutti i mali

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
MADDALENA TULANTI

MOSCA. La lista è la numero 7 guarda caso un numero sacro per i musulmani il loro partito si chiama «Nur» - Luce - e presentano 97 candidati nella lista proporzionale e 76 in quella uninominale. Non è la prima volta che partecipano alla vita pubblica della Russia - solo che è passato del tempo dall'ultima volta che l'hanno fatto. C'era ancora lo zar e di comunismo si parlava solo nei libri. I musulmani erano rappresentati in tutte le quattro Dume precedenti la rivoluzione di ottobre avevano 30 deputati nella prima, 12 nella seconda, 8 nella terza e 6 nella quarta. Nella quinta quella eletta nel '93 per il cui rinnovamento si vota il 17 prossimo non riuscirono invece a entrare forse era troppo presto. Forse erano troppo disorganizzati. Stavolta però ce l'hanno fatta. Erano addirittura in due al nastro di partenza. L'Unione dei musulmani e loro il «Movimento sociale musulmano - Nur». L'Unione poi è stata espulsa dalla Commissione elettorale per errori nella raccolta delle firme ed è rimasto solo il «Nur». Non si considerano un movimento religioso ma un partito politico che collabora con il potere religioso. Due sono le autorità alle quali sono votomessi il mufti di Ufa, capitale della Bashkiria e il mufti di Mosca. Entrambi fanno parte del comitato per gli affari religiosi inventato da Eltsin per tener buoni i «servitori di dio» di tutti i colori.

lit Jakhin - Solo il mondo occidentale e gli Usa rappresentano punti di riferimento ma è un errore anche i paesi islamici e musulmani potrebbe giovare alla Russia. Soprattutto sul piano morale perché i valori musulmani si oppongono ai grandi mali che vengono dall'occidente: prostituzione, droga, criminalità organizzata. Quanto alla politica interna gli interessi dei musulmani vengono riconosciuti anche di meno. La guerra in Cecenia è l'esempio più lampante. Per la prima volta dai tempi della seconda guerra mondiale l'esercito russo ha aperto ostilità con l'uso di carri armati, artiglieria e aviazione e per giunta nel territorio del proprio paese.

Questo conflitto non è religioso le ragioni sono puramente economiche e politiche. E tuttavia un popolo musulmano quello ceceno soffre e sopporta il peso di una guerra ingiusta. La prima cosa che viene in mente a un occidentale

quando si parla di musulmani è il pericolo «fondamentalista». Il leader del Nur esclude che il concetto appartenga perfino alla sua religione. «Il fondamentalismo», dice, «è nato nel 1910 negli Usa ed era una corrente protestante che si batteva contro ogni genere di revisione della Bibbia. Solo successivamente i comunisti vi hanno aggiunto «la micca» e hanno definito come «fondamentalismo islamico» i vari atti terroristici. Ma i banditi sono persone lontane da ogni religione. Quanto alla Russia qui non esiste neanche il concetto di fondamentalismo. La maggioranza dei musulmani russi ha vissuto fianco a fianco con gli ortodossi ha coltivato come loro questa terra. Ha difeso come loro dagli invasori per ciò manca la stessa base sociale per l'estremismo. Un altro conto è che in singoli casi sporadici l'amministrazione locale nega ai musulmani il diritto di costruire moschee o di assegnare terreni per la loro costruzione. E questo è invece diritto legittimo di musulmani anzi uno dei diritti che noi intendiamo difendere alla Duma».

### Sbarramento 5 per cento

È difficile che il «Nur» possa superare la barriera del 5% necessaria per ottenere un posto alla Duma ma è vero che i musulmani sono tanti e altrettanto vero che «non sono massa omogenea non hanno tutti la stessa faccia», come dice Jakhin. Se ci riuscissero però i loro programmi sono chiari.

Vogliamo ottenere terre per costruire moschee, madrase e cimiteri musulmani», dice Jakhin. «Inoltre vogliamo che sia consentito ai musulmani l'insegnamento della lingua madre tartaro bashkir o kazako arabo. Vogliamo anche sovvenzioni statali per insegnare e apprendere la teologia non solo la nostra ma anche le altre e la storia dell'Islam. Non che in queste scuole vi debbano andare solo i musulmani. L'arabo per esempio potrebbe interessare a tutti». Nonostante la faccia pulita con cui si presenta ai musulmani russi hanno una «macchia» che ogni tanto viene loro imbrovata. Sia i dirigenti del «Nur» sia quelli di un altro movimento che non è riuscito a partecipare alle elezioni lavorano negli uffici di Zhirinovskij. «Non sono mai stato iscritto al Pldr - si difende Jakhin - Conosco uno dei leader Aleksandr Mitrofanov che mi ha chiesto di lavorare per lui. Mi interessava e ho accettato. Così mi ritrovo a essere un altro perché i musulmani non possono avere niente a che vedere con Zhirinovskij perché pensa solo ai russi. Come la maggioranza dei partiti d'altro colore».

### Voto per la Duma In testa Zhirinovskij, Lebed e Zhirinovskij

A poco più di due settimane dalle elezioni (17 dicembre) per il rinnovo della Duma (camera bassa del parlamento russo) i sondaggi segnalano due tendenze: un aumento delle intenzioni di voto - che finalmente supera il 50% dell'elettorato - e l'emergere di tre partiti della massa delle 43 liste in gara. I comunisti di Gennady Zhirinovskij, gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovskij e i conservatori del congresso delle comunità russe dell'ex-generale Alexander Lebed. Questi tre partiti, secondo un sondaggio presentato dalla Ivestia, otterranno oltre la metà dei seggi che saranno assegnati con la quota proporzionale (225 su 450). L'intenzione di voto dei russi, riferisce il sondaggio mensile dell'Istituto «Vtomm», è oggi del 54% dell'elettorato (a ottobre era fermo al 48%). A Mosca, si dice un sondaggio di «Miroslav», l'affluenza alle urne potrebbe essere del 76% degli aventi diritto (+ 14% rispetto allo stesso sondaggio di ottobre).

### Propaganda in arabo

Si presentano in tv durante le trasmissioni elettorali recitando preghiere e parlando in arabo suscitando una delle poche meraviglie di questa campagna elettorale che si avvia al traguardo senza sollevare grandi passioni. Non è mai accaduto nella storia dell'Urss e prima non c'era la tv. Non sono estremisti. Nel senso che non chiedono ai venti milioni di musulmani che vivono in Russia un voto per costruire una società islamica. Tutta via anche loro come altri vogliono trovare il futuro nel passato di mentirci della Russia. «Gli interessi dei musulmani non sono tenuti in nessuna considerazione né nella politica estera né in quella interna», ci spiega il loro leader Kha



La moschea della capitale russa

## Il caso Turra Italia-Colombiana Negoziati congelati

ROMA. Il governo italiano ha congelato i negoziati con la Colombia per un trattato bilaterale e minacciato «gravi conseguenze» nei rapporti interstatali se il governo di Bogotá non punirà con la massima severità i funzionari e gli agenti della polizia di Cartagena responsabili di aver picchiato a morte due mesi fa il cittadino italiano Giacomo Turra che si trovava in vacanza nella cittadina colombiana. Lo ha annunciato ieri mattina alla Camera il sottosegretario agli Esteri ambasciatore Emanuele Scammacca rispondendo ad una interrogazione delle deputate progressiste Anna Finocchiaro e Fulvia Bandoli. Secondo le autorità colombiane Giacomo Turra (23 anni padovano) sarebbe morto per un overdose. Ma i genitori del ragazzo hanno constatato che la salma del figlio mostra segni di violente percosse. La causa del decesso è un pestaggio brutale e sistematico. Le lesioni autoprovocate dice la polizia colombiana. Ma la verità affiora per l'ostinazione del padre del ragazzo Sisto Turra fra il 3 e il 4 settembre mentre si trovava in un ristorante di Cartagena vicino alla sua residenza. Giacomo era stato picchiato da un agente poi condotto via da una camionetta della polizia infine condotto in ospedale morente. In più si scopre che il consolato italiano di Cartagena non solo aveva accreditato le versioni della polizia e intralciato in ogni modo le ricerche avviate in loco dalla famiglia. Solo quando il padre del ragazzo denunciò l'accaduto alla procura della repubblica di Padova l'ambasciatore della Colombia in Italia si affrettò a scrivergli assicurando che le responsabilità verranno punite. Impegno non seguito da alcun fatto concreto. Da qui il blocco del trattato. □ G.F.P.

## Selva chiede libertà per Fuentes Ma lo scrittore cubano è già esule

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Travolto dal suo anticommunismo d'antan Gustavo Selva è incappato ieri mattina alla Camera in un colossale infonctione col gruppo in gola ha denunciato che «Fidel Castro tiene prigioniero lo scrittore Norberto Fuentes ed ha chiesto per la sua liberazione un intervento con la massima urgenza su Cuba». Ma il governo gli ha risposto secco. Fuentes è da tempo libero in Messico. Selva ha cercato di mascherare il proprio imbarazzo rivolando la litania «L'interrogazione era tempestiva ma il governo ha tardato tanto a rispondere per mantenere anch'esso il profondo silenzio sul regime di Castro che è abituale nel nostro paese». Il sottosegretario Emanuele Scammacca non aveva gli strumenti regolamentari per una ovvia replica se

non Selva si fosse tenuto informato sulle vicende cubane che sembrano stargli tanto a cuore avrebbe rinunciato per tempo alla sua interrogazione e si sarebbe così risparmiato una magra. Se non che il bello di questo momento assolutamente grottesco vissuto nell'aula di Montecitorio sta proprio nella disinformazione di Selva e nella sua vocazione di prendere a pretesto qualunque cosa anche il notissimo caso Fuentes di cui era arcinota la soluzione per una scontata filippica contro il regime castista e per agitare il logoro spauracchio del comunismo. Il tutto condotto da patetici riferimenti culturali («come scrive Vaiano Riva») da informazioni considerate di prima mano («in Occidente si stanno raccogliendo firme per una petizione») da severi ri-

chiami al governo perché dia conto dei suoi passi su Fidel e «soprattutto delle risposte ricevute». Ma più imbarazzato di quanto non si sarebbe di lì a poco mostra Selva è apparso il sottosegretario agli Esteri delegato alla risposta appunto l'ambasciatore Scammacca. Il quale ha salvato le forme con una risposta taciturna. «Lo scrittore Norberto Fuentes risulta trovarsi attualmente in Messico dopo essersi a lungo autodeferito per protesta contro il regime di Fidel Castro che non permetteva il suo espatro». Risposta taciturna ma per chi si intende almeno un poco di diplomazia anche a suo modo venata di un filo di perfidia in quel passaggio dove gli Esteri hanno voluto sottolineare l'autodeterminazione dello scrittore cubano.

## Esplosione sul set ad Algeri Dodici morti e quindici feriti

Dodici persone sono rimaste uccise e quindici ferite in un'esplosione accidentale in un edificio dove si stava girando un film. L'esplosione si è verificata a Bouguene, in Kabilia, una delle regioni dell'Algeria, in uno stabile dove si stava girando il film «Djebel del regista Azzedine Meddour. Lo scoppio - secondo la protezione civile - è stato causato dalla errata manipolazione di prodotti esplosivi destinati ad alcune scene del film. Al momento dell'incidente il regista non era sul posto. I morti erano comunque addetti alla realizzazione del lungometraggio, ormai in fase avanzata: tra loro maestri d'armi, macchinisti, operai del montaggio delle scene mentre nulla si sa ancora delle sorte dei responsabili dell'allestimento dell'episodio con l'esplosione né degli attori protagonisti.

## L'ipotesi avanzata dal capo del gruppo parlamentare Cdu. Fa paura il possibile rafforzamento a sinistra Sulla Germania lo spettro del voto anticipato

Uno spettro si aggira per la Germania quello delle elezioni anticipate. Dopo le voci e le smentite dei giorni scorsi a prospettare l'ipotesi è stato ieri il personaggio più importante nella Cdu dopo Kohl, il capo del gruppo parlamentare Schauble. Dopo l'avanzata della Pds a l'est e la svolta segnata nella Spd dall'elezione di Lafontaine il centro-destra teme che si consolidi l'area della sinistra. Le difficoltà dei liberali

che i partiti democristiani la Cdu e la Csu fossero in una botte di ferro. Per i liberali sembravano essere resuscitati. Ora il clima psicologico è totalmente mutato da far balenare addirittura l'ipotesi del ricorso ad elezioni anticipate. Uno choc per i ministri delle istituzioni tedesche fissati sull'idea della propria sempiterna stabilità.

«Che cosa è successo? È successo che tutto l'avanzata del post comunista (tempe assai riduttivo) non si è definita (Pds) quanto la svolta nella Spd se non hanno deluso le aspettative di una maggioranza di sinistra alternativa. Hanno mostrato però la debolezza della maggioranza esistente di centro-destra. I consensi che vanno alle tre componenti della sinistra (Spd, Verdi e Pds) non sono più unificate in un unico blocco. È un po' come nel caso della Spd dei Verdi: la loro somma è ancora minoritaria ma sono abbastanza forti per mettere in forse la

maggioranza degli altri. Una situazione di stallo un equilibrio precario che nei tempi lunghi sembra destinato a spostarsi più dalla parte della sinistra che della destra. Per vari motivi. Intanto perché le tre componenti della sinistra attraggono voti e in una fase di crescita (nei sondaggi dopo Mannheim anche i socialdemocratici) mentre una delle componenti della destra il partito liberale, conti non a precipitare in tutti i livelli. Poi perché appare abbastanza probabile che «costretti» dalla propria stessa forza ad assumere sempre più responsabilità di governo la Pds accetti il processo in parte già in atto di revisione degli aspetti più di utopia e «nostalgia» della propria politica. Allungata la formazione erede della vecchia Spd dovrebbe tendere a diventare il partito «normale» che può per colpa propria e delle proprie ambiguità incerta non è. Quando ciò avverrà anche senza un'immagine allezionate organiche, ci

si potrà aspettare una intensificazione dei rapporti e della collaborazione parlamentare a tutti i livelli con la Spd. E prima o poi sarà chiaro anche al vertice della Cdu Csu e della Fdp che la campagna di demagogia cui si vanno dedicando i loro dirigenti (ma non tutti) non solo fa crescere il simpatia per la Pds nel Länder dell'est ma non ha alcun effetto deterrente neppure nei confronti degli elettori socialdemocratici all'ovest.

po parlamentare Cdu-Csu e candidato in pectore alla cancelleria per il '98 ha evocato lo scenario che il centro-destra teme di più: un abbandono della coalizione da parte dei liberali magari dopo l'ennesima batosta alle tre elezioni regionali che si terranno contemporaneamente a marzo oppure anche solo da parte di qualche singolo deputato che farebbe in un'area al governo la rischiosissima maggioranza una decina di seggi di cui gode attualmente. A quel punto dice Schauble il voto anticipato sarebbe inevitabile. La scelta in un po' del numero due cristiano-democratico decisa anche a costo di pagare un prezzo alla stabilità della coalizione (la ritorsione dei liberali è stata ovviamente molto dura) si spiega in un solo modo se si vota subito. Cdu e Csu possono di poter riuscire a strappare la maggioranza assoluta che scivola via loro per restar in potere senza fdp. Si vota nel '98 temono che avrebbe invece saranno gli altri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

no o dicono di tornare come la Germania sta cambiando e per di più a colpi di accelerazioni improvvise. Due appartengono all'area delle ultime settimane. Per ora si sa come. Un presidente Kohl male molto male.

La politica è fatta di simboli e il futuro del futuro di un'immagine - anzi due - che vogliono l'Unità Repubblica e l'Unità Repubblica. Dice quindi «non

come il panorama politico della Germania sta cambiando e per di più a colpi di accelerazioni improvvise. Due appartengono all'area delle ultime settimane. Per ora si sa come. Un presidente Kohl male molto male.

La politica è fatta di simboli e il futuro del futuro di un'immagine - anzi due - che vogliono l'Unità Repubblica e l'Unità Repubblica. Dice quindi «non

La politica è fatta di simboli e il futuro del futuro di un'immagine - anzi due - che vogliono l'Unità Repubblica e l'Unità Repubblica. Dice quindi «non

La politica è fatta di simboli e il futuro del futuro di un'immagine - anzi due - che vogliono l'Unità Repubblica e l'Unità Repubblica. Dice quindi «non

Borsa, seduta contrastata
Mibtel chiude a -0,03%
Sale Olivetti (+4,90%)

MILANO Finale contrastato in Borsa in una seduta tutta contenuta sul ribasso delle Eni e sul rialzo dell'Olivetti. L'ultimo indice Mibtel ha chiuso (-0,03%) a quota 8.873 mentre il Mib30 che non contabilizza ancora le Eni è rimbalzato dello 0,69%. Gli scambi sono leggermente aumentati a 548 miliardi di controvalore. I titoli ordinati Olivetti sono esplosi nel finale con un rialzo del 4,90% a 1.114...

IRI-BANCA ROMA. L'Iri e il gruppo Cassa di Risparmio di Roma prolungano l'alleanza azionaria sulle rispettive quote direttamente possedute nella Banca di Roma. Il patto firmato quattro anni fa e la po-...
COLMAK. Acquisto del 10% del capitale e sottoscrizione di 40 miliardi di un prestito obbligazionario. Sono questi gli interventi di un gruppo di investitori guidati dalla Comit nella Colmak una società bresciana di grande distribuzione con 67 punti di vendita e 1.800 miliardi di fatturato. Gli investitori oltre a Comit sono Sopaf, Solipa Arc, Mch bank e Berger Trust.
FS-TFC. L'Anitrusi ha chiuso l'istruttoria per violazione dell'

concorrenza aperta il 19 ottobre scorso a carico di Italcantiner (gruppo Fs) e Tcf (Trasporti Com- binati Ferrostradali). Le due società - re- nate sotto l'Antitrusi - hanno in fatti comunicato di aver desistito dall'intenzione di perfezionare l'accor- do in base al quale Tcf si impeg- nava ad affidare ad Italcantiner tutti i propri incarichi di trasporto ferroviario e la società delle Fs ac- quisiva il 15% del capitale della Fi- nal società controllante di Tcf.
CERVED. La Centrale dei bilan- ci (società di studi finanziari capi- tata da Banca d'Italia Abi e dai principali istituti di credito) e l'Icni (l'Istituto centrale delle casse di risparmio) entrano nella compagine azionaria di Cerved spa società leader sul mercato italiano dei ser- vizi informativi telematici per le imprese e per gli studi professionali rispettivamente con il 10% e il 15%...

nel capitale. Paolo Emilio Ferreri è stato nominato presidente della so- cietà che dispone di un capitale sociale di 25 miliardi di lire.
CARRARO. Sarà compreso tra le 4.200 e le 4.800 lire per azione il prezzo di collocamento delle azio- ni della Carraro di Campodarseo (Padova) la società meccanica i cui titoli saranno quotati dopo Na- tale. Il prezzo definitivo sarà stabi- lito il 7 dicembre prossimo il collo- camento partirà dall'11.
STANDA-GS EUROMERCATO. Concorrenti nei confronti della clientela uniti di fronte ai fornitori. È questo il senso dell'accordo rag- giunto tra Gs Euromercato e Standa per la creazione di Supercentrale una centrale acquisti che servirà i due gruppi gestendo si legge in una nota congiunta un fatturato lordo complessivo stimato nel 1996 a circa 7.500 miliardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for various investment funds, their prices, and changes. Includes categories like AZIONARI, OBBLIGAZIONARI, and MERCATO RISTRETTO.

TITOLI DI STATO

Table listing government bonds (TITOLI DI STATO) with columns for title, price, and change. Includes various denominations and maturities.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks (MERCATO AZIONARIO) with columns for company name, price, and change. Includes companies like IRI, ENI, and various industrial firms.

MERCATO RISTRETTO

Table listing restricted market securities (MERCATO RISTRETTO) with columns for company name, price, and change. Includes various financial instruments.

OBBLIGAZIONI

Table listing bonds (OBBLIGAZIONI) with columns for issuer, price, and change. Includes various government and corporate bonds.

CAMBI

Table listing exchange rates (CAMBI) for various currencies and locations.

ORO E MONETE

Table listing gold and coin prices (ORO E MONETE) for various types of gold and coins.

MERCATO RISTRETTO

Table listing restricted market securities (MERCATO RISTRETTO) with columns for company name, price, and change.









Finanziaria, la commissione Bilancio di Montecitorio sepolta sotto una montagna di 4.000 emendamenti

# Inps, nel '96 mancano quattromila miliardi

Nel '96 il fabbisogno dell'Inps aumenterà di oltre 5 mila miliardi. Sono 3.950 quelli che l'istituto previdenziale dovrà versare per le cause perse con i pensionati che hanno visto riconosciuto dal giudice i rimborsi per effetto delle sentenze della Corte Costituzionale. Intanto continua in commissione Bilancio a Montecitorio l'esame della Finanziaria. Presentati 4.000 emendamenti anche se molti verranno giudicati inammissibili.

potuto pagare le sentenze definitive. Quindi l'esborso è in termini di fabbisogno ma non nel dettaglio delle voci di spesa. Questo per chi ha vinto le cause. Per gli altri aventi diritto si attende ancora il decreto del governo che ratifica il pagamento degli arretrati composti in titoli di Stato.

Non basta. Guardando a fondo le cifre del bilancio si registra anche un aggravamento dei conti «normali». Nel conto economico delle gestioni previdenziali e assistenziali emerge un deficit di 25.000 miliardi (14.600 per le pensioni, 10.370 per l'assistenza) di cui circa 73 mila del '95 a 78.450 miliardi nel '96.

ROBERTO GIOVANNINI RAUL WITTENBERG

ROMA. Si concretizza la bomba sentenze per i conti dell'Inps in seguito ai dispositivi della Corte Costituzionale che ha riconosciuto a centinaia di migliaia di pensionati il diritto all'integrazione al minimo con gli arretrati degli ultimi dieci anni. Molti di loro hanno vinto la causa contro l'Inps presso il giudice ordinario che ha intimato all'istituto di pagare in media 30-40 milioni a testa di arretrati. E a tutti va un corrisposto. Le future integrazioni al minimo. E così il presidente e il direttore generale dell'Inps Gianni Billia e Fabio Trizzino martedì presenteranno al consiglio di amministrazione dell'istituto un bilancio di previsioni per il '96, con un fabbisogno aggiuntivo di 3.950 miliardi. I oneri delle cause della Corte - che si aggiunge all'apporto statale per l'anno prossimo - che la

Finanziaria '96 prevede in 74.500 miliardi. In altre parole il fabbisogno dell'Inps sale di 5.462 miliardi dai circa 73 mila del '95 a 78.450 miliardi nel '96. Da dove salteranno fuori questi 4.000 miliardi in più che non stanno in Finanziaria? L'Inps avverte che sul fronte della lotta all'evasione contributiva del condono per gli extra-comunitari e la regolarizzazione dei contributi agricoli le maggiori entrate sono già nella previsione di bilancio senza l'effetto delle sentenze: 2.700 miliardi che permettono di contenere il fabbisogno «normale» in quanto previsto dalla Finanziaria. Epperò nel bilancio di previsione dell'istituto non è indicata la voce di spesa relativa alle sentenze. Infatti Billia più volte aveva detto che in assenza di una copertura diretta l'Inps non avrebbe

## L'ITALIA DELLE EVASIONI

Sfidare il fisco sembra essere lo sport preferito dagli italiani e la voglia di non pagare neppure di pagare il meno possibile le tasse sembra unificare il Paese. (\*) = importo medio in milioni.

REGIONE	Importo evaso (milioni)	Importo dichiarato (milioni)	Importo medio (milioni)
Piemonte	7.751	88,6	15,3
Valle d'Aosta	428	91,5	17,8
Lombardia	12.884	87,6	148,7
Trentino A.A.	1.916	87,3	18,1
Veneto	5.588	87,7	35,5
Friuli V.G.	3.248	85,6	35,4
Liguria	3.713	89,1	22,8
E. Romagna	7.287	96,8	37,0
Toscana	7.227	91,5	23,4
Umbria	1.688	91,3	28,9
Marche	3.425	88,8	13,7
Lazio	9.371	86,4	23,7
Puglia	3.257	86,5	20,0
Abruzzo	1.136	93,3	12,9
Molise	10.546	93,8	17,6
Campania	4.968	90,8	68,5
Puglia	1.228	85,2	15,9
Basilicata	3.708	87,9	14,6
Calabria	5.810	90,8	21,4
Sicilia	1.251	96,0	50,2
Sardegna			

## 2.200 miliardi di Iva recuperata

Secondo i dati pubblicati nel «Notiziario Fiscale» della Segel tra gennaio e giugno sono stati trovati 2.247 miliardi di Iva evasa (e 6.395 miliardi di sanzioni) grazie a 58.495 controlli. Rispetto al '94 in calo accertamenti (3,4%) e gettito scovato (3,9%). Sempre secondo la Segel tra gennaio e settembre in Sardegna i controlli vanno a segno con la media record del 98% (in Sardinia - solo - con l'84,3%). Ma la Corte dei Conti denuncia: è lo stesso ministero delle Finanze a non applicare le sue norme contro l'evasione fiscale. Come riporta la «Adriarossa», il fisco non avrebbe deliberato attuato la norma del '90 che impedisce alle società di usare le cosiddette «bare fiscali».

ROMA. Abbiamo ragione noi del Fondo Monetario ci tocca essere i chirurghi dell'economia e come si sa i chirurghi tagliano agguantando. Chiaro che anche il tempo delle lacrime e del sangue Michel Camdessus, direttore generale della prima istituzione dell'economia di mercato non ha mai dubbi. Anche se partecipa ad un convegno promosso dall'istituto Jacques Maitrin su «Crescita economica pace e Chiesa». Presenta solo i programmi delle certezze incrollabili. Prima risponde alle domande sul caso italiano martedì sarà a Roma una delegazione degli economisti del FMI per passare al setaccio i conti pubblici i risultati delle manovre e manovre dell'anno 1995. È pronto un lungo calendario di appuntamenti: Palazzo Chigi ai ministri economici alla Banca d'Italia ai sindacati ai più importanti centri di ricerca nazionali. Proprio nei giorni in cui si consuma il dibattito parlamentare sulla Finanziaria e alla vigilia del chiarimento politico sul destino del governo dei tecnici. Un assaggio del lavoro diplomatico sull'economia italiana. Camdessus lo ha avuto negli incontri politici della visita romana prima con il governatore Fazio («Ho visto vecchi amici») poi la colazione con Dini (altro vecchio amico).

Il direttore del Fondo monetario a Roma. Incontri con Dini e Fazio

# Camdessus: «Italia ok Ora aspettiamo le cifre del concordato fiscale»

Italia sulla strada giusta. Adesso aspettiamo di vedere i risultati del concordato fiscale del 1995 per verificare se ci sarà bisogno di misure fiscali aggiuntive. Michel Camdessus, direttore generale del Fondo monetario internazionale a Roma per un convegno della fondazione Mantam Maastricht? «Un progetto realistico». La crisi sociale francese? «I provvedimenti del governo dovevano essere presi molto tempo fa». Slalom fra i dogmi dell'ortodossia.

ANTONIO POLLIO SALIMENI

Ce la farà l'Italia ad agganciarsi al primo vagone della moneta comune? «Credo che per raggiungerlo sia importante incoraggiare tutti nel vostro paese a continuare su quella strada. Anche se non esistesse Maastricht dovreste comunque ridurre il deficit il più rapidamente possibile. Non possiedo un rating della virtù comunque negli ultimi anni l'Italia ha compiuto grandi sforzi soprattutto nei confronti di una gestione della finanza pubblica troppo lassista ma anche sulle rigidità strutturali del sistema produttivo e del mercato del lavoro. Noi sosteniamo questi sforzi ma resta da fare molta strada raccomandazione che ripetiamo a tutti i paesi membri del FMI».

FMI che pure ha fatto parte dell'establishment francese per molto tempo (è stato banchiere centrale) è inutile lantibicarsi il cervello su cause politiche o sociali complicate. «È vero che ci sono degli scioperi per manifestazioni analoghe ci sono anche in Belgio e in Olanda. I dimostranti sono preoccupati per il loro futuro e spero che il realismo prevalga. In fondo i mercati hanno accolto positivamente le misure del governo Juppé e sarebbe molto pericoloso annacquare i provvedimenti annunciati perché sono indispensabili. Il problema della Francia è che le misure giuste sono state prese con un ritardo drammatico». Non esiste un limite socialmente tollerabile da tenere presente. Agiamo di bisturi per non dover pagare dopo un prezzo magari superiore. L'unica preoccupazione del FMI è il livello dei tassi di interesse internazionali elevati non per colpa delle banche centrali del loro eccesso di prudenza ma dell'enorme indebitamento degli stati. Chiaro che in questa chiave il programma di Maastricht è ineccepibile non importa se la costruzione monetaria e fiscale necessaria per portare l'Europa ad un ciclo congiunturale di stagnazione economica. «Maastricht è un buon programma necessario e realistico che induce l'Europa a compiere sforzi analoghi a quelli che si stanno compiendo in altre parti del mondo come gli Usa ed il Giappone. Maastricht ha il solo merito di esistere».

**«Maastricht non si discute»**  
Tra i tanti punti interrogativi ce n'è uno che riguarda i risultati di bilancio del 1995. Preme al direttore generale del Fmi lanciare questo messaggio: «Bisogna vedere come va il condono fiscale (ha usato proprio il termine italiano condono ndr) per sapere se sarà necessario un intervento aggiuntivo».  
Più interessante la seconda parte dell'incontro con i giornalisti laddove Camdessus ha riproposto in pillole la filosofia del Fondo monetario facendo lo slalom tra la Francia alle prese con una protesta sociale i rischi del ripiego della crescita economica in Europa. Le forti correnti anti Maastricht. Per la Francia il direttore generale del

**Cinema & Musica**

Le colonne sonore dei film più famosi in 6 Cd in edicola ogni 15 giorni. Dal 28 novembre il primo Cd.

UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

# Hollywood

Musiche da La mia Africa, E.T. L'extraterrestre, Momenti di gloria, King Kong, Via col vento, Lawrence d'Arabia, I predatori dell'arca perduta, Balla coi lupi, I magnifici sette, Ombre rosse, Scandalo al sole, Colazione da Tiffany, West Side Story, Il mago di Oz, Jurassic Park.

l'Unità iniziative editoriali in collaborazione con PolyGram Italia srl

Per informazioni tel 06 69996490/491 (ore 9 13, 14 17)

L'amore è una cosa meravigliosa. Guerre stellari. La Pantera rosa.

# Oltre 81 mila incidenti mortali in 40 anni e costi a tanti zeri. Al lavoro come in guerra: un morto e 630 feriti all'ora

RICCARDO STAGLIANO

MILANO. Un bollettino di guerra quello dei dati sugli incidenti di lavoro: 40 milioni e trecentoquarantuno mila infortunati e 81 mila settecentoquattro morti dal 1954 al 1993. Dello altrimenti 630 infortuni e più di un morto all'ora. Nel solo '93 ultimo anno censito il totale degli infortuni letali o meno alle persone ammontava a 746.135. Numeri che si temono sottovalutati perché non tengono conto dei morti per malattie professionali e dei lavoratori non assicurati all'Inail oltre a tutti quelli «a nero».

Un altro numero pesa: un milione seicento mila miliardi di lire. È questo per l'Associazione Ambiente e Lavoro «il costo della mancata prevenzione degli ultimi 40 anni: equivalente quasi al deficit del bilancio dello Stato». La cifra ottenuta elaborando dati Inail che fricano il valore monetario di infortuni e morti sul lavoro: è di 40.000 miliardi annui. «Moltiplicandolo per 40 anni (dal 1954) spiega il segretario nazionale Rino Pavan: «lo si ottiene il buco attuale nel bilancio italiano».

A partire da questa stima preoccupante «Ambiente e Lavoro» ha riunito i Milioni rappresentanti di associazioni imprenditoriali e sindacali tecnico-scientifiche e della Pubblica Amministrazione. Nel convegno «Sicurezza sul lavoro. Modifiche al decreto n. 621/94» presieduto dal professor Marco Frey dell'Università Bocconi, il promotore dell'iniziativa che verrà replicata anche a Torino, Firenze e Bologna nei prossimi giorni.

Recuperando ben 8 miliardi, con il decreto legislativo n. 626/94 dovrà organizzare la misura della

**Master**  
PUNTO CABRIO 1.2S '95  
DELTA 1.6 IE '94  
ROVER 214 SI '95 A/C

# Roma

1 Unità Sabato 2 dicembre 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel 99 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
ROVER 111 Si 3P '95  
CITROËN AX 1.4 TD Eco '93  
BMW 320i 24V '91 Clima

Un piano «anti-ingorgo» in vista delle festività. «007» contro chi invade le corsie preferenziali

	Con metro o ferrovia	Con Atac per il centro
GIUSTINIANA	Roma-La Storta	
GROTTI FELONI	Roma Pantano	105
MONTE MARIO	Roma-La Storta	913
NOGENTANA	FMI	58/
NUOVO SALARIO	FMI	58/
PIAZZA ELIO RUFINO		180-813
PIAZZA MANCINI		225
SAXA RUBRA	Roma Prima Porta	
P.zza MARESCIALLO GARDINO		186-90-90/
GREGORIO VII		
GIAPPATOIO	Metro A	95
CLIMICO-FARNESINA		186
PONTE MAMMOLO	Metro B	
TIBURTINA	Metro B FMI	9-11 490-492-495

## Tre navette per il centro storico

- 175 Effetina tutte le fermate già previste per le altre linee. Stazione Termini via Nazionale via del Tritone via del Corso piazza Venezia largo Argentina corso Rinascimento via Zanardelli lungotevere piazza Augusto Imperatore (ritorno via Tomacelli via del Corso via del Tritone)
- 125 Parcheggio Farnesina piazzale Flaminio piazza Augusto Imperatore (al ritorno ferma a lungotevere in Augusta)
- 175 Piazza Partigiani piazza Albarua Colosseo piazza Venezia via IV Novembre via Nazionale stazione Termini



Shopping natalizio in una strada del centro

Alberto Palis

## Aria più pulita Niente blocco della circolazione

Una buona notizia per gli automobilisti. Oggi non ci sarà il blocco della circolazione, che era stata ventilata giovedì, sulla base dei dati forniti dalle centraline. Ma nella notte tutto è rientrato. Lo stato di attenzione per il monossido di carbonio, registrato da martedì a giovedì in otto centraline su nove, si è momentaneamente dissolto. A determinare l'abbattimento delle sostanze inquinanti nell'aria, che opprimevano la capitale è stato il blocco della circolazione disposto giovedì dal sindaco dalle 15 alle 20 ed ancor di più un leggero aumento della ventilazione che non ha favorito il ristagno delle sostanze. In una nota il Campidoglio informa che il blocco di ieri ha determinato una diminuzione del 65 per cento del monossido di carbonio presente nell'aria. Restano in vigore invece le misure per migliorare la circolazione con più vigili urbani presenti nelle maggiori arterie di scorrimento della città.

# Natale, pacco dono dell'Atac Shopping col ticket di 5 ore

Smog e traffico. E alle porte c'è il Natale. Per la capitale un mese a rischio soprattutto per il trasporto pubblico cronamicamente inefficiente, chiamato in questa circostanza ad un ruolo primario. Avrà il compito di salvare Roma dal collasso. È il presidente di Atac e Cotral Luciano Niccolai ha predisposto un piano strategico che dovrebbe dare i suoi frutti, specialmente se i cittadini decideranno di approfittare del «pacco dono» dell'azienda.

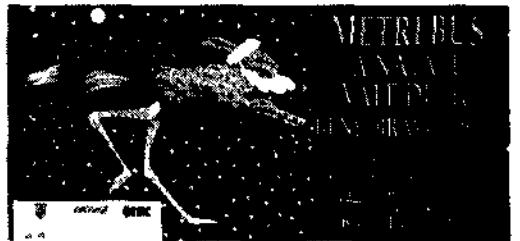
PAOLO CAPRIO

Natale croce e delizia. L'Atac addobbato a tanto traffico. Ingredienti: il da miscelare con saggezza che non hanno spaventato Luciano Niccolai un mese di presidenza di Atac e Cotral sulle spalle. Così ieri nella sua prima conferenza stampa da grande capo di Atac e Cotral ha presentato i suoi «indirizzi di mandato». Un pacchetto integrato di iniziative e servizi alcuni molto validi preparati con la sua squadra (così ha chiamato i suoi collaboratori) tutti tesi a spingere i cittadini capitolini ad utilizzare il mezzo pubblico per lo shopping natalizio. Questa volta lo sforzo è consistente: le proposte valide i biglietti a prezzi speciali quasi delle mini tessere (1500 lire per la durata di cinque ore) con la possibilità di prendere tutti i mezzi pubblici sono il fiore all'occhiello del pacco dono aziendale. Un pacco ricco dove c'è anche la protezione super vigilata

di tutti gli spazi riservati ai mezzi pubblici gli sconti sui taxi, tre navette di collegamento tra le zone periferiche e dotate di grandi parcheggi con il centro storico e di cui si è in fondo, consegna a domicilio senza nessun ulteriore supplemento degli acquisti fatti. E poi ancora sconti per i musei, per i parcheggi convenzionati con il Comune un concorso con abbonamenti in regalo e altre cose ancora. Tanti belle iniziative che dovrebbero produrre effetti benefici al caotico traffico della capitale. Così almeno spera Niccolai e la sua squadra così sperano i cittadini esasperati da un servizio inefficiente e stufi delle chiacchiere. Ma ci vorrà anche la collaborazione degli altri organismi comunali. Soprattutto quella dei vigili urbani. Saranno loro a proteggere con il massimo rigore le corsie preferenziali diventate corsie di tutti dei

motoristi in special modo degli spazi riservati ai mezzi pubblici nelle zone delle fermate e dei capolinea. «Sembra sciocchezza afferma Niccolai ma questi soprusi spesso volte fanno ritardare se non addirittura saltare delle corse con tutte le conseguenze che ne scaturiscono. Ci sono gli estremi dell'interruzione di servizio pubblico perseguibile penalmente. Ci dobbiamo difendere salvaguardare i nostri privilegi e per raggiungere il nostro scopo metteremo in campo una nostra task force con il compito di pizzicare i trasgressori». E dal tavolo della presidenza spunta una macchina fotografica. I arma segreta degli 007 di Niccolai. Chi verrà colto in flagrante sarà immortalato da una documentazione fotografica. Le immagini verranno trasferite al corpo di polizia urbana che agirà di conseguenza. Ma la task force agirà anche per vigilare sulla qualità del servizio. Dei veri agenti segreti che si camufferanno tra la folla. Costoro avranno il compito di controllare il comportamento degli autisti non sempre in sintonia con il «bon ton» della azienda nei rapporti con gli utenti la pulizia dei mezzi e lo svolgimento della corsa. Piccoli marchingegni voluti dal pool di via Volturno per cercare di migliorare un servizio pieno di crepe.

Dobbiamo assolutamente proteggere il bello che abbiamo e vi assicuro che ne abbiamo di cui siamo anche orgogliosi prosegue il presidente. noi abbiamo una grande ricchezza che deve essere tirata a lucido con una vasta opera di riqualificazione. Già adesso possiamo offrire un servizio migliore di quello attuale. Dobbiamo soltanto renderlo fluido. E per riuscire dovremo attuare un controllo a tappeto quotidiano. Attualmente i mezzi sono quelli che sono noi abbiamo il dovere di far fuori il masimo funzionalizzando molte linee o inefficienti modificando la dove c'è da modificare. Si può». Con le tre navette (il 115 Termini piazza Augusto Imperatore il 175 piazzale dei Partigiani Termini il 125 Farnesina Termini) che in futuro diventeranno parte integrante del trasporto pubblico nella fascia blu si spera di fronteggiare non solo l'aumento della mobilità natalizia ma anche la maggiore richiesta di trasporto che verrà a partire dall'8 dicembre con l'ampliamento della fascia blu da via XX settembre a via Cavour. L'azienda infatti ha calcolato che le due iniziative aumenteranno l'offerta di 13 mila posti nell'orario di punta delle 8-9 sugli itinerari principali (Trastevere Marcon Colombo Ostiense Appio Tuscolano Prenestino-Castelino Bologna Tiburtina Salaria Nomentano Parioli Prati Aurelio) che però nei suoi calcoli già oggi offre un «surplus» di offerta sulla domanda di 8 mila posti.



## Parcheggio scontato con il Metrobus

- 1) Protezione delle corsie riservate per garantire più velocità e maggiore regolarità del servizio, con l'intervento sia dei vigili urbani che del personale delle aziende.
- 2) dall'8 dicembre al 6 gennaio 1996, il Biglietto Integrato a tempo sarà valido dalle 15 alle 20. Con sole 1.500 lire si potrà fare il giro del centro utilizzando liberamente i mezzi pubblici.
- 3) dall'11 al 24 dicembre, dalle 8 alle 21 dei giorni feriali, ogni 10 minuti, 3 linee navette trasporteranno velocemente 600 persone l'ora: la 115 (Termini-piazza Augusto Imperatore), la 125 (parcheggio Farnesina Termini) e la 175 (piazza dei Partigiani-Termini).
- 4) mobilitazione del personale per assicurare tutte le corse programmate.
- 5) dal 10 gennaio al 10 febbraio 1996 ingresso a prezzo scontato in tutti i musei comunali presentando un Biglietto timbrato.
- 6) consegna gratuita a domicilio dei regali (accordo tra Comune, Cna, Concommercio, Confesercenti e Upla Confartigianato valido per consegnare entro il 9 gennaio per spesa superiore a lire 200mila).
- 7) per gli abbonati Metrobus, parcheggio a metà prezzo nelle 130 autorimesse convenzionate (elenco a pag. 616 del Televisivo Rai 3).
- 8) dal 13 dicembre, apertura della stazione metro di Ponte Mammolo e del parcheggio di scambio con 1.500 posti auto.
- 9) dall'8 al 24 dicembre sconto da 2 mila lire sui taxi per le corse tra le periferie e la «Fascia blu».
- 10) concorso «Fendi un mese. Vinci un anno» che regala 80 abbonamenti annuali ai clienti Metrobus.
- 11) mostra-evento «Fermata d'autobus» nell'ex deposito di via Flaminia 80. Dal 13 dicembre al 6 gennaio 1996 «condotti» da Achille Bonito Oliva, esporranno le loro opere Renato Barilli, Alan Felscher, Ange Loccia, Fabio Mauri, Vito Pisanò e Cletti Ricciardi. Apertura dalle 10 alle 18 (sabato e domenica fino alle 22) - ingresso libero. Per informazioni, telefonare al 46954444 ore 8-20 giorni feriali.

## Oggi due cortei Saranno deviate 55 linee

Giornata difficile per il trasporto pubblico oggi a Roma a causa delle due manifestazioni nazionali. L'Atac ha disposto la deviazione di ben 55 linee. Questa mattina per protestare contro la nuova legge finanziaria un corteo di studenti sfilerà da piazza della Repubblica a piazza Santhissimo Apostolo attraversando via Cavour largo Corrado Ricci via dei Fon Imperiali e piazza Augusto Dalle 8.30 alle 13.00 saranno deviate su percorsi alternativi le linee Atac 4 9 11 27 37 57 64 65 70 71 75 81 85 87 90 90 barrato 95 160 170 492 590 e 910 Saranno inoltre deviate le linee 16 34 105 157 613 714 e 715. Nel pomeriggio un altro corteo organizzato da Alleanza nazionale partirà da piazza della Repubblica e si concluderà a piazza San Giovanni. Per questa manifestazione dalle 14.00 alle 18.30 circa saranno deviate le linee 4 9 11 15 16 27 37 57 64 65 70 71 75 81 85, 87 105 170 492 590 613 714 715 e 910. Inoltre il 650 sarà limitato a piazza Re di Roma ed il 30 barrato a Porta Maggiore. Da Porta Maggiore informa l'Atac funzionerà un servizio sostitutivo con autobus che faranno la spola con piazza San Giovanni.

## Protesta dei medici Visite gratis lunedì a Montecitorio

Visite mediche gratis lunedì prossimo 4 dicembre, dalle ore 17 in poi, in un'aula attrezzata da via a Montecitorio. Così i medici e i loro colleghi del Policlinico Umberto I hanno deciso di manifestare la loro protesta per la mancata rettificazione, dal primo gennaio di quest'anno, dell'indennità di Manacchi (rimanendo la differenza tra lo stipendio di un professore universitario e un infermiere ospedaliero). I cinque medici di fiducia, in una nota di agenzia, hanno chiesto in una nota al parlamento ed al governo un intervento legislativo urgente per chiarezza interpretativa della legge Di Mino e restituire il giusto riconoscimento economico alla categoria. Secondo i medici dell'Umberto I, le funzioni ospedaliere non sono applicabili ai poli clinici universitari e che oltre all'assistenza offrono anche didattica e ricerca.

## L'Mfd denuncia 2 casi di malasanità e chiede alla Regione nuove regole per l'assistenza

# Ricovero impossibile per gli anziani

Anziani abbandonati a se stessi che aspettano un posto in letto per essere operati o curati. Anziani nelle case di lungodegenza che vengono spostati da un loro familiare e non dalla casa che li ospita, rischiando di perdere il posto. A denunciare questa situazione è stato il Tribunale per i diritti del malato al quale negli ultimi giorni si sono rivolti i familiari di due anziani. Ora il segretario regionale Raffica Milano del Movimento federativo Democratico ha richiesto all'assessore regionale alla sanità un'indagine urgente, le sue responsabilità e il diritto alla cura sanitaria delle persone anziane. Sono i prologhi anziani ha affermato Milano a subire più direttamente le conseguenze di una nuova organizzazione dei servizi sanitari. È necessario rivedere le strutture, i processi organizzativi e i rapporti con il produttore di fatto, i servizi di cura, le responsabilità e le risorse. Per affrontare questi problemi, conclude Milano,

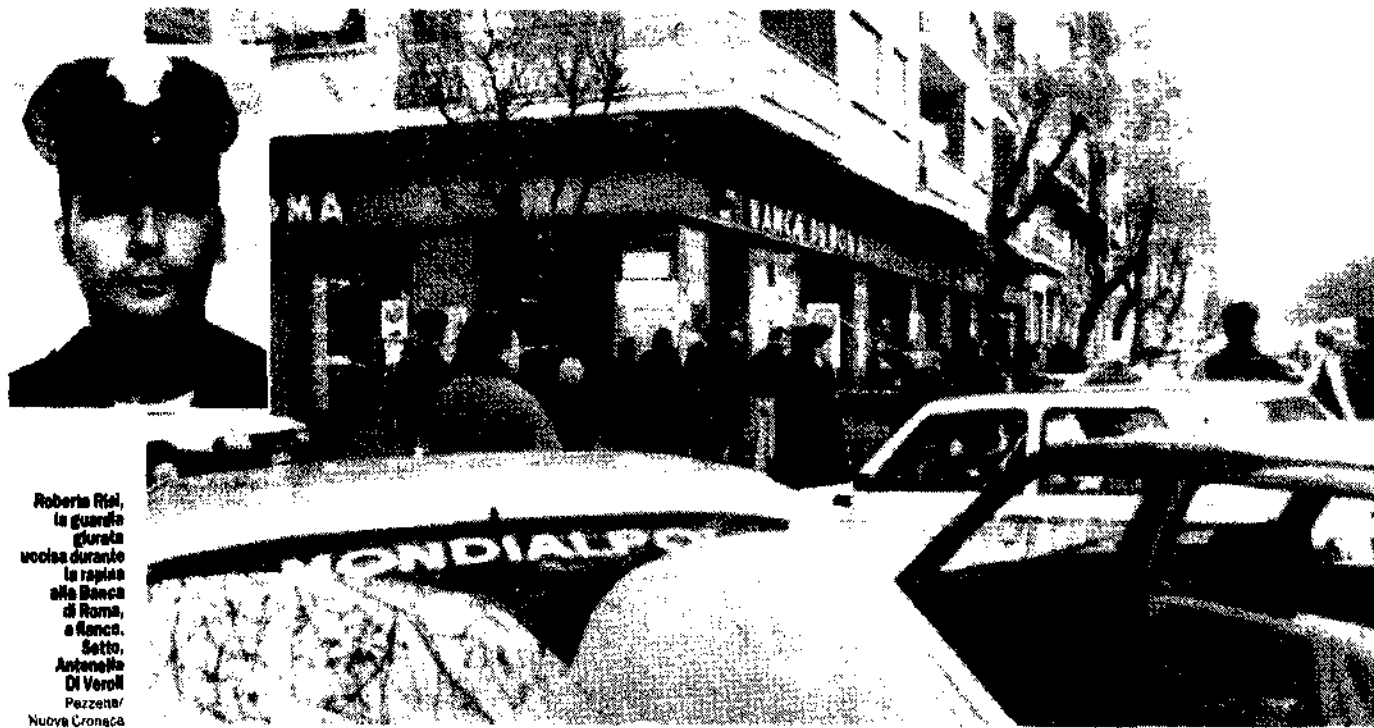
non è possibile aspettare nuove leggi ma occorre intervenire subito anche mediante interventi di urgenza. Due gli esempi eclatanti. Marta Alvoni ha 81 anni, non è autosufficiente, per i bisogni di un'assistenza che ha colpito quattro anni fa. Dal 4 dicembre del '91 è ricoverata presso la Anic del Buon Pastore in lungodegenza e da 15 giorni aspetta di essere operata al femore destro. La ricovera in un letto presso le strutture ospedaliere dove possa essere operata da giorni non danno esito. «Ma in altre strutture non può più e mi aligro i suoi familiari a mi dice che preferisco morire», racconta il figlio Valentino Macchi. Di altra parte non posso portare via di mia iniziativa dalla clinica dove è perché attendono sulla base di una delibera regionale, perde il posto. Deve essere la clinica a contattare gli ospedali dove non può più e chiedere un'ambulanza e fare il task force. Mi sono rivolto ai carabinieri di Monte Verde nuova e di Madonna

del Riposo. Sono dieci gli ospedali ai quali abbiamo chiesto il ricovero per l'intervento al femore. Finora non è successo nulla e credo che alla base di tutto ci sia una discriminazione nei confronti degli anziani. Non so più cosa rispondere quando mi chiede di aiutarla. È davvero una situazione insostenibile e i medicinali contro i dolori che le somministrano non servono a nulla. Deve essere operata». Per questo il signor Macchi si è rivolto al Movimento federativo democratico e quindi al Tribunale del malato.

Stessa iniziativa intrapresa dal signor G. che preferisce mantenere l'anonimato. Suo padre, 82 anni, ricoverato presso la casa di cura V.lla Maria Immacolata deve essere sottoposto ad un intervento chirurgico alle caviglie che richiede una degenza di due-tre giorni. Non può ottenere l'intervento perché, a sensi della delibera 10766 del '83 rischia di perdere il posto letto. Infatti i lungodegenti possono allontanarsi dalla struttura per non

**EMMEL BOOKSTORE**  
VI ASPETTA  
Libri  
Musica • Fumetti  
Gadgets  
Via Nazionale, 254  
NON STOP 9.00 - 20.00  
APERTO DI DOMENICA  
9.00 - 13.00 - 15.30 - 19.30





Roberto Risi, la guardia giurata uccisa durante la rapina alla Banca di Roma, a fianco, Setto, Antonello Di Veroli Pezzenti Nuova Cronaca

# ASSALTO MORTALE. Aggredito fuori dalla banca, reagisce. I due sparano e fuggono Vigilantes ucciso dai rapinatori

NOSTRO SERVIZIO

Una passata da poco. Roberto Risi, 33 anni, ieri era al suo posto di lavoro, davanti alla Banca di Roma di via Roberto Malatesta, vicino alla Pretestina. La guardia giurata della Mondialpol faceva su e giù nei pochi metri di marciapiede davanti alla banca. Il turno, e la settimana di lavoro, stavano per finire. Di colpo, da un trotterello sono scesi due giovani. E subito gli sono stati addosso. Risi ha reagito, ma loro erano armati. Uno sparò e il vigilante è finito in terra. I due hanno rinunciato alla rapina, prendendo la «Magnum 357» di Risi e fuggendo con il motorino con cui erano arrivati pochi minuti prima. Posti di blocco e le perquisizioni dell'elicottero non hanno dato risultati. La squadra mobile sta sentendo i pochi testimoni per tracciare gli identikit. Ma al momento, i due sono spariti nel nulla.

Roberto Risi è rimasto in terra, trapassato da un proiettile dal fianco all'anca. Venti minuti. Perché tanto è voluto, dopo le sue grida d'aiuto e la telefonata per chiedere soccorso, prima che arrivasse un'ambulanza. Ha perso tanto sangue. E per lui, una volta arrivato all'ospedale Figlie di San Camillo, non c'è stato nulla da fare. «Siamo carne da macello», piangeva ieri il fratello di Roberto, Bruno. Anche lui, è guardia giurata della Mondialpol, dove da dieci anni lavorava pure il fratello più giovane. È stato Bruno Risi a portare la notizia alla cognata Ester nella casa di Tor Bel-

la Monaca. Ora lei resta sola, con i due figli Eros, 8 anni, e Tony, di 6. E alla Mondialpol ricordano che questo non è il loro primo morto. Un anno e mezzo fa, un'altra guardia giurata morì in via Isacco Newton sotto i colpi di «Kappelerino», il rapinatore nazi che morì nel conflitto a fuoco, e dei suoi complici. Nel frattempo, un altro collega è morto durante una rapina ad un furgone portavalori ad Ardea.

La ricostruzione dell'aggressione è difficile. Nessuno sembra essersi accorto di nulla, in via Malatesta. I ragazzi che erano davanti alla sala giochi, proprio accanto alla banca, hanno capito solo quando Risi, in terra, ha cominciato ad urlare. Lo stesso è accaduto dentro la banca. Quel colpo di pistola, tutti l'avevano scambiato per l'esplosione di un petardo. Si può solo immaginare i due che si avvicinano per minacciarlo, lui che reagisce, la colluttazione, il colpo che parte. In terra, è rimasto un bossolo di semiautomatica. Non della «Magnum», dunque. E ci sono scarse descrizioni dei due: molto giovani, altezza media, uno dei due con un cappello di lana nero. Resta, ad onore della guardia giurata, il suo profilo professionale: uno in gamba, bravo, spostato da poco davanti a quell'agenzia della Banca di Roma proprio perché era in una zona a rischio, dove le rapine sono frequenti. Ma come troppo spesso succede, cercare di fare il suo lavoro, bloccare i due, a Risi è costato la vita.



## Omicidio premeditato Alla sbarra il fotografo per la morte della Di Veroli

MARIA ANNUZIATA ZEGARELLI

È stato rinviato a giudizio Vittorio Biffani, il fotografo accusato dell'omicidio di Antonella Di Veroli, la compagna di casa sua, trovata nell'armadio di casa sua, con un foro sulla fronte, il 12 aprile dello scorso anno. Biffani, 52 anni, dovrà comparire davanti alla Corte d'Assise, nell'aula di via dei Giudei il 21 febbraio per rispondere di omicidio premeditato. Secondo l'accusa agl con premeditazione e usando «sostanze venefiche». La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari Antonio Cappiello, su richiesta del pubblico ministero Nicola Maiorano. Il Gip ha disposto anche il rinvio a giudizio per la moglie di Biffani, Alessandra Sarocco, per concorso in tentata estorsione nei confronti della Di Veroli, minacce e alterazione o soppressione di parti di conversazioni telefoniche. Un'udienza durata sei ore, «agitata e sofferta» come l'hanno definita gli stessi addetti ai lavori. Secondo il pm a far scattare il grilletto della calibro 6,35 nella stanza da letto di via Oliva, quella sera del 10 aprile, fu un prestito che Antonella, perdutoamente innamorata di Biffani, gli fece. 42 milioni all'uomo che l'aveva lasciata per non separarsi dalla moglie. Ad incastrare Biffani, tra l'altro, secondo Maiorano ci sarebbe anche uno scottino fusc-

le. Un banale scottino, trovato nell'ufficio di Biffani, che porta impressa una data e un orario: 10 aprile, ore 22. Un caffè consumato in un bar di piazza Bologna che, a detta di Biffani, aveva bevuto un suo amico. Biffani, che ha sempre sostenuto di non essersi mosso di casa la sera del delitto, ha spiegato che aveva l'abitudine di raccogliere gli scottini per poi darli al socio che li detraeva dalle tasse. Ma l'amico ha negato di aver dato quel rettangolo di carta a Biffani, e l'ha messo ancor di più nei guai. Gli avvocati della difesa, Antonio De Vita e Mario Ingenito, ieri hanno chiesto l'annullamento delle penze fatte sulle mani di Biffani e sulla sua cassaforte per verificare se c'erano tracce di polvere da sparo. Secondo gli esami «stubi» fatti le tracce c'erano, ma i legali hanno appunto avanzato eccezione di nullità. «Non dobbiamo dimenticare», disse l'avvocato De Vita all'indomani del risultato della perizia riferendosi agli inquirenti che in quella cassaforte hanno messo le mani molte persone che maneggiavano con la arma.

Indizi che portano al fotografo, contraddizioni nei suoi racconti e in quelli della moglie. Biffani raccontò agli inquirenti di non aver più parlato con Antonella dal luglio del '93, quando era finita la loro relazione, ma dai controlli fatti sul suo cellulare risulterebbero una ventina di telefonate dirette ad Antonella tra gennaio ed aprile. E poi ci sono la cancellazione di alcuni messaggi dalla segreteria telefonica della vittima e la scomparsa di una cassetta, che secondo il pm sarebbero state opera della moglie di Biffani. Indizi? Forse, ma sono stati sufficienti a convincere il Gip a disporre il rinvio a giudizio dei due coniugi. Secondo la difesa mesi e mesi di indagini non hanno dimostrato nulla di concreto come l'unico imputato di un atroce delitto. Antonella Di Veroli quella sera arrivò a casa dopo le otto, indossò il suo pigiama blu a fiori e aprì al suo assassino senza sapere cosa l'aspettava. Due colpi partiti dalla pistola che non è mai venuta fuori, attuffati da un cuscino, poi una busta di plastica calata sulla testa. L'assassino l'ha trascinato, ancora viva, dentro l'armadio e ha chiuso l'anta con del mastice. Quello strato di colla fu strappato due giorni dopo dai parenti e dagli amici che la cercavano disperatamente. In quella stanza si precipitarono tutti, prima ancora degli inquirenti. Mani che toccano, impronte che restano, si sovrappongono. Tracce importanti che potrebbero essere state cancellate. Questo dice la difesa.

## L'avventura di un gioielliere Inseguito dai rapinatori si salva con il cellulare chiamando i carabinieri

LATINA. Telefono cellulare e carabinieri in linea. Così, un rappresentante di gioielli riesce a salvarsi da una rapina e a portare in salvo l'oro. È accaduto ieri mattina sulla strada statale Pontina, all'ingresso di Latina. Ignazio Scognamiglio, rappresentante di preziosi, stava facendo rientro a casa dopo aver fatto visita ad alcune gioiellerie di Pomezia ed Aprilia. Nella sua valigetta ben trecento milioni tra anelli, collanine e bracciali. Mentre procedeva tranquillamente in direzione del capoluogo pontino, l'uomo si è visto affiancare da due autovetture di grossa cilindrata. Nell'abitacolo, cinque uomini che, brandendo le armi, gli intimavano di fermarsi. Scognamiglio, trentottenne di Latina, non si è perso d'animo. Con estrema freddezza ha digitato sul suo cellulare il 112 e senza destare sospetti nei rapinatori si è messo in contatto con la centrale operativa dei carabinieri del comando provinciale di Latina

l militari, diretti dal colonnello Vittorio Tomasono, hanno iniziato così un delicato e duplice intervento. Mentre delle gazzelle e delle auto c'hetta si portavano in direzione del rappresentante di gioielli, dalla cometa del telefono, i carabinieri hanno avviato un filo diretto con la vittima della tentata rapina. La prima indicazione è stata quella di speronare l'auto che lo precedeva e poi di dirigersi verso l'uscita di Borgo Piave, dove, nel frattempo, era stato predisposto un posto di blocco. Come in un telefilm, Scognamiglio, nervi d'acciaio, ha eseguito nei dettagli i consigli telefonici dei carabinieri ed è riuscito a portare le due macchine dei rapinatori verso i carabinieri. Ma i mafiosi, inizialmente scottati dalle eroiche manovre della loro vittima, hanno iniziato a subodorare il tranello. E così, dopo qualche minuto di esitazione, hanno spinto i pedali degli acceleratori e sono riusciti a fuggire. La rapina era comunque stata sventata. An.Po.

**Associazione «Ad occhi aperti»**  
**Centro informazioni sul Servizio Civile**  
presenta:  
**«Canzoni per la pace»**  
lezione concerto del coro di canti popolari «L'albero del canto» con ex studenti e docenti del liceo Morgagni diretti da:  
**Lucilla Galeazzi**  
Una serata di sostegno all'obiezione di coscienza al servizio militare e dedicata ai disertori di tutte le guerre  
Mercoledì 6 dicembre in via Sprovieri, 12 (Monteverde) alle ore 21  
Ingresso a sottoscrizione libera per sostenere la campagna informativa sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza.  
Informazione sul servizio civile tutti i mercoledì dalle 18 alle 20 in V. Sprovieri, 12 - tel. 5808729

**TEATRO dell'OROLOGIO**  
Via dei Filippini, 17/A  
dal 23 Novembre al 17 Dicembre  
UNA COPPIA DI...  
  
di John Ford Noonan  
Produzione di Maria Lorenza Pezzenti  
con  
**Valentina MARTINO GHIGLIA**  
**Cristiana CORNELIO**  
Scenari e Costumi  
**Anna AGLIETTO**  
REGIA  
**Adriana MARTINO**  
COUPON VALIDO PER LO SCONTO DA L. 18.000 A L. 15.000



# Toyota Carina E da L. 27.190.000\*

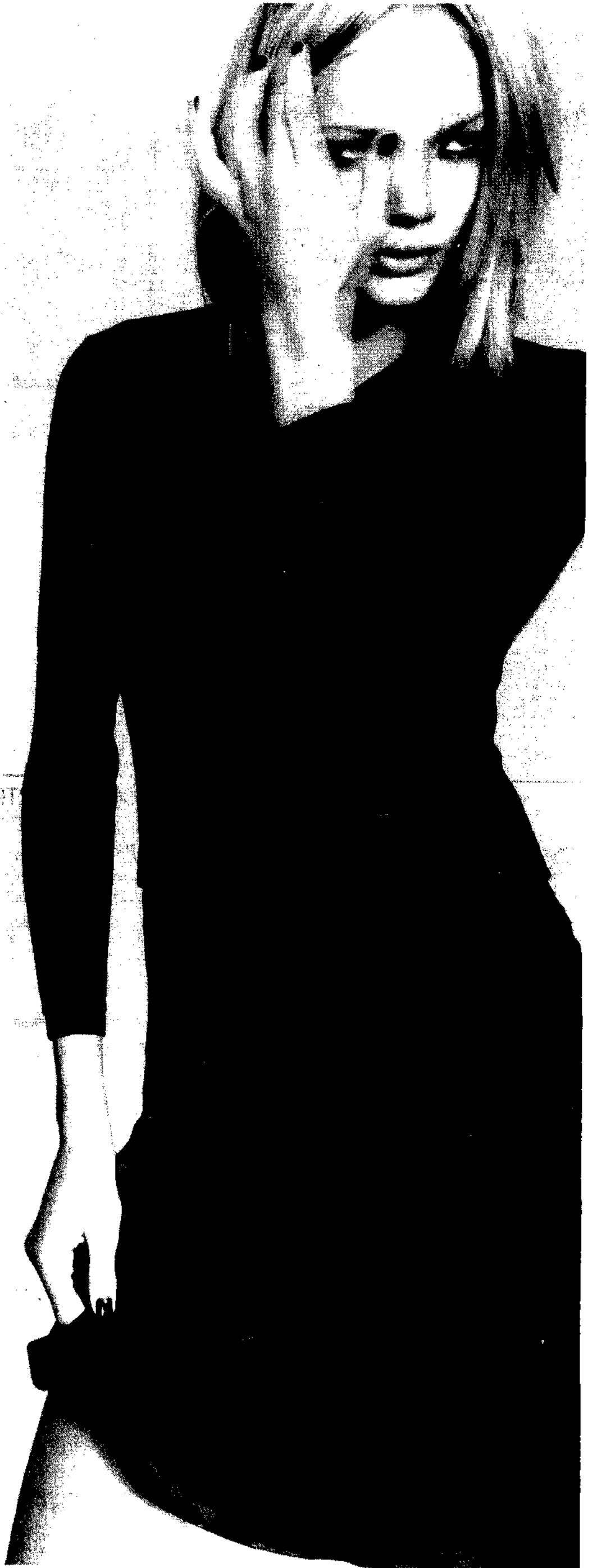
Fino al 15 dicembre sulle vetture disponibili vi offriamo:  
**L. 20.000.000 in 24 mesi a interessi 0\*\***  
oppure in 48 mesi al tasso del 9%.

Carina E Berlina	Carina E Liftback	Carina E Station Wagon
1600 cc - 115 CV - SI € 27.190* - GLI € 31.980*	1600 cc - 115 CV - SI € 28.010* - GLI € 32.790*	1600 cc - 100 CV - SI € 30.890*
2000 cc - 155 CV - GLI € 32.910*	2000 cc - 155 CV - GLI € 33.720*	2000 cc - 155 CV - GLI Clima € 39.050*

**Autotech**  
Via Nomentana Km. 16,00  
Colleverde di Guidonia (Roma)  
Tel. 0774/570066 **167-819708**  
 **TOYOTA**

photography Craig Mc Dean

Via Fontanella Borghese, 56a (ang. Via del Corso) ROMA 06.6876391



FENDISSIME®  
REPUBBLICA ITALIANA

## Grazie ai fondi Ue 8 progetti in Campidoglio Assistenza e traffico arriva l'informatica

ENRICO PULCINI

Un passo in più di Roma verso l'Europa. Il balzo sarà possibile grazie alle autostrade informatiche non quelle del magnate Bill Gates e della straricca Microsoft, ma della Comunità Europea collegata allo sviluppo dell'informatica nel settore dell'amministrazione pubblica che potranno consentire, entro breve di controllare il traffico, regolare gli accessi al centro storico, fornire informazioni ai turisti e perfino servizi agli anziani e ai disabili. Una rivoluzione che diverrà presto realtà grazie ai 23 miliardi di fondi - il più massiccio finanziamento mai erogato ad una città italiana nel campo informatico - che l'Unione ha messo a disposizione per 8 progetti coordinati dall'assessorato alle Politiche Informatiche del Comune pensati per incentivare la realizzazione di prodotti innovativi e utili per il pubblico da gennaio fino alla fine del '97. È il volto buono di Internet e delle reti telematiche non solo un capriccio informatico per pochi iniziati ma anche un mezzo per diffondere informazioni utili al commercio, al turismo e ai soggetti che hanno difficoltà fisiche. È il caso di «Quality» frutto di un consorzio formato da Comune, Eds Link e dalla Cooperativa Meta uno degli otto progetti che hanno ottenuto i finanziamenti e pensato per aiutare cittadini svantaggiati, in particolare quelli isolati e socialmente esclusi con malattie croniche, anziani e disabili. Tramite Equalty e le reti telematiche collegate al computer ogni soggetto disagiato potrà ottenere informazioni su assistenza medica e sociale, agenda degli eventi di assistenza, numeri di emergenza. Non solo è allo studio la realizzazione di un servizio per la promozione ed il mantenimento delle relazioni sociali attraverso i computer che consentiranno a disabili e persone in difficoltà di comunicare con individui fisicamente lontani.

Un miliardo e 700 milioni di finanziamenti Ue è invece la somma destinata a «Capitalis» un progetto che prevede l'applicazione delle tecnologie telematiche per il controllo e la gestione del traffico nelle grandi aree metropolitane che verrà coordinato dal Comune di Roma insieme ad altre quattro amministrazioni di città europee: Berlino, Madrid, Parigi e Bruxelles nelle quali secondo dati Ue si svolge il 35% degli spostamenti giornalieri di tutta Europa e che potranno essere facilitati grazie a dei terminali per l'accesso ai centri cittadini e per l'utilizzo di bigliettazione informatica e tariffazione della sosta su strada. Sceglieremo da casa sul computer prima di uscire la strada migliore per arrivare al nostro posto di lavoro? Potrebbe accadere in un futuro non molto lontano. Più probabile che prima venga attivata l'informatica dei trasporti pubblici e delle aziende di servizi indispensabili che operano sul territorio comunale. Acea, Atac e Enea parteciperanno al progetto Capitalis in qualità di coordinatori.

Anche il volto secolare della Capitale potrebbe essere pubblicizzato attraverso le nuove tecnologie. Presentare in rete splendide immagini della celeberrima visione del Colosseo ad esempio rientra nel progetto «Mintour» che oltre a foto da cartolina distribuite su Internet consentirà l'acquisizione all'estero di biglietti e pacchetti turistici per musei, spettacoli ed eventi interessanti per un target legato al patrimonio artistico e storico di Roma. Il resto dei finanziamenti andranno a progetti (Cicero, Eidos, Mirto e Magica) relativi al commercio e alla pubblica amministrazione. Il tutto a costo zero per il Campidoglio e con protocolli tecnologici sperimentali, oltre che dal personale dei soggetti appartenenti alle aziende che ruotano intorno al coordinamento del Comune dallo staff di tecnici e impiegati dell'amministrazione.



Roberto Carri

**LAVORO NERO.** Martedì gli edili deserteranno i cantieri

## Sciopero contro il caporalato

Contro il lavoro nero e il ritorno del «caporalato» per il rilancio del settore con l'apertura dei cantieri già finanziati. Su questi temi gli edili di Roma e provincia hanno indetto per il 5 dicembre uno sciopero di quattro ore con contemporanea manifestazione di protesta alle 9.30 a piazza del Campidoglio. Al termine della manifestazione delegazioni sindacali incontreranno il sindaco di Roma e i presidenti della Regione e della Provincia. I problemi del settore sono stati illustrati durante una conferenza stampa dai segretari sindacali di Roma e Lazio, Paolo Franco (Cgil) Maurizio Policastro (Cisl) e Alessio Amodio (Uil). Secondo i sindacati a Roma sono 80.000 i lavoratori del settore ma solo 20.000 sono

quelli in regola mentre aumenta il fenomeno del «caporalato» specie nel sud del Lazio - ha detto Amodio - ci sono fenomeni di abusivismo malavitoso. I lavoratori la mattina vengono caricati sui pullman e portati nei cantieri di Roma. Per i sindacati però i caporalati reclutano manovalanza anche da Bari, Foggia e Salerno. Anche a Roma ci sono zone di reclutamento per lavoratori italiani ed extracomunitari come via Palmiro Togliatti Tor di Quinto Acqua Acetosa via Casilina via Magliana Vecchia. La paga sembra che sia di 40.000 lire al giorno contro le 180.000 previste dal contratto. Per Cgil, Cisl e Uil il Ministero del Lavoro dovrebbe aumentare a Roma il numero degli ispettori. «La

situazione - ha detto Franco - è grave e preoccupante. Amministratori, imprese e governo devono darci risposte precise anche in tema di lavoro nero. A Roma ci sono 40 ispettori del lavoro solo 8 vanno nei cantieri. Entro tre mesi nei cantieri ci dovrebbero essere almeno 100 ispettori. L'aumento del lavoro nero per i sindacati dipende anche dalle nuove procedure degli appalti in cui vincono aziende che operano in bassissima spregiudicati rispetto alla base d'asta in spartando poi sul costo della manodopera. Ma i sindacati chiedono anche che siano accelerate le procedure per aprire i cantieri nelle 13 aree dei piani di zona di Edilizia residenziale pubblica (Erp) e nelle zone «O» delle periferie abusive dove dovranno essere costruite 20.000 abitazioni. Un'occasione per creare occupazione diretta a circa 20.000 persone e indiretta ad altre 9.000. L'elenco delle opere previste a Roma e di cui i sindacati sollecitano l'attivazione anche grazie allo snellimento delle procedure e un maggior coordinamento tra Comune, Regione e Provincia è enorme: Parco tecnologico Città della Musica, Centro di affari Ancora il cablaggio in fibra ottica metropolitana. Interventi previsti per Fs e viabilità. «Però vogliamo» ha concluso Policastro - date certe sulle aperture dei cantieri sui finanziamenti e le leggi di riferimento. Siamo stanchi delle parole».

Montecitorio Domani niente apertura mensile  
I deputati sono al lavoro. In particolare la sapere l'ufficio stampa della Camera, la commissione Bilancio è impegnata nell'esame della finanziaria e del bilancio per il '96. Di conseguenza non essendo agibili una serie di sale normalmente incluse nella tradizionale visita mensile del palazzo di Montecitorio, l'appuntamento con i cittadini è rimandato al gennaio del '96.

### Montecitorio Domani niente apertura mensile

I deputati sono al lavoro. In particolare la sapere l'ufficio stampa della Camera, la commissione Bilancio è impegnata nell'esame della finanziaria e del bilancio per il '96. Di conseguenza non essendo agibili una serie di sale normalmente incluse nella tradizionale visita mensile del palazzo di Montecitorio, l'appuntamento con i cittadini è rimandato al gennaio del '96.

### Via Togliatti Iniziano i lavori antirumore

Consegnato ieri alla ditta appaltatrice dall'assessore ai Lavori pubblici Montino il cantiere per la realizzazione di barriere antirumore nel tratto di via Palmiro Togliatti che va da Castel Giubileo a via della Bufalotta. In un anno saranno montati i pannelli fonoisolanti.

### Lite tra vicini per il parcheggio a Villa Adriana

È finita a bastonate a Villa Adriana una lite tra vicini di casa scoppiata per accaparrarsi il parcheggio nel cortile condominiale. Per i protagonisti della vicenda i coniugi M.R. di 41 anni e L.M. di 45 e il dimmiatissimo R.N. di 39 gli agenti del commissariato di Tivoli hanno fatto scattare la denuncia a piede libero per rissa aggravata. Dai due liberi i tre sono passati alle mani fino ad afferrare bastoni ed un forcone. E poi sono stati costretti a recarsi alle cure dell'ospedale di Tivoli. Il più grave è R.N. ricoverato con la prognosi di un mese. M.R. guarirà in una settimana.

### Ostia sequestrati reperti archeologici

Ventiquattro vasi e cratere di varie dimensioni con disegnatissime figure umane e geometriche che risalgono alle epoche romana ed etrusca tutti di pregevole fattura e di eccezionale conservazione sono stati sequestrati dagli uomini della Guardia di Finanza di Fiumicino nel corso di un'operazione eseguita nella notte di giovedì scorso tra Vittoria e Casal Bernocchi. L'intervento rientra nel quadro di indagini avviate dalla Finanza sul territorio ostiense particolarmente ricco dal punto di vista archeologico. Il cui risultato nel '95 è stato il sequestro di oltre mille pezzi di elevato interesse archeologico. RR 42 anni abitanti a Vittoria pregiudicato per reati contro il patrimonio è stato denunciato per il possesso dei 24 vasi trovati nella sua auto. La magistratura ha affidato il materiale sequestrato alla soprintendenza di Ostia Antica che provvederà ai primi interventi di ripulitura e conservazione.

### Residence Le Torri Protesta degli inquilini

Un gruppo di inquilini del residence comunale «Le Torri» ha protestato ieri davanti all'Ufficio speciale casa in via del Colosseo per la diffida del Comune che invita a rientrare nei monolocali assegnati abbandonando gli spazi occupati in più abusivamente. Da dieci anni viviamo nel residence - ha detto una donna - ma 20-30 metri quadrati non erano più sufficienti per tutta la famiglia così ci siamo affittati in altri locali vicini. L'assessorato alla Casa Angelo Canale ha replicato: «La diffida riguarda solo i sette assegnatari del Comune infatti non paga più ai proprietari dell'edificio l'affitto» ma una quota giornaliera di 19mila lire a persona. È chiaro che gli spazi abusivamente occupati da questi di fatto cessano di essere a disposizione dei propriari e che gli inquilini del residence - a legge regionale prevede per loro una serie di appalti.

### Mercatino di solidarietà col Nicaragua

Un mercato di cui il nuovo segretario della Camera dei deputati ha organizzato il mercatino di solidarietà con il Nicaragua. Il mercatino si svolgerà il sabato 16 dicembre dalle ore 10.30 alle 16.20 in via Salaria 43 a Piazza Verano e ogni mercoledì dalle 10.15 alle 14. Per informazioni telefonare al 06/5918281.

**AL MOLINO**  
RISTORANTE BAR PIZZERIA  
Pesci Freschi  
Specialità Cucina Casareccia  
Valida tutte le Carte di Credito  
- Parcheggio interno -  
Roma Via Ardeatina 968-972 - TEL. 06/71354393 71355209  
Divino Amore - uscita n. 24 G.R.A. Sabato Chiuso

**CENTRO STORICO DI CASTELVETERE SUL CALORE (Avezzano)**  
PROBLEMATICHE DI UN RECUPERO  
PARTECIPERANNO VARIE PERSONALITÀ  
L'on. **Alberta DE SIMONE** - Parlamentare del PDS  
Dott. **Pierluigi PICCINI** - Sindaco di Siena  
Prof. **Umberto SIOLA** - Preside della facoltà di Architettura di Napoli  
Dott. **Aldo NARGI** - Sindaco di Castelvetero  
Prof. **Antonino GIUFFRÈ** - Università La Sapienza di Roma  
Relazione iniziale **Pasquale Nargi**  
Conclusione Segretario del PDS di Castelvetero **Michelangelo Sulto**

Assessorato alla Cultura Ufficio Sport e Turismo  
XXIV Edizione  
**CORRI per il VERDE**  
COMUNE di PROLOGO di FIUMICINO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL LAZIO  
Unione Italiana Sport Par tutti  
Sabato 3 dicembre ore 9.00 al  
Parco del Porto di Traiano e Claudio  
per acquisti o per avere qualsiasi informazione telefonare a **CARROM COMPANY AL N° 06/5296237**

**NON LEGGETE QUESTO ANNUNCIO SE A NATALE AVETE DECISO DI REGALARE UNO SBUCCIABANANE ELETTRICO!**  
SE SIETE STUFI DEI SOLITI GADGET ... REGALATE UN CARROM!  
IL REGALO PIÙ ORIGINALE, SOLIDO, DURATURO E DIVERTENTE DELL'ANNO!

**Carròm**

IL GIOCO CON MILIONI DI APPASSIONATI NEL MONDO

**CHE COS'E' IL CARROM?**  
IL CARROM è un gioco di abilità e strategia per due o quattro giocatori. Si gioca su un tavolo in legno con quattro buche agli angoli e lo scopo è quello di imbucare le proprie pedine prima dell'avversario colpendo lo "Stiker" con un dito. Per i giocatori di biliardo e subbuteo il divertimento è assicurato: con una schicchiera le pedine scivoleranno liscie sulla superficie levigata e finiranno direttamente in rete. Attenti a non imbucare l'ultima pedina se la REGINA è ancora in campo... perdereste la partita di tre punti! Studiate i vostri amici! Diventate campioni!

**CHE COS'E' UN CARROM BOARD?**  
I nostri tavoli da CARROM sono oggetti veramente unici. Ogni tavolo è costruito artigianalmente e dipinto a mano. È un oggetto che arreda con i suoi colori caldi e brillanti e la ricchezza del legno naturale. Le dimensioni del tavolo standard sono quelle ufficiali da torneo: 86 x 86 cm. Non è ingombrante e non è delicato anzi è solidissimo e vi dura anni di divertimento. Disponibile in vari modelli a partire da 70.000 fino al modello in legno pregiato da 230.000. Portando questo annuncio al nostro Stand avrete in regalo un bellissimo Stiker!

Venite alla Fiera di Roma "Natale nel Mondo" dal 1° al 10 Dicembre Padiglione 22 Stand N° 306  
o al Palaparlotti dal 7 Dicembre al 7 Gennaio al "Paese delle Stelle" Padiglione F  
Giocare al nostro Stand è GRATIS! Non perdetevi questa occasione per fare a voi, alla vostra famiglia o ai vostri amici un REGALO VERAMENTE ECCEZIONALE!

per acquisti o per avere qualsiasi informazione telefonare a **CARROM COMPANY AL N° 06/5296237**



L'impegno, i progetti della Regione

# Lotta all'Aids Come uscire dalla «trincea»

LUCA BENIGNI

■ Cresce nel Lazio il numero delle persone affette dal virus dell'Hiv. Sono ormai 12 mila e le proiezioni dicono che diverranno oltre 13 mila nel corso del prossimo anno. I malati di Aids invece sono 1.100 e potrebbero diventare 1.700 nel '97. A frenare questa corsa fino ad oggi sono state approntate da via della Pisana solo piccole trincee di prevenzione e pochissimi posti letto. In totale 400 che diverranno quasi il doppio solo quando sarà totalmente aperto il nuovo Spallanzani. Intanto però l'epidemia colpisce sempre più larghe frange della cosiddetta «popolazione generale», aggredendo soprattutto le donne. Questi i dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale presentati ieri in una conferenza stampa.

«Quelli più a rischio continuano ad essere i tossicodipendenti, ma sono a rischio anche i giovanissimi - ha spiegato il direttore dell'Osservatorio, Carlo Perucci - infatti l'aumento del flagello Aids evidenzia che tra chi fa uso di sostanze tossiche è diminuita la trasmissione del virus attraverso lo scambio di siringhe mentre sono in aumento i casi di trasmissione per via sessuale e questo pone a rischio so-

prattutto i giovanissimi». Secondo i dati dell'Osservatorio la maggior parte dei «teen-ager» ha avuto rapporti sessuali già a sedici anni ed è l'età in cui maggiore è il trasporto amoroso e minori le precauzioni adottate. Agenti trasportatori del virus sono in buona percentuale anche gli uomini che hanno rapporti frequenti con le prostitute.

I primi argini eretti dalla Regione per tentare di ridurre l'epidemia portano la data del '91. Alla fine di quell'anno erano stati attivati interventi in 50 Usl del Lazio, nel '92 è partita una nuova campagna che ha interessato 40 Usl coinvolgendo 2.891 insegnanti in 431 scuole. I miliardi spesi sono stati oltre 5. Altri 8 miliardi sono stati stanziati nel '95. Di questi, 6 sono stati spesi per le attività delle case-famiglia che nel Lazio offrono 43 posti letto. Altri due miliardi sono spesi invece per seguire a domicilio circa 110 malati di Aids. «Due anni fa - ha spiegato il dottor Perucci - la Regione ha anche avviato il programma per la riduzione del danno attivando unità mobili che vanno nei luoghi di spaccio per contattare i giovani e distribuire siringhe e profilattici». In 2 anni sono stati distribuiti 64 mila siringhe e 28 mila profilattici. «Per vincere la battaglia dell'Aids - ha dichiarato l'assessore alla qualità della vita Vittoria Tola - occorre rilanciare la rete dei consultori riqualificandoli come centri di diffusione di una diversa consapevolezza della propria sessualità. In questo senso nei prossimi giorni sarà varato il progetto che punta a riqualificare il personale di 4 consultori pilota nelle Usl D e F a Roma e in quelle di Rieti e Latina». Per i malati di Aids il problema centrale resta però l'apertura dello Spallanzani. Ieri una decina di persone sieropositive della «Lila» hanno occupato simbolicamente l'ospedale romano. «È chiuso da un anno, ora non vogliamo più aspettare. Deve essere aperto». L'obiettivo dovrebbe però essere a portata di mano. È ormai ufficiale l'accordo tra l'assessore alla Sanità della Regione Cosentino e il ministro della Sanità Guzzanti per trasformare lo Spallanzani in un centro di ricerca a carattere scientifico.

## La Procura indaga sull'aggressione alla bimba nomade

La procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta per identificare l'uomo che sabato scorso ha spezzato i polsi a Sara, la piccola nomade, nove anni, aggredita in via dei Serviti, nel centro della capitale. Gli accertamenti sono affidati al pubblico ministero Nicola Malorano il quale ha intestato il fascicolo processuale con il reato di lesioni gravi, che prevede una pena compresa tra i tre e i sette anni di reclusione. Dopo essere stata aggredita, la piccola Sara era stata trasportata in ospedale dove le erano state riscontrate due fratture molto nette. La prognosi dei sanitari era di 40 giorni.



Il liceo Mamiani occupato

Andrea Ceraso

Sono 114 gli istituti occupati o autogestiti

# Sfilano gli studenti Metà scuole in lotta

■ Gli studenti romani manifestano stamattina per le vie del centro in contemporanea ad analoghi cortei che si svolgono in tutt'Italia. Il corteo romano parte da piazza Esedra (concentramento alle 9.30) e oltre ad avere come obiettivo la difesa della scuola pubblica e la modifica della finanziaria, si pone come risposta democratica all'aggressione fascista subita dagli occupanti del liceo Russel nei giorni scorsi. La manifestazione è stata indetta dal coordinamento «studenti in movimento» che raggruppa una quindicina di istituti tra cui il Tasso, il Righi e il Cavour e che chiede, tra l'altro, che la scuola «educhi al confronto», dove il professore non sia più «una figura gerarchica».

La protesta si è ormai diffusa nella metà degli istituti superiori che esistono a Roma e provincia, cioè in 114 istituti su 242. Tra questi: 35 sono in occupazione, 79 hanno invece scelto la forma dell'autogestione, senza cioè interrompere l'attività didattica. L'elenco degli istituti superiori occupati comprende: Albertelli, Kant, Mamiani, Manara, Platone, Tacito,

Aristotele, Avogadro, Castelnuovo, Democrito, Enriques, Labriola, Maiorana, Pasteur, Peano, Piazza, Cartesio, Botticelli, Garibaldi, Margherita di Savoia, Monti, Pertini, Toscanelli, Valadier, Berlinguer, Don Morosini, Confalonieri (succursale), Diaz, Rousseau, Carducci, gli artistici I, II e IV, il tecnico XXVIII, l'alberghiero I. L'ultimo ad essersi aggiunto è il classico Manara di Monteverde che ha deciso solo ieri di occupare. Il consiglio d'istituto ha invitato gli studenti a rivedere in assemblea la forma di mobilitazione scelta, garantendo la prosecuzione regolare delle lezioni.

Gli studenti di destra del coordinamento «Fuori classe» si danno appuntamento per un'altra manifestazione il 6 dicembre, alla quale aderisce anche l'organizzazione Fare Fronte. Intanto ieri c'è già stata una manifestazione degli studenti a Velletri, dove cinque ragazzi hanno anche presentato una denuncia contro gli esosi affitti pagati dal Comune per sopporre alla carenza di aule. «Con tutti quei soldi si sarebbe potuto costruire nuovi plessi scolastici o ingrandire quelli esistenti», sostengono i ragazzi.

I CONCESSIONARI LADA UAZ DEL LAZIO:  
PRESENTANO:

## ciak! si gira in "NIVA"

IN COLLABORAZIONE - CON FINEMIRO®

Le offerte non sono cumulabili tra loro, né con altre iniziative in corso o con altre formule finanziarie FINEMIRO. La campagna è valida fino al 31-01-1996 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione FINEMIRO.

■ AUTOINCONTRO v. Colli S. Paolo 11 ARICCIA (RM) 06-93734800  
■ VAL TRADING v. Appia Nuova 1011 ROMA 06-718471/302  
■ AUTOCENTRO BULDINI v. Salaria per l'Aquila 88 RIETI 0746-496192  
■ MEZZENGA AUTO v. Eugenio IV 77 VETRALLA (VT) 0761-477375  
■ FAUSTINI v. A. Fabi 155 FROSINONE 0775-294577  
■ OFF ROAD CENTRE v. Monti Lepini 24 S. MICHELE (LT) 0773-240628

FINANZIAMENTI:  
FINO A 20.000.000 IN 20 MESI AD INTERESSI 0%  
FINO A 20.000.000 IN 30 MESI AL TASSO DEL 6%  
FINO A 20.000.000 IN 36 MESI AL TASSO DEL 9%  
PER L'USATO DA ROTTAMARE 2.000.000 DI VALUTAZIONE  
SUPER VALUTAZIONE DELL'USATO FINO AD 1.500.000

Esempio: LADA NIVA MASTER K cc. 1600 € 19.200.000. Acconto minimo 20% € 3.800.000 + 20 RATE da € 775.000  
Tasso 0%: TAN 0, TAEG 0. Tasso 6%: TAN 6,04, TAEG 6,22  
Tasso 9%: TAN 9, TAEG 9,39

Lunedì  
4 dicembre

Giornata  
di proiezioni non stop  
al Cinema Mignon  
via Viterbo, 11

ingresso libero

# Berto Iucci

l'Unità  
Cineteca nazionale  
Centro sperimentale di cinematografia  
L'Officina filmclub



Assitalia

Consorzio Agenzia Generale di Roma

9,30  
Il conformista  
11,30  
Prima della rivoluzione

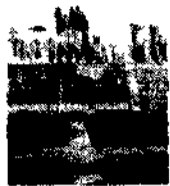
# Bernardo

20,30  
La strategia del ragno  
22,30  
Ultimo tango a Parigi

13,30  
La commare secca  
15,30  
L'ultimo imperatore  
18,15  
La tragedia di un uomo ridicolo

VISITE GUIDATE

● **Visite comunali** Tre le visite guidate gratuite all'aperto organizzate dal Comune...



Circo Massimo

di S. Luigi dei Francesi. Appuntamento con l'Associazione Four Seasons alle 16 di oggi davanti alla chiesa in piazza S. Luigi dei Francesi...

● **Via del Sudario** L'associazione Tempo Libero viaggia cultura organizza oggi pomeriggio una passeggiata esclusiva in via del Sudario...

● **La necropoli di Castel D'Asso** Una facile escursione alla solitaria necropoli etrusca nel Viterbese...

● **Ss. Apostoli** La chiesa paleocristiana e la sua necropoli sono stati restaurati nel 1990...

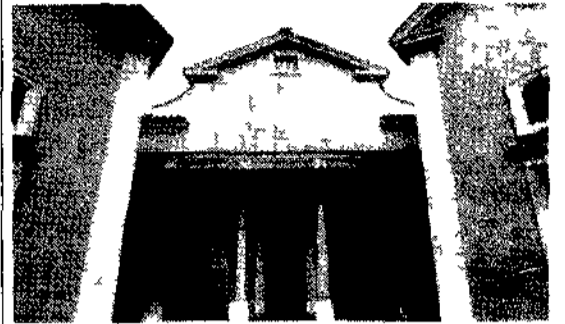


Ostia Antica

che dalle 18 del pomeriggio aprirà una serie di mostre con reperti provenienti da gallerie, musei ed aree archeologiche...

PROGETTO PARCEL

IL CELIO



È stato appena avviato il progetto Parcel, Percipere l'Arte... conoscendo il territorio Celio, ovvero un mese di iniziative per valorizzare il Celio come luogo di incontro tra spiritualità, storia, arte, scienza e tecnologia...

NON SOLO LIBRI. Da giovedì al via una rassegna in sei strutture comunali

La biblioteca apre le porte al video

STEFANIA GARPICEGLI

Anche le biblioteche comunali della Capitale luoghi deputati per definizione alla raccolta e alla conservazione dei libri...

ma il teatro, il rock e il cinema d'animazione. Alla Biblioteca Ostiense è dedicata una sezione video...



Buster Keaton ne Il cameraman

Il titolo di Buster Keaton Il cameraman segnerà un seminario...

ments, sono solo alcuni dei nomi del folto elenco di appuntamenti...

ARTE. Tante nuove proposte per le festività

Balla, angeli e gazometri Tele di Natale in galleria

ENRICO GALLIAN

La stagione romana espositiva si infoltisce sempre di più di nomi di artisti...

accanto all'«era» statua coperta di muschio del Babuino espone alla galleria il Cane...

ASTRA SW 1.4i 82CV advertisement with financing options (15,000,000), equipment list, and contact information for EURAUTO.

TEATRI

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel. 6874167)
Alte 21.00 The International Theatre presenta Una stanza tutta per sé di Virginia Woolf con Giannina Salvetti
AMTRITONE (Via S. Sabia 24 Tel. 5750827)
Alte 21.00 per Roma Napoli Suppli e crocchette e Particolarmente di Eduardo De Filippo Regia di S. Tison e A. Bedini

PICCOLO EUSEO (Via Nazario Sauro 163 Tel. 4895465)
Alte 19.30 e alle 20.45 E non medical di con Vincenzo Salemme Regia di V. Sa lemme
EUCLEIDE (Via Eucleide 34/a Tel. 8062111)
Alte 21.00 La Compagnia di Stab le Teatro Gruppo presenta Tesoro, hai lasciato le ali nati armadio commedia brillante in due atti scritta e diretta da vivo Borfor

SISTINA (Via Sistina 129 Tel. 49265411)
Alte 17.00 e alle 21.00 Maurizio Micheli e Benedicita Bocchi in Buonafante Botine con Miriana Marino e Aldo Fallo Regia di Gianni Ferri
SPAZIO TEATRALE BOOMERANG (Via G. Canalella 4 Spinacone Tel. 5073074)
Alte 20.30 L'Ass. Spinacone Cultura e la Comp. teatrale Viaggio e Miraggio presenta un Totò nuovo della regia di Luca Pizzuro Regia di L. Pizzuro Musiche di A. G. Stalio

TEATRO INDIOGIOVINO ACCETTELLA (Via G. Genocchi 15 Tel. 8801733 5194956)
Alte 16.30 Un angolino di bambina con la marionette degli Accetella
TEATRO OLYMPIC (Piazza G. da Fabriano 17 Tel. 3234800 3234938)
Alte 21.00 The Parsons Dance Company diretto da David Parsons

ACCADÉMIA BAROCCA (Via Vincenzo Arancio Ruiz 7 - Tel. 8641749)
Domani alle 11.00 presso il Cinema Teatro Sisto via dei Ronconi 125 (Ostia lido) la Compagnia Astra Roma Ballet diretta da Diana Ferrara
ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia 116 Tel. 3201752)
Alte 21.00 presso Teatro Olimpico The Parsons Dance Company compagnia di balletto diretta da David Parsons

ACCADÉMIA NAZIONALE (Via Vittoria 6 Tel. 3611064 3611068 3611072 3611080/segr tel. 3611833)
Alte 20.45 concerto del pianista Gyorgy Sandor
ADRIANO (P.zza S. Agostino 20/a Tel. 6797585)
Alte 19.00 concerto del duo Tatiana Patella e Andrea Trovato Musiche di Schumann Liszt Faure Paganini e Chopin

FONCLEA (Via Crescenzo 82a Tel. 6866309)
Alte 21.15 tutti Beatles con gli Apple Plus
HAPPENING CLUB (Piazza di S. Rufa n. 13 Trastevere Tel. 5742033 5813855)
Alte 21.00 Non è successo niente di e con Max & Francesco Morin
JIVE (Via G. L. beta 7 Tel. 5745989)
Concerto degli U & D

ROBERTO GATTO THE NOISEMAKER in concerto
ASSOCIAZIONE FISHER "IL TONAL" Via dei Ramni 6 ROMA
Il 1° DICEMBRE 1995 alle ore 19.30 si terrà una conferenza dal titolo IL KIBALON

teatro Vascello
A teatro come al cinema tutti i giorni a L. 10.000
20.000 spettatori hanno già visto lo spettacolo più bello dell'anno
Memorabile Kusterman in "COME VI PIACE" di William Shakespeare

al COLA di RIENZO
UN THRILLER AD ALTISSIMA TENSIONE
DOVEVA PROTEGGERE LA SUA VITA DAL PIÙ TREMENDO DEI PERICOLI... SE STESSA

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta JAMES BELUSHI LINDA HAMILTON
VITE SEPARATE
Orano spettacoli 16,00 18,20 - 20,25 22,30

CAPRANICHETTA MULTISALA INTRASTEVERE
Così la critica
"Un gioiello di misura e di allegria" G. Fofi. Panorama
"Un poliziesco che vive di una strana atmosfera, un racconto di grande suggestione, da vedere." M. Porro - Corriere della Sera

BARBERINI-EMBASSY MAESTOSO
Gibson cavalca, combatte e comanda da vero capo tre ore di spettacolo
IL MESSAGGERO
Mel Gibson e una vera sorpresa. Le battaglie più belle viste sullo schermo da anni: un filone epico dirompente e maschio LA REPUBBLICA

BRAVEHEART CONQUISTA IL MONDO
MEL GIBSON
BRAVEHEART CUORE IMPAVIDO
ORARIO SPETTACOLI
BARBERINI 15.30 18.45 22.00
EMBASSY 15.45 18.30 22.00
MAESTOSO 14.45 18.30 22.00

TEATRO VASCHELLO Ass. Cult. Il Vascello - Dip. Spettacolo 12-17 dicembre 1995 - ore 10-19
DANZA D'ATTORE
poetica del corpo - movimento e suono
convegno e culla di M. Gaudenzi - A. Calbi

DAVID MADDEN
Orano spettacoli 16,00 18,20 - 20,25 22,30

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 8 Tel. 39742171)
Per il grand del piano jazz - Walter Bi shop Trio
ALFELLINI (Via Francesco Carletti 5 Tel. 5793595)
Alte 22.30 spettacolo di Cabaret con Anthea Logg Antonio Rezza e Lucio Carzi

ASS. CULT. IL VASCHELLO (Via Giacomo Carini 72 Tel. 5881021)
Vincitori di Visconti Urbani cortometraggi Walkman di Fabio Simonelli con Patrizio La Bella



PRIME

Academy Hall
te ne spik English
di M. Tarroni con J. Innes, B. Wilis, S. Jackson

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 679.6937
Or. 18.00 19.10
20.20 22.30

Greenwich 1
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30

Multiplex Savoy 3 Jade
v. Bergamo 17/25
Tel. 854198
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30-30

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO
medioore
ottimo



# CANDELA ELETTRONICA BEGHELLI

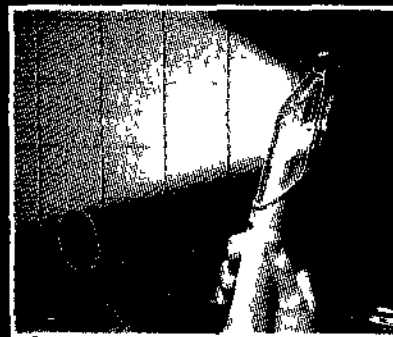
**LA LAMPADA PORTATILE  
CHE SI TROVA SUBITO IN CUCINA**



LA FISSI IN CUCINA NEL  
COMODO CARICATORE



SI ACCENDE AUTOMATICAMENTE  
SE VA VIA LA CORRENTE



E' PORTATILE, LA USI DOVE VUOI

CON BATTERIA  
RICARICABILE

LA CANDELA BEGHELLI E' UNA LUCE DI EMERGENZA ELETTRONICA CHE SI ACCENDE AUTOMATICAMENTE QUANDO MANCA LA CORRENTE. PER TROVARLA SUBITO, FISSALA IN CUCINA NELL'APPOSITO CARICATORE E USALA DOVE VUOI: LA CANDELA BEGHELLI E' ANCHE UNA COMODA TORCIA PORTATILE.

**Beghelli**

## Caro De Luca su quella violenza nessun dubbio?

CLARA SERENI

**N**ELL'ANNO Settanta vivevo a Roma in una zona centrale e mi sentivo al centro della "stima". Come si diceva allora, appartenevo all'area di Lotta Continua. Non ero chi mi dicevano Lan De Luca, un dirigente dell'organizzazione, molte cose non le sapevo e dunque molte altre non potevo capire. Al 12 marzo del 1977 si arrivò con molte discussioni con molte perplessità, sapevo che il livello dello scontro era suscettibile di salire e mi molti creavano incertezze partecipando alla manifestazione indetta per quel giorno. Poi Lotta Continua uscì al mattino con un titolo che mi ricordò bene: «Manifestazione pacifica e di massa», diceva ed era una garanzia. Così andai e come me tanti altri perfino la mia amica Giovanna, con il suo pannello di cinque mesi e la consuetudine di avere di non poter commentare di non poter scappare.

Molti tensioni nel corteo, ma fino a via Cavour soltanto la pioggia battente lunedì 13 mi manifestò. Davanti ad un albero quasi almeo di via dei Serpenti. La sorpresa, qualcuno accanto a me a pochi passi, si alzò il passamontagna tirò fuori una pistola sparò.

Quello che successe dopo lo ricordo male, lo choc era stato forte. So che in qualche modo riuscii ad arrivare a casa e il *Radio città futura* sentii dei tanti arresi, psichiatra, presi come topi alla stazione. Fermi nel momento in cui tentavano di tornare alle loro città. Giovanna se la cavò in qualche modo, ma per molti giorni fu preoccupazione per lei.

Ma ricordo l'angoscia il dolore e la consapevolezza già chiara che partecipavo a una manifestazione o a un corteo da quel momento in poi sarebbe stato impossibile qualcuno con la pistola aveva potuto sparare a me o a tanti - il diritto di scendere in piazza. Era la fine dei movimenti, era la pietra tombale apposta ad ogni speranza di un modo diverso di fare politica.

A Lan De Luca era dalle colonne del *l'Unità* si spiega l'universo mondo vorrei chiedere (similmente, sintendoci) di quel la manifestazione di quel corteo, di tutto quello che i dirigenti di Lotta Continua non hanno mai detto né allora né dopo. Volevo i ricordi, le ragioni della fine mai spiegata ai militanti di un movimento morto nell'erosione o nell'arriviamo, ma anche sopravvissuto in tanta gente che la il proprio mestiere (quasi sempre nel sociale) guardandosi ogni giorno allo specchio per vedere se i capelli che imbiancano ma anche un impegno verso il cambio di un modo che non muore.

**E** POI VORREI chiedere ad Eni De Luca dove sia sceso come ha dichiarato nel colloquio con Calapresi pubblicato da questo giornale il 26 novembre, che il terrorismo è il mandato che una folla gigantesca comunista ha dato alle persone che si sono sciolte di dover rispondere a quel grido: lo credo di aver fatto parte come tanti altri di una folla che voleva rompere i giochi, gli sporti, i orribili giochi di questo paese e che gridava con rabbia i propri slogan traducendo in parole un desiderio di giustizia magari infantile, nel suo massimalismo ma che muoveva un alimento forte nei compagni arrabbiati ogni giorno, senza che in un solo colpo venisse punito dalla polizia il delinquente.

Ho fatto parte di quella folla ma il mandato ai terroristi non l'ho mai dato. Per questo il 12 marzo il sentimento fu così amaro per questo - quando poi rapirono Moro - ma che si con grande sofferenza (quel giorno ero incinta anch'io da poco) se quello fosse un momento immagine per me il terrore al mondo un figlio.

Per elaborare il lutto di quei momenti per tornare in qualche modo a far politica mi tanti abbiamo avuto bisogno di anni. Anni di un terrore già dolorosi, anni in cui abbiamo tentato il confronto anche con chi era diverso da noi con chi aveva compiuto per così tabella opposti ai nostri.

Per quanto mi riguarda mi sembra di aver fatto di questi anni un unico cerchio. La coerenza della necessità di un ruolo che ho chiamato sovrastato sugli altri. Che è poi il modo di essere proprio quel che è il tuo punto che è il profilo culturale più resistente di quello siamo, ogni volta che si presenta la possibilità di un incontro, sempre il nostro che finisce sotto una macchia e o quello di un altro.

SEGUÌ A PAGINA 2

Il campione di boxe sarebbe fuggito in India a lavorare in un lebbrosario, ma da giorni non si fa vivo

# Benvenuti, il giallo dell'«esilio»

**N**ino Benvenuti, l'ex campione del mondo dei pesi medi sarebbe fuggito in India per lavorare come volontario in un lebbrosario. Autentico eroe nazionale di pugilato degli anni Sessanta, personalità in questa fragile e contraddittoria Benvenuti la settimana scorsa a quarantasette anni ha abbandonato la sua casa quattrocentesca di via Frattina a Roma per raggiungere un centro di accoglienza per malati di Madre Teresa di Calcutta. Dopo dare il suo contributo alla società, il figlio ad un suo amico. L'unico con il quale ha confidato il suo progetto. Finora nessun altro è riuscito a parlarci. I collegamenti telefonici con l'In-

**Il socio in affari conferma: «Nino è volato a Calcutta per ritrovarsi»**  
**Le sore: no comment**

**BOLDRINI, QUAGLIARINI**  
A PAGINA 11

dia non sono facili. Non si sa con esattezza neanche che cosa faccia in questo centro per lui dovrebbe trattarsi di una sorta di prova per capire meglio per indagare su di sé per scoprire realmente se quella nuova vita e la vita che vuole. Ma la sua scelta lascia perplessi molti amici e conoscenti. L'ex moglie di Nino ha così commentato: «Mi vien da ridere, non credo che sia la verità». E Sandro Mazzinghi, ex pugile, avversario di Benvenuti, adombra l'ipotesi che Nino sia stato travolto dalle difficoltà economiche. «Altro che crisi esistenziale, altro che impegno civile», ha letto.

## L'irresistibile Velasco

# Agli azzurri anche la Coppa del mondo

La nazionale di Velasco ha vinto la Coppa del mondo di pallavolo. Ieri ha battuto per 3 a 0 gli Stati Uniti. È il quarto esimo titolo di una squadra che non finisce di stupire. Con questo successo il volley italiano conclude praticamente imbattuto il 1995.

**LORENZO BRIANI**

A PAGINA 9

## Il progetto di due studiosi

# La matematica? È tutta da reinventare

Erno De Giorgi ed Edward Nelson, due tra i più grandi matematici del mondo, espongono in un convegno i loro ambiziosi progetti per riformare di costruire i «fondamenti» di una disciplina a sessant'anni dai teoremi di impossibilità di Kurt Gödel.

**PIETRO GRECO**

A PAGINA 4

## La rassegna di Torino

# E la classe operaia finì sullo schermo

La classe operaia così come ce la racconta il grande schermo - mentre a Torino prosegue la rassegna dedicata al lavoro industriale nel centenario anni di cinema - lo scrittore Antonio Pennacchi ci parla della «rappresentazione» della lotta operaia.

**G. GALLOZZI, E. LIVRAGHI**

A PAGINA 15



# L'Italia di Pavese e de Martino

**R**ICORDA Cesare Cases nella sua prefazione alla edizione del 1973 del *Manuale di storia* di Hubert e Matus. Croce non fu un uomo di lettere, ma un uomo di azione. Croce non fu un uomo di studio, ma un uomo di vita. Croce non fu un uomo di cultura, ma un uomo di politica. Croce non fu un uomo di filosofia, ma un uomo di storia. Croce non fu un uomo di religione, ma un uomo di fede. Croce non fu un uomo di scienza, ma un uomo di ragione. Croce non fu un uomo di arte, ma un uomo di bellezza. Croce non fu un uomo di sport, ma un uomo di forza. Croce non fu un uomo di guerra, ma un uomo di pace. Croce non fu un uomo di morte, ma un uomo di vita.

**GIULIO EINAUDI**  
C'è un libro di Hubert e Matus che ha fatto molto parlare. Si tratta di un libro di storia, ma è un libro di vita. È un libro di cultura, ma è un libro di politica. È un libro di filosofia, ma è un libro di storia. È un libro di religione, ma è un libro di fede. È un libro di scienza, ma è un libro di ragione. È un libro di arte, ma è un libro di bellezza. È un libro di sport, ma è un libro di forza. È un libro di guerra, ma è un libro di pace. È un libro di morte, ma è un libro di vita.

sono alcuni aspetti dell'evoluzione culturale e politica della borghesia agiata.

BIARRI  
una nuova collezione di libri  
diretta da Riccardo Bertonielli

# COBAIN

*Il leader  
dei Nirvana  
nella biografia  
realizzata  
dalla rivista  
"Rolling Stones".*

# GIUNTI

SEGUÌ A PAGINA 2



BOLIVIA

Inizia il «recupero» del Che

LA PAZ Una commissione speciale designata dal governo boliviano è giunta ieri a Vallegrande...

IL CONVEGNO. A trent'anni dalla morte si torna a parlare del grande antropologo



Sicilia, 1950. Sotto, Ernesto de Martino

DALLA PRIMA PAGINA L'Italia di Pavese

Pavese pur lasciando comeri per lo più talvolta interviste che denotano una rigorosa e tagliente noticina bio bibliografica...

Ritorno a de Martino

DALLA NOSTRA INVIATA GABRIELLA MECUCCI

NAPOLI Quasi cinquant'anni fa le sue categorie le sue scoperte...

la cristianizzazione degli scongiuri pagani. Però mentre la cultura cattolica immodella i contadini...

che è dato che di mettere in discussione di modificare secondo valori...



Da Gramsci a «Sud e Magia»

Ernesto de Martino è nato a Napoli nel 1908 ed è morto a Roma nel 1965. Allievo di Adolfo...

ziona del '73 al Mondo Magico. Siamo nel gennaio del 1960. Sono in un'aula...

DALLA PRIMA PAGINA Caro De Luca

Certo se qualcosa di legittimo accade non mi date i patè e ma se ciò non accade...

Tacciamo alla mano il nostro più grande etnologo del Novecento...

l'itti magici. Esamina i loro riti magici come afferma il professor Lanteri...

Le società laiche. «Questi fenomeni possono persi no convivere con alcuni elementi...

MIRACOLO NELLA 34 STRADA. Ti invita al gioco più bello per questo Natale! 1000 TENERISSIMI PELOUCHES IN REGALO! VUOI PARLARE CON BABBO NATALE? TANTI AUGURI!!



Un medico di Roma merita per i suoi alti comportamenti umani e sociali...



GIORNATA AIDS. A Roma la denuncia dei medici

Sieropositivi, il nuovo razzismo all'italiana

Roma. L'élite della ricerca scientifica internazionale in tema di HIV...

Che cosa succede? Sta aumentando l'egoismo e l'ignoranza? Sta montando una sorta di violenza contro chi è ritenuto ai margini della società?

Erano appunto loro gli emarginati per eccellenza. Oggi che sono maggiormente a rischio gli eterosessuali...

Fuori da queste brutte storie ieri mattina è stata la sera per i Anlads. Si è mosso Robert Gallo che ha fatto



Robert Gallo

un pubblico riconoscimento al contributo dato alla ricerca internazionale da tanti studiosi italiani...

[Giancarlo Angeloni]

Scoperto antigene del diabete mellito. Presto il test?

Fra qualche anno tutti i bambini potrebbero essere sottoposti facilmente a un test indicatore del rischio di contrarre il diabete mellito giovanile...

In un convegno a Forlì gli ambiziosi progetti di Ennio De Giorgi ed Edward Nelson

La matematica da rifondare

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO GRECO

FORLÌ. «La matematica? Consiste solo di simboli inventati dall'uomo. E i suoi assiomi non sono verità. Bastano poche parole a Edward Nelson, matematico presso la Princeton University...

«Non pensiamo a un edificio da costruire con inconfondibile fiducia ma a una foresta da attraversare con sapiente umiltà. Parliamo di nuove piste da cercare e non di vecchi fondamenti da gettare. E per questo rischieremo il problema della base della matematica...»

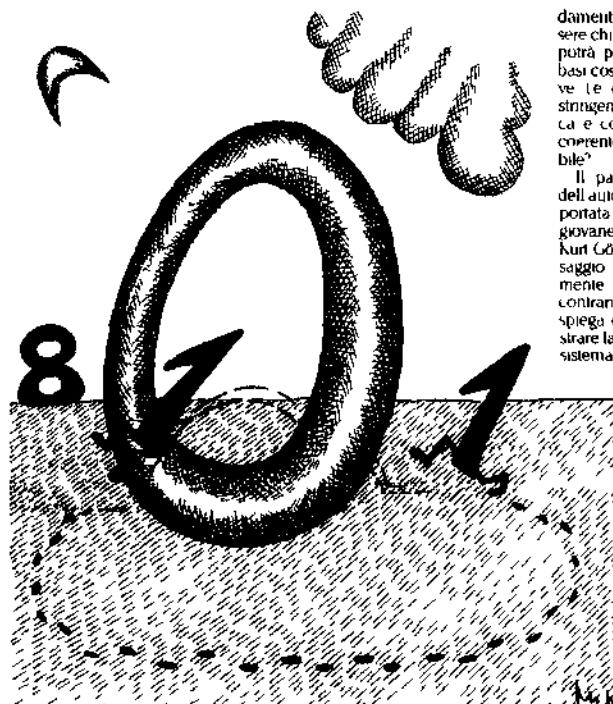
Stiano a Forlì a novembre in uno dei quei soliti e densi seminari di scienza e teologia organizzati dall'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine e coordinati da Isidoro Benvenuto...

«Abbiamo basi solide? Beh se vogliamo cercare un nastro occorre ritornare per un attimo alla fine del secolo scorso. Quando i matematici ricominciarono

a interrogarsi sulla solidità della base su cui poggiava la loro disciplina. Omnia riconosciuta è stata da tutte le altre scienze. L'esigenza di unificare quelle fondamenti nasce in realtà all'inizio dell'800...

Insomma da Platone (e da Euclide) in poi la matematica si fonda sulla geometria. Alla fortuna del Dio geometria contribuì e il fatto che gli assiomi della geometria euclidea sono tutti assolutamente inconfutabili. Ha un bell'avvisare David Hilbert nel 1900...

Di più. Ancora alla fine del '700 Adrien Marie Legendre nel suo «Éléments de géométrie» oltre che per due punti passa una ed una sola retta o che due rette parallele non si incontrano mai...



I primi ad accorgersi che esistono altre geometrie non euclidee sono già nel '700 Georg Meger, Ferdinand Schwaner e Franz Taurinus. Ma è Carl Friedrich Gauss il primo ad accorgersi che esistono altre geometrie non euclidee...

dunque i matematici giungono a due conclusioni. Primo dobbiamo rivedere a fondo i «fondamenti» della nostra disciplina. Secondo dobbiamo cercare questi fondamenti non nelle grandezze geometriche ma nelle grandezze numeriche.

Fondamenti logiche. Si tenta di costruire (così le fondamenti logiche della matematica) sui numeri reali mediante un metodo che tenta di dedurre l'intero sviluppo di una sua branca da pochi assiomi indipendenti e completi. Nel 1900 David Hilbert considerò con Henri Poincaré il più grande matematico del tempo...

damenti sia ormai prossima ad essere chiusa. Presto il grande edificio potrà poggiare su basi solide. Le basi costituite da tre risposte positive alle domande: «La matematica è coerente? La matematica è decidibile?»

Il paradiso (della coerenza e dell'autocoerenza) sembra a portata di mano. Fino a quando un giovane logico austriaco di nome Kurt Gödel non pubblica un breve saggio sulle «Proposizioni formalmente indecidibili» è il 1931. Contrariamente a ogni aspettativa spiega che non è possibile dimostrare la coerenza interna di nessun sistema logico formale applicando le sue stesse regole.

Gödel risponde dunque no alle prime due domande di Hilbert. Poco più tardi un altro giovane logico inglese Alan Turing risponderà no anche alla terza domanda.

Il paradiso che sembrava a portata di mano svanisce. I matematici accusano il colpo. Commenta Weir: Dio esiste perché la matematica è certamente coerente. Ma anche il diavolo esiste perché non possiamo dimostrare il problema dei fondamenti intorno insolto al punto di partenza. E per mezzo solo dopo Gödel ben pochi osano metterci le mani.

Possiamo dunque ritornare a Forlì? Cercare di capire come mai i nostri due interlocutori a sessant'anni da Gödel ripropongono la

questione dei fondamenti. E per questo loro intento interessa così tanto i teologi. Beh la prima risposta è chiara. I matematici stanno superando lo shock di quel teorema di impossibilità enunciato da Gödel e propongono di ripartire da Hilbert. Sono ancora pochi. Ma (buon segno!) sono già divisi sulla laicità e la strategia. Ennio De Giorgi propone di accantonare per il momento il problema dell'origine dei numeri. Anche se nell'ultimo è un certo ordine sostiene ed è sensato cercare i modelli matematici della sua storia. Occorre riconoscere i limiti di questa impresa.

Ecco Teoria 95.

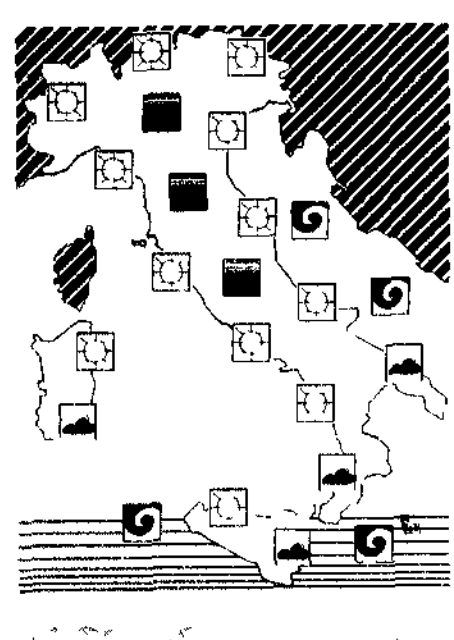
Solo dopo si potrà ripartire per costruire i fondamenti della matematica. De Giorgi ha chiamato «Teoria 95» la tattica che sta mettendo su coi suoi collaboratori. Non entreremo nel dettaglio. Ma secondo il matematico italiano per costruire i fondamenti non si può tornare all'interno della foresta. Occorre superare il riduzionismo degli insiemi. Gli insiemi non sono gli unici enti elementari primitivi della matematica. Con gli insiemi ci sono le collezioni, le relazioni, le proposizioni. I numeri. Ecco concentrarsi su un numero piccolo di concetti e di assiomi relativi a tutti questi enti primitivi. Si può cercare di innestare gradualmente tutta la matematica e la logica. Tenendo conto benissimo delle moderne acquisizioni del pensiero matematico.

Edward Nelson invece non è di sponibile a risolvere il problema dell'origine dei numeri. E il problema centrale sostiene. E con la medesima forza di un Wittgenstein ( Osservazioni sopra i fondamenti della matematica. Einaudi 1971 ) grida la sua convinzione: la matematica non si scopre, si inventa. E noi ce la possiamo inventare completa e coerente. Accantonando con ciò anche i teologi. Perché? Beh perché se i numeri fossero degli agenti e prima del mondo allora sarebbero «incitati». Sarebbero come sosteneva Pitagora. Dio stesso? Questo non è accettabile per un teologo. Almeno per un teologo cristiano.

Oggi parte la sonda europea Soho

Parte oggi dopo una serie di ritardi il satellite Soho per l'esplorazione del Sole. Il satellite dovrebbe partire alle 8.34 ora italiana con un razzo Atlas e si andrà a posizionare nel punto in cui l'attrazione gravitazionale della Terra e del Sole si equilibrano. Cioè a un milione e mezzo di chilometri dal nostro pianeta. Gli strumenti di Soho studieranno la struttura interna del Sole, la sua atmosfera e il vento solare. La sonda è stata costruita con un notevole contributo italiano. Dallo spazio alla Officina Galileo alla Laben alla Intec, le industrie italiane hanno realizzato parti decisive della sonda.

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

SITUAZIONE sull'Italia permane un campo di pressioni livellate. Solo il sud è interessato da un flusso di aria umida ed instabile di origine africana che dà con diposizioni perturbate sulle zone

TEMPO PREVISTO. sulle regioni meridionali: le condizioni tendono a migliorare con copertura in graduale dissolvimento solo sulla Puglia permangono condizioni di spiccata variabilità con cielo nuvoloso e precipitazioni anche temporalesche in attenuazione nel corso della giornata. Sulla padana e sulle regioni adriatiche si avrà una nuvolosità di tipo stratificato mentre sulle restanti regioni prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto sulle pianure del nord e del centro si formeranno nebbie e foschie dense.

TEMPERATURA in diminuzione le minime al nord. VENTI moderati da nord est. MARI generalmente mossi con moto ondoso in diminuzione sui bacini settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Rows include Boziano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

L'Unità

Subscription and advertising information for L'Unità newspaper, including rates for individuals and institutions.

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale a tale unità viene al giornale L'Unità. Direttore responsabile Antonio Zollo. Iscritto al n. 22 del 22-01-94 reg. alla stampa del Tribunale di Roma.



# Spettacoli

L'INTERVISTA. Dai film in rassegna a Torino alla letteratura: parla lo scrittore-operaio Pennacchi

## Mammut al cinema «Raccontateci una fabbrica vera»

Si conclude lunedì a Torino *La sortie des usines*, rassegna promossa dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio sulle «trasformazioni del lavoro industriale nei cento anni del cinema». Dibattiti, film e documentari sul mondo operaio, per capire come è cambiato il lavoro in fabbrica e come il cinema l'ha trattato fino ad oggi. Parla Antonio Pennacchi, autore di *Mammut*, romanzo tutto ambientato in una fabbrica del Centro Italia

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Il suo secondo libro *Fattale* è nelle librerie da pochi giorni. Ed è anche questo da Donzelli la casa editrice che ha dato alle stampe *Mammut*, la sua prima fatica che aveva collezionato già 130 mila copie (quattro rifatti da trentacinque edizioni diverse). E già perché la tematica è sicuramente una delle doti di Antonio Pennacchi, operaio scrittore quarantacinquenne dell'Atel di Latina (con anni e anni di fabbrica e lotte sindacali alle spalle). La stessa realtà che ha raccontato nel suo primo libro adottato dalla cattedra di Storia del movimento operaio dell'Università di Torino «anche se l'avevo visto più volte sui banchi di Lettere», commenta. Come Benassa il protagonista di *Mammut*, Pennacchi racconta di aver scoperto la scrittura dopo la sua uscita dal sindacato. Anche se in verità mi sono sempre divertito a scrivere. Fin da bambino, dice, quando andavo nelle scuole di campagna. Ma a farlo seriamente mi ci sono messo dopo l'uscita dalla Cgil e la morte di mio padre. In tutto questo però per vivere continuo a farmi le mie otto ore in fabbrica. Faccio il turno di notte. E poi quando torno a casa sto un po' in letto a studiare i leggendari libri. L'anno scorso mi sono laureato in Lettere con una tesi su Croce.

Quali migliori interlocutori allora per una chiacchierata sul mondo operaio a partire dall'iniziativa torinese sul lavoro industriale in cento anni di cinema?

Tra i motivi che hanno ispirato la rassegna c'è sicuramente quello di conservare la memoria storico-sociale della cultura operaia. Lei trova che fra i tanti personaggi culturali quello del mondo operaio sia il più a rischio di sparizione?

Che si debbano fare, degli archivi per conservare la memoria è sicuramente fuori discussione. Ma se questo significa andare a cercare la specificità del mondo operaio, allora non lo so più. Noi non abbiamo una nostra specificità me-

zati perché ho parlato della fabbrica come un luogo dove può anche scoppiare. Cose che non vogliono che si sappiano. Gli intellettuali invece che si sono avvicinati al mondo operaio penso a un Volponi o allo stesso Balestrini. Io hanno fatto da esterni da osservatori. Prendiamo appunto l'operaio di *Non vogliamo tutto*, quello che spunta nella brochure che sta conzionando alla catena. Nella realtà un lavoratore non farebbe mai una cosa del genere. Quel libro magari è stato il canto di lotta continua di Torino, ma non della realtà operaia. Come spiegare l'operaio della Goodyear non inontera mai sulla sua auto uno pneumatico di quella marca ma allo stesso tempo non cercherebbe mai di danneggiarlo al momento della lavorazione perché il suo lavoro prima di tutto lo rispetta. Opere di questo genere insomma hanno prodotto una visione distorta di questo mondo poiché gli autori comunque degli intellettuali non potevano conoscere una realtà che non era la loro. E così è stato fatto anche da tanta letteratura rispetto all'universo contadino, un universo che è scomparso ancora prima del mio. E chissà se tra duemila anni uno studente di Alfa Centauri che vorrà capire chi erano gli operai oltre a leggere Marx, darà un'occhiata anche a *Mammut*.

Ma, insomma, un ruolo questi «mammut» l'avranno pure avuto?

Certo. Quello di essersi posti alla testa del movimento di massa di essere stati egemoni grazie ad una organizzazione molto forte. Non siamo stati dei rivoluzionari anche se come tanti quando ho iniziato a lavorare in fabbrica l'ho fatto pensando alla rivoluzione. Però siamo riusciti ad imporre la democrazia, ad assicurare i diritti alle maggioranze. Ed è questa la differenza tra destra e sinistra. Poi però non mi si vengano a raccontare storie come quella che la solidarietà è uno dei perni del mondo operaio come è avvenuto da sempre nella storia dell'uomo nei momenti delle lotte delle battaglie. Ci si muoveva insieme tutti uniti. Poi si torna ad essere quelli di sempre, fatti di bene e di male.

Tomando al punto di partenza, il cinema, però non si è mai dedicato con grande entusiasmo al tema del lavoro, al mondo della fabbrica. Come mai secondo lei?

Gli intellettuali tra le tante colpe che si portano dietro hanno anche questa. Quella di aver raccontato la fabbrica come un inferno. Rendendola di conseguenza un tema troppo cupo, troppo angosciante per essere trattato. La fabbrica invece, come ogni luogo di lavoro può essere un purgatorio o un paradiso. Con tutto il rispetto per le nostre lotte, la fabbrica non è solo alienazione, ci sono anche spazi di divertimento di scambio con i compagni. Il problema di fondo è come si colloca l'uomo rispetto alla struttura. E l'ho raccontato in *Mammut*. Tanto che alcuni miei compagni si sono pure incas-

to mi sento un poeta che per scrivere è costretto a fare l'operaio. Per questo voglio scrivere una sorta di poemetto, una lettera aperta che potrebbe intitolarsi: *Giuro che non scrivo più o Voglio la legge Bocchetti*, perché pur rendendomi conto di legge del mercato vorrò capire perché se il mio lavoro vale non devo essere messo in condizione di poterlo svolgere.

A questo punto allora, quale lavoro riconosce di più come il suo: quello da operaio o quello da scrittore?

Io mi sento un poeta che per scrivere è costretto a fare l'operaio. Per questo voglio scrivere una sorta di poemetto, una lettera aperta che potrebbe intitolarsi: *Giuro che non scrivo più o Voglio la legge Bocchetti*, perché pur rendendomi conto di legge del mercato vorrò capire perché se il mio lavoro vale non devo essere messo in condizione di poterlo svolgere.

E «Paludi»? Stavolta è uscito dalla fabbrica e ha intrecciato una storia di trapianti, amori e leggende, sullo sfondo dell'agro pontino. Ci sono persino degli spiriti, tra cui un Duca in moto Guzzi che ritorna nella sua Littoria. Com'è nata l'idea?

Lo sapevo fin da ragazzo che avrei dovuto scrivere un'epopea delle paludi pontine. Ma pensavo di doverlo fare alla maniera di *Guerra e pace* non in chiave ironica grottesca, invece trovata la strada giusta, ecco il romanzo. A scriverlo ci ho messo dieci mesi a pensarci tutta la vita. Però sono soddisfatto anche se non ho raggiunto le vette di Dante e Machiavelli!

ENRICO LIVRAGNI

Una il lavoro ha trovato una sua rappresentazione soprattutto nel cinema indipendente. Fino all'inizio degli Ottanta un'intera costellazione di film - minoritaria ma piuttosto consistente - veniva prodotta in particolare sul pianeta operaio. E non solo documentari «a senso stretto» ma anche film di pura fiction. C'erano certo molti filmmaker, credi di quei protagonisti misconosciuti (e anzi spesso perseguitati dal mazzettismo) che negli anni Trenta avevano cercato di dare voce alla massa di proletari senza lavoro schiantati dalla crisi e dalla depressione (*Film and Photo League*, *Frontier Film* ecc.). Il reagimento con la sua abolizione di fondi pubblici: la ha quasi dispersa. Barbara Kopple (il cui bellissimo *Harlan County* (primo Oscar) è stato proiettato l'altro ieri nel 91 ha potuto limitare *American Dream*) altro film su un lungo sciopero operaio) solo grazie ai 25mila dollari in prestito di Bruce Springsteen (Comun-

que si tratta di una messa di film

indignanti sindacali di denuncia di militanza politica e sociale. Soprattutto però si tratta di documenti (visivi) di ricostruzione e rappresentazione di una storia del lavoro operaio dei suoi conflitti e del suo antagonismo spesso antinomico e cancellato dalla memoria.



Una celebre immagine di Chaplin in «Tempi moderni».

### Il sindacato itinerante

In una succhia panoramica, ecco qualcuno dei titoli (purtroppo di non agevole reperibilità) che avrebbero potuto arricchire la manifestazione torinese. *The Wobblies* di Deborah Shaffer e Stewart Fuld (1971) costruito intrecciando la memoria dei sopravvissuti con stupratori immagini d'epoca e delocali in molti anni di quell'irregolare sindacato ambulante che era l'Industrial Workers of the World (Iww) un'organizzazione (che lottava contro i corrotti sindacalisti americani) e un'organizzazione che si batteva per i diritti dei lavoratori. (Quanto i documenti filmati non sono certo di meno: *Both Sides and Beyond* di Lami-

ne Gray e Lyn Goldfarb (1978) e *Union Makes of Klein* Mogulescu e Reichert (1975). Il primo ripercorre il grande sciopero del 1937 alla General Motors di Flint (la stessa città di *Roger and Me*, anch'esso presente a Torino), mettendo in luce il ruolo decisivo delle donne. Alcune protagoniste parlano di quella lontana lotta mentre sullo schermo passa «come un velo» la loro ricostruzione della lunga lotta operaia (da una oltre cinquanta anni) per imporre il sindacato nelle officine della Ford. Il secondo ripercorre la vicenda di *Anna Lucia* di fine anni '30, un'operaia di Detroit lavorava infine fare il lavoro *Northwest Light* di John Hanson e Robb Nissen (1978) e *Over Under* *Suburban Drama* (1975) il primo bellissimo e la storia di due fratelli immigrati che si mettono a lavorare nella fabbrica che si interseca con quella del recente sindaco del secondo dopoguerra, protagonista un operaio malinconico che sogna di diventare giocatore di baseball professionista. Ma il sogno sfuma presto.

Ma ecco altri titoli in rapida successione: *Children of Labor* di Broadman Bukover Dore Gedick (1977) ripercorre la vicenda dei lavoratori irlandesi emigrati negli Usa. *Stockyards, the Ends of an Era* (1972) è uno sguardo su un secolo di storia dei famosi macelli di Chicago. *It's Not Don't, ma in Sun* di *Don't Come in Monday* (1976) è un panorama generico sulle lotte operaie americane. *Work* (1975) perché di petto con il paradosso raffinatezza stilistica il

ma dell'alternativa della cultura di montaggio *Songs of the Canaries* (1973) sulla novità del lavoro industriale, sulla esplicita denuncia di un'immatura delle vecchie macchine, come sistema di paralizzanti per le fughe di giorno.

### Fiction, metalmeccanica

*Testimony* di *Henry H. Stevens* di Henry H. Stevens (1976) è la ricostruzione della lunga lotta operaia (da una oltre cinquanta anni) per imporre il sindacato nelle officine della Ford. Il secondo ripercorre la vicenda di *Anna Lucia* di fine anni '30, un'operaia di Detroit lavorava infine fare il lavoro *Northwest Light* di John Hanson e Robb Nissen (1978) e *Over Under* *Suburban Drama* (1975) il primo bellissimo e la storia di due fratelli immigrati che si mettono a lavorare nella fabbrica che si interseca con quella del recente sindaco del secondo dopoguerra, protagonista un operaio malinconico che sogna di diventare giocatore di baseball professionista. Ma il sogno sfuma presto.

### LA TV DI VAIME



## Il mal sottile di Retequattro

CI SONO DELLE trasmissioni che per la loro collocazione oraria, le loro caratteristiche consumabili da parte di quella fetta di utenza nella quale sono compresi. A me per esempio risulta difficile sintonizzarmi su trasmissioni in onda nella fascia 13-16 dei giorni feriali, sono in giro per lavoro e lo Show View (del quale ho capito finora in maniera parziale e il funzionamento) lo lascio puntato sulle ore serali nelle quali prevedo di essere assente. Qualcosa mi dice che si potrebbe predisporre la doppia registrazione sfasata ma non voglio chiedere troppa alla fortuna essendo io neppure per le lettrici sono uno degli ultimi contemporanei (abusivi forse) ad avere il videoregistratore che lampeggia zero zero zero per che non riesco a bloccare l'ora e quando devo collegare la segreteria telefonica chiedo aiuto a un amico. Credo insomma di far parte di una minoranza per quanto non così imminente forse. Questa premessa serve a giustificare certe possibili trascuratezze nei confronti di alcune trasmissioni della fascia meridianiana e anche a sottolineare l'eccezionalità dell'evento (1) quando invece ho l'opportunità di esprimermi come recensore di un giorno giovedì alle ore 14 su Rete 4 grazie a (o per colpa di) un mal di schiena che mi ha bloccato l'ago potuto seguire *Naturalmente bella*. Mediane a confronto di Daniela Rosati.

PUR CON QUALCHE lamenti non imputabile tanto alla frizione quanto ai fatti personali ho assistito a questo scarso trancio di tv di servizio che si svolge in un patto antistante un misterioso parco di sfondo che ci si augura percorso da cerbiatti e scoiattoli (invece niente). La Daniela Rosati detta mio subito è una bella signora di svolta sindacalmente corretta nella conduzione. La sua presenza in video cioè non risulta così abusiva come per (e qui mettetevi voi dei nomi) pur se non è e ripete come accade per alcuni suoi colleghi (la Lambertucci per esempio) a sgombrare il campo da allusioni a volte repente nell'ambiente infido non penso che l'aver sposato Galiani massimo dirigente Fininvest le abbia giovato in maniera fatale, non le ha nociuto questo no *Naturalmente bella* (perché?) ovvero *Mechanica* (con il fronte dell'altro ieri era dedicato alla tubercolosi e ad altri i rischi polmonari e si giovava della partecipazione di alcuni specialisti settimali più l'onorevole dottor Alessandro Meluzzi il principe dell'ancorato pilota spencato di tante grimalme lessicali e canoni Trovati dell'ovvio. Egli rappresenta oltre a se stesso (con soddisfazione) la corrente acculturata del centro destra, quella frazione che sembra far riferimento soprattutto a *Secessione* pur non disdegnando la pesca nelle rubriche cronache di *Il matta* e *Settimanale Enigmistica* (e con i saggi di una *L'Esca* il volante e comincia) la *Recherches* Prost (Prost).

Meluzzi è magliato nell'esiguo programma in un suo spazio dialettico con il quale è riuscito a piazzare la rubrica cronache di *Il matta* e *Settimanale Enigmistica* (e con i saggi di una *L'Esca* il volante e comincia) la *Recherches* Prost (Prost).

[Enrico Vaime]

# Quando il lavoro è una star di Hollywood

Il lavoro e le sue immagini particolari (non sembrano aver gran che interesse) il cosiddetto «immagine di lavoro» come il cinema cinematografico. Non quando il cinema si rappresenta il maggior numero di immagini visive, nell'era del microprocessore e della globalizzazione e iperrealistica. Non interessa solo ripercorrere il cinema sovietico (solo nella stagione dell'avanguardia) ridotti con erano a puro simulacro dello sforzo lavorativo o a pura ossessione ideologica della cultura marxista (o della voglia di capire il che è lo stesso) del socialismo reazionario. Eppure di un mio e qualche volta proprio gli miei cinema è stato continuamente in un piano sotterraneo mentre per me il decollo di classe.

Il lavoro negato  
Peccato che nei film degli anni Settanta (e anche Ottanta) di cui sono ormai inimitabili. Certo che ad esempio *Nomada Rex* di Martin Ritt avrebbe calcolato alla perfezione la crisi e l'opposizione ai termini, «La sorte des usines» come *Film* di Norman Jewison o *Una strada chiamata domani* di Robb Nissen (1978) o *Il matta* di Martin Scorsese, *L'imperatore del Nord* di Robb Nissen. *Una strada chiamata domani* di Robb Nissen (1978) o *Il matta* di Martin Scorsese, *L'imperatore del Nord* di Robb Nissen. *Una strada chiamata domani* di Robb Nissen (1978) o *Il matta* di Martin Scorsese, *L'imperatore del Nord* di Robb Nissen.

Vi è se in ogni caso che negli

L'OPERA. Trionfo per l'«Amico Fritz»

# Sotto il pergolato con Mascagni

BRASNO VALENTE

ROMA. Aveva detto Ivan Stefanutti, parlando delle sue scene per l'«Amico Fritz», che le aveva inventate in modo che servissero per riportare a casa Mascagni. Cioè, in Toscana. L'opera suddetta, infatti, dovrebbe svolgersi in Abazia, ma il paesaggio di Stefanutti la colloca in Toscana, nella pittura dei cosiddetti «marchigiani». Tra questi Stefanutti ha privilegiato Silvestro Lega (1826-1895) che, per conto nostro, ricordiamo nel centenario della morte. Il dipinto di Lega, *Il pergolato* (dovrebbe essere qui, a Roma, e non a Milano, come indicato nel programma di sala), viene pressoché integralmente riproposto nella scena del secondo atto. In più, c'è, al centro, un albero di ciliegio, carico di frutti, che ha ispirato a Mascagni pagine suadenti.

Questo ritorno di Mascagni a casa si è miracolosamente unito al ritorno a casa (la casa è il teatro) di mezza o proprio di tutta Roma. Lo spettacolo si svolgeva al Brancaccio (spettacolo a farne una casa

più accogliente), gremito in platea e nelle gallerie. Un pubblico numeroso e qualificato. Il chi c'era è come riconoscere nelle tante facce che Renoir riunisce nel *Mulino della Galette* questo e quello. C'erano Massimo D'Alema, Sergio Cofferati, Carlo Fusconi alla testa d'una folla di personaggi della tv, Franca Valent, Gianluigi Borghese, Franca Baccanti, Walter Pedullà e tantissimi altri. È sembrato un evento, ma anche questo potrebbe e dovrebbe essere il ritorno ad una normalità di vita, che abbia - e lo ha avuto - spazio anche per l'«Amico Fritz» di Mascagni, calorosamente accolto in casa nel cinquantenario della scomparsa (1863-1945).

È il Mascagni ventottenne, che sfruttò il successo di *Cavalleria rusticana* (Roma, 1890) con un'opera - *Amico Fritz* (Roma, 1891) - che si colloca al polo opposto. Tra spauriti, certo, ricordi, pur se «marchigiani», di *Cavalleria*, ma sorprendono certe situazioni che preannunciano la *Bohème* di Puccini e, in genere, una linea Giordano-Cilea. Occorrerebbe vedere quanto ha influito, nella «drammatizzazione» dell'importanza di Mascagni, la rivalità tra case editrici concorrenti. Ma è un altro discorso. Sta di fatto che, con uno spettacolo che voleva essere di ritegno (non stansen con le mani in mano mentre il Teatro dell'Opera è in ristrutturazione), si è avuto un successo di prim'ordine, cui non poco ha contribuito il richiamo proveniente da Simona Marchini che ha offerto gratuitamente la sua regia protesa a tenere anche l'ansia dei cantanti in un clima «nostro» - in un ritorno a casa con gesti semplici, intensi, affettuosi, pagli di un clima poetico vicino alle piccole cose amate da Guido Gozzano, mettiamo, che però, ai tempi dell'«Amico Fritz», era ancora un ragazzino inquieto.

L'Opera vuol registrare un trionfo d'amore e ad esso l'orchestra, diretta da Balázs Kocsár, vincitore del concorso «Ferrari», bandito dal Teatro dell'Opera, il coro dietro le quinte, e i cantanti in primo piano, hanno partecipato con straordinario impegno. Splendidi il tenore Pietro Ballo o il soprano Lucia Mazzara, ben circondati da Angelo Romero, Laura Zanini, Andrea Romero, Francesca Provisonato, Filippo Pina Castiglioni. Applausi fortissimi, e lunghe chiamate per tutti, alla fine. Si replica oggi, il 7 e il 9, alle 18.

MITI. Per Frank Sinatra festeggiamenti a New York e a Los Angeles



Frank Sinatra con la moglie Nancy durante i festeggiamenti per il suo ottantesimo compleanno, a New York

Krusberg/Agf

# Ottant'anni «my way»

L'80esimo compleanno di Frank Sinatra (che cade il 12 dicembre) è un po' come le grandi celebrazioni culturali: dura mesi e mesi. L'ultimo di una lunga serie di festeggiamenti si è svolto l'altra sera a New York: un party della Capitol con tanto di «taglio della torta» alla presenza dello stesso «The voice». E il 14 dicembre la Abc trasmetterà lo show «Sinatra: 80 years my way», registrato a Hollywood con Springsteen e Dylan fra gli ospiti.

MANNI RICCOBONO

NEW YORK. Una enorme torta di compleanno, quadrata e merlettata. Sullo sfondo vero il più famoso pasticciere di New York, proprietario della pasticceria Sant'Ambragio, Guido Moggi, aveva dipinto «The voice», Frank Albert Sinatra, con un microfono in mano. E se ne stava il preoccupatissimo: l'impalcatura interna che reggeva il dolce non poteva durare a lungo. Sinatra era in ritardo: e se il monumento di cioccolato fosse crollato? Ma alla fine, eccolo, il Mito. Ottant'anni portati molto bene, gli occhi azzurri sempre un po' freddi, il lisco ancora asciutto.

Alla folla di giornalisti presenti nella sala del Waldorf Astoria di Manhattan, «The voice» si è concesso pochissimo, neanche tre minuti. Condotto per mano dalla bella moglie Barbara (la quarta, spo-

sata nel '76, almeno una trentina d'anni più giovane di lui), è entrato nella sala a raccogliere gli auguri per il suo compleanno, ha sgridato i giornalisti che hanno intonato «Happy birthday»: «È il mio peggior che io abbia mai sentito». Ha detto - tornate tutti domani mattina per esercitarvi. E poi, sempre per mano alla biondissima Barbara, «bye-bye», se n'è andato.

In coppia con Pavarotti

Altrove nell'immenso e lussuoso albergo dove Sinatra tiene, per le sue gite nella Grande Mela, una suite lissa nella torre, si è svolta una cena intima per festeggiare il suo compleanno. A tavola con lui sedevano Tony Bennett, Faye Dunaway, Jessie Norman, Diana Ross e Robert Wagner. Non è stata l'unica celebrazione, naturalmente.

Una festa si era già svolta a Manhattan giorni fa, un'altra, affollatissima, c'è stata a Los Angeles. Un po' come le grandi celebrazioni culturali, il compleanno di Sinatra (la data esatta è il 12 dicembre) durerà fino alla fine del '95: «Non è certo troppo onore per celebrare una leggenda - ha detto il direttore della sua casa discografica, la Capitol - Frank Sinatra è l'unico autentico mito musicale americano». E ha poi dato l'annuncio dell'uscita di due nuovi album: *Sinatra 80 - live in concert*, primo album «live» in 20 anni, che contiene anche *My way* in duetto con Pavarotti e *Sinatra 80 - off the best*, che raccoglie le più celebri canzoni di «The voice», da *I'm walking behind you*, del '53, a *The lady is a tramp*, *You make me feel so young*, *From here to eternity*, *Night and day*.

Ai giornalisti, per consolazione, è stato proiettato il video di due ore che la Abc manderà in onda il 14 dicembre: un'altra festa di compleanno, spettacolare, per celebrare «The voice». Il programma si chiama *Sinatra: 80 years my way* ed è stato registrato al «Four Seasons» di Hollywood in una serata nel corso della quale è stato raccolto un milione di dollari di beneficenza a favore dei programmi contro l'Aids.

Lo show si apre con Bruce Springsteen che presenta Sinatra

come il «Santo patrono del New Jersey» (dove l'artista è nato e più precisamente a Hoboken, subito al di là del fiume Hudson che separa i due stati). Poi, accompagnati ad un tavolo «The voice» e la moglie, si apre lo spettacolo: la storia della sua vita in 80 secondi, montata da Arnold Schwarzenegger, *Old man river* cantata da Ray Charles, Natalie Cole, che gli dice: «Sei il mio secondo cantante preferito» e gli canta *They can't take that away from me*, celebrata nell'esecuzione del padre, Nat King Cole.

L'omaggio di Bob Dylan

Perfino Bob Dylan ha cantato per Sinatra: *Restless farewell* dal vecchio album *Times they are a-changing*. Il tutto inframmezzato da clips di registrazioni storiche e nuovissime, realizzate per l'occasione dagli artisti che non potevano essere presenti alla serata, come Barbra Streisand e Pavarotti. Per il finale dello show, lo stesso Sinatra ha raggiunto il palco e insieme a tutti gli altri ha cantato *New York, New York*.

Nancy Sinatra intanto, sta raccogliendo il materiale per un documentario sul padre: «Ho una stanza letteralmente zeppa di nastri, registrazioni private, film e filmati di famiglia - ha detto - ricostruire la carriera di mio padre è un'impresa».

L'addio a Malle sulle note di Miles Davis

Le note profonde di un brano di Miles Davis hanno accompagnato ieri mattina la cerimonia d'addio al regista francese Louis Malle, scomparso una settimana fa. Alla cerimonia, che si è svolta nella chiesa di Saint Sulpice di Parigi, hanno partecipato la vedova del regista, Candice Bergen, la figlia Chloe, molti amici tra cui Michel Piccoli, Jean-Claude Carrière, e Jeanne Moreau, che ha fatto deporre accanto alla salma un fascio di rose bianche strette da un nastro con su scritto «All'amicizia».

I premiati di Antennacinema cartoon

La 19esima edizione di «Antennacinema cartoon», che si chiude stasera a Treviso, quest'anno ha premiato Borivoj Dvornikovic, uno dei fondatori della Zagreb Film, e l'italiano Giulio Cingoli. La serata finale ha in serbo due interessanti autoprime: la proiezione di *Help!* di Bruno Bozzetto, primo film italiano prodotto dalla Hanna & Barbera, e quella del filmato pilota di *Lupo Alberto*.

Modern Jazz Quartet L'ultima tournée

Ritorna in Italia il mitico «The Modern Jazz Quartet» con tappe a Roma, Bologna e Genova. Perso il batterista Connie Kay sostituito da Albert Heath, i vecchi John Lewis, Percy Heath e Milt Jackson hanno iniziato la tournée europea a Vienna per passare nel nostro Paese. Questa si annuncia come l'ultima apparizione della band formata nel 1952 dai quattro musicisti statunitensi di Dizzy Gillespie. Il concerto genovese, previsto per il 15 dicembre, è stato presentato ieri da Sergio Escobar, soprintendente del Teatro Carlo Felice.

Il «Concerto di Natale» in Vaticano

Molte star della classica e del pop per il «Concerto di Natale» che si terrà in Vaticano il 15 dicembre. Tra i si è aggiunta all'elenco anche la cantante Giona Gajuar che si esibirà in un gospel con un coro di bambini di colore, gli altri ospiti sono Enya, Miriam Makeba, Angelo Branduardi, Riccardo Cocchiante, le Eternit, il soprano Victoria de Los Angeles, il tenore Luigi Alva, il violinista Uto Ughi, tutti accompagnati dall'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Peter Maag e da Renato Serio. Il concerto sarà trasmesso in prima serata da Raiuno.

# I NOMADI

LA MUSICA DEI '70

La Rabbia, L'Amore, La Poesia

25 brani rimasterizzati in un cofanetto di 2 CD e MC con tutti i testi delle canzoni.

6 rarità, tra cui autentiche "chicche" come "Un riparo per noi", e versioni in spagnolo di "Mille e una sera" e "So che mi perdonerai", fanno di questa raccolta un vero capolavoro.

La rabbia: per l'impegno politico ed ideologico di quegli anni.

L'amore: quello per le proprie radici e per la gente che da trent'anni li segue.

La poesia: per le melodie di canzoni come "Ophelia", "Un autunno insieme e poi..."

Per riascoltare e rivivere il sapore mai dimenticato dei '70



Con la raccolta "CHIEDI CHI ERANO I NOMADI" si completa la storia in musica del gruppo che ha saputo unire tre generazioni di giovani



2 COMPACT DISC 2 MUSICASSETTE



FILM DI NATALE. In trecento sale italiane il fantasma «bambino» di Steven Spielberg

ROMA Non aveva ancora trent'anni né diretto alcun film Brad Silberling il giorno che Steven Spielberg gli ha messo a disposizione un budget di 50 milioni di dollari per girare Casper Più di qualcuno alla Universal major produttrice del film ebbe modo di storcere il naso. E lo stesso regista fino a quel giorno alle prese con serie televisive più o meno di successo (Brooklyn Bridge L.A. Love) nutrivva dubbi sulla necessità di trasferire sul grande schermo le avventure del fantasmone buono protagonista di un cartone animato così poco conosciuto fuori d'America (vedi la scheda in alto).

Ma a Hollywood la parola di Steven Spielberg è di quelle che non si discutono. Così l'America si ritrovò un nuovo campione d'incassi (oltre trecento milioni di dollari da maggio a oggi). E l'Italia il suo bel film di Natale destinato ai ragazzini ma fatto per piacere a tutta la famiglia.

Brad Silberling non ha nulla o quasi del ragazzo prodigio. Capelli lunghi e occhiali di metallo bruno parla molto e volentieri intercala di tanto in tanto qualche frase in buon italiano.

Cosa si prova ad essere «miracolito» da Spielberg?

Non so se miracolato sia la parola giusta. Certo la scelta di Spielberg ha stupito anche me. Ci conoscevo da tempo. Lui apprezzava molto il mio lavoro per la tv ma prima di Casper non mi ero mai misurato con gli effetti speciali e il cinema d'animazione. Fino a quel giorno avevamo discusso un progetto molto diverso: un film sui ragazzi alle prese con il divorzio dei genitori avrebbe dovuto chiamarsi Dione e Chub. Un tema «difficile» non a caso presto formato dalla Warner che avrebbe dovuto produrlo.

Quanto a «Casper»...

Quanto a Casper la serie televisiva la conoscevo benissimo ma non mi entusiasimava particolarmente. La sfida è stata riuscire a dare alla storia e al personaggio vivacità e ironia sconosciute alla serie tv. Casper è sì il giovane fantasma che vive in un castello abbandonato in balia degli zuanettoni (anche loro fantasmi ndr) ma anche un orfano che non ha nessuno a cui rivolgersi. Dal punto di vista di un ragazzino di dodici anni nel quale tutti possono identificarsi.

In Italia il film esce in 300 copie (da mercoledì 7 dicembre) e dovrà vedersela con il colosso d'incasso Pocahontas. Qual è un motivo per preferire Casper?

Proprio tutto quello che c'è in Casper al di là dell'intercanto degli effetti speciali del divertimento. In senso stretto il mio film parla di quelli che sono ai margini dei tanti ragazzi che si sentono soli. Il piccolo Casper è innamorato di Kat (Christina Ricci) figlia dell'«antagonista» dottor Harvey (Bill Pullman) ma più che da attrazione adolescenziale si fa guidare dal bisogno di amicizia e di calore umano.

C'è un gran parlare di fantasmi nel cinema americano, anche recente.

È difficile vedere ai fantasmi così come appaiono nel film ma evidentemente è ancor più difficile non credere in epoche in cui la tecnologia è così invadente e l'esistenza di qualcosa di trascendente o soprannaturale. Casper come accadeva anche a Ghost il film di Jerry Zucker con Patrick Swayze e Demi Moore è anche un film sulla morte: un film che parla della morte ai ragazzini dal loro punto di vista. La gran parte dei genitori americani non sa né vuole parlare della morte ai propri figli. Nella nostra cultura forse in tutto l'Occidente la morte è vissuta quasi come un fallimento: una rottura piuttosto che il passaggio da una fase all'altra di un unico ciclo naturale.

Non è un caso che in «Casper», accanto ai fantasmi, anime di defunti rimaste sulla terra perché «hanno ancora qualcosa in sospeso», compaia anche un angelo, la moglie scomparsa dello scienziato.

Sì lei è un angelo perché non ha conti in sospeso con la vita. Manto e figlia l'hanno amata, non l'hanno dimenticata e in cento quindici anni possono fare a meno di lei.

Qual è il suo prossimo film?

Una storia di radattamento del film di Wim Wenders Il cielo sopra Berlino. Se tutto andasse per il punto di vista. La storia si è spostata in America e sarà tutta girata a Los Angeles che come dice il nome è proprio la città degli angeli.



Arriva «Casper» più buono di E.T.

Contenderà a Pocahontas il ricco bottino degli spettatori natalizi. Casper, stona di un giovane fantasma prigioniero di un castello abbandonato e desideroso di amicizia e calore umano. Prodotto da Steven Spielberg è un film destinato ai ragazzi che tratta però con leggerezza, il tema «tabù» della morte. Ne abbiamo parlato con il regista (esordiente) Brad Silberling a Roma per promuovere l'uscita italiana del film (dal 7 dicembre in 300 cinema).



Casper il personaggio dei cartoni animati ideato da Joseph Oriolo nel '46. Sopra, una scena del film © Cartoons

La fortuna tv degli «Harveytoons»

Chi li ha detto che i fantasmi fanno paura? Lo slogan del film di Brad Silberling (voluto da Steven Spielberg e dalla sua Amblin Entertainment) certamente circolava già nella testa di Joseph Oriolo, il producer americano che nel 1945 diede vita in un breve pilota al personaggio di Casper, «the Friendly Ghost», il fantasma amico, giovane d'età (noi senso che è lo spirito di un ragazzino), teneramente e disperatamente alla ricerca di qualcuno disposto a giocare con lui. Leggenda vuole che Oriolo abbia venduto il «pilota» della sua storia a cartoni animati alla Paramount che gli «ben» pagò 375 dollari e la mise nel cassetto. Salvo poi riscoprirlo alcuni anni dopo (la prima storia completa è del '48 e solo il anno successivo avrebbe preso il nome definitivo di «Casper»). In quegli anni Cinquanta uscì una serie di successo della Harvey Comics e negli anni Sessanta un popolare appuntamento televisivo culminato anche in una lunga storia a fumetti. Oriolo, che tra le altre cose fu uno degli artefici del rilancio tv di Felix il Gatto, non avrebbe mai visto una lira dallo sfruttamento tv del suo personaggio. Il film in uscita in Italia mescola realtà e animazione servendosi di tecnologia avanzatissime e di gran parte della squadra che ha realizzato «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

Primefilm

Spartacus di Scozia



È DI QUALCHE GIORNO FA la notizia che riuscito sul mercato americano per la cocchiaggine di Mel Gibson Braveheart ha incassato altri 10 milioni di dollari. Eppure non è stato il successo che si attendeva la Fox questo kolossal epico sull'eroe nazionale scozzese William Wallace. Chi era Wallace? L'Enciclopedia Britannica gli dedica un'ottantina di righe tipografiche che certo non trasudano simpatia per il personaggio. In compenso Gibson nel triplice ruolo di regista, interprete e produttore gli ha dedicato un film di quasi tre ore, agiografico e potente romantico e brutale. Facendo di Wallace lo Spartacus (o il Geronimo) in kilt che sul finire del Duecento guidò la rivolta armata contro l'odiata monarchia inglese. Non sorprende in tal senso che Braveheart sia stato «adottato» dal National Scottish Party il quale non è parso vero di poter gettare la figura carismatica di Wallace nell'agone di una lotta che mira alla creazione di un Parlamento indipendente.

Bel tipo doveva essere questo Wallace. Contadino ruspante educato dallo zio colto al francese e al latino, musci a battere in più di un'occasione il soverchiano esercito di Edoardo I sul finire del tredicesimo secolo. Catturato con uno stratagemma nei pressi di Glasgow il 5 agosto del 1305 morì tra atroci supplizi in una piazza di Londra per non essersi sottomesso al sovrano impiccato sbudellato squartato e infine decapitato (le sue membra furono disperse perché non restasse niente alla maniera di Che Guevara). L'impressionante suppellettile messa in scena con misura arriva in sottofondo a completare la biografia di un personaggio storico che Gibson vede come un rivoluzionario barbaro dai connotati libertari, guerriero anti letterale e amatore squallido. Magari la love story tra Wallace e la principessa francese Isabella andata in sposa al figlio imbecille di Edoardo non si svolse proprio così, ma non si può negare la riuscita di questo filmone capace di combinare alla spiccia d'antico e scrupolo storiografico senza rinunciare a qualche nota di sapore shakespeariano. Certo la piglia alla lontana Gibson mostrandoci nella prima mezz'ora un Wallace bambino sopravvissuto a un massacro di capoclan ucciso dai suoi. Tra vigili luttuosi e albe fumose assistiamo poi allo sboccare dell'amore per la dolce Murron, la donna che da grande sposerà in segreto per metterla al riparo dal jus primae noctis reintrodotta dagli inglesi. Ma la fanciulla viene sagzizzata per punizione e al pacifico Wallace non resta che inaugurare la carneficina. Gibson deve aver molto studiato il vecchio Spartacus di Kubrick prima di mettere mano a Braveheart. Simile l'arco narrativo (prigionia, sommossa, vittoria e punizione) e non è il merito. Lei potrei anche se forse la qualità migliore del film risiede nel fuoco realismo sonoro visivo che ammiccia le scene di battaglia animate da 2000 comparse. Kilt e cuoio ruvido sotto i capelli leonini (appena lo vedi scappa un sorriso: punti si abita) faccia tutta di blu come gli indiani il Wallace di Gibson è un Rambo delle origini dotato di coscienza politica. Impresabile nel silenzio sul piano della simpatia. A suo agio con i movimenti delle masse i attori si dimostra regista capace di raccogliere la lezione Hollywoodiana per guardare ad una sensibilità più epica e moderna, e complice una ruspante squadra di attori nella quale spicca Patrick McGoohan nei panni di Edoardo I scaltro e crudele come ogni re deve essere. (e il preludio) quei monarchi che si rissero all'Unificazione italiana dei due regni).

Table with 2 columns: Role and Name. Includes Mel Gibson as Wallace, Sophie Marceau as Isabella, Patrick McGoohan as Edoardo I, and others.

Isabella andata in sposa al figlio imbecille di Edoardo non si svolse proprio così, ma non si può negare la riuscita di questo filmone capace di combinare alla spiccia d'antico e scrupolo storiografico senza rinunciare a qualche nota di sapore shakespeariano. Certo la piglia alla lontana Gibson mostrandoci nella prima mezz'ora un Wallace bambino sopravvissuto a un massacro di capoclan ucciso dai suoi. Tra vigili luttuosi e albe fumose assistiamo poi allo sboccare dell'amore per la dolce Murron, la donna che da grande sposerà in segreto per metterla al riparo dal jus primae noctis reintrodotta dagli inglesi. Ma la fanciulla viene sagzizzata per punizione e al pacifico Wallace non resta che inaugurare la carneficina. Gibson deve aver molto studiato il vecchio Spartacus di Kubrick prima di mettere mano a Braveheart. Simile l'arco narrativo (prigionia, sommossa, vittoria e punizione) e non è il merito. Lei potrei anche se forse la qualità migliore del film risiede nel fuoco realismo sonoro visivo che ammiccia le scene di battaglia animate da 2000 comparse. Kilt e cuoio ruvido sotto i capelli leonini (appena lo vedi scappa un sorriso: punti si abita) faccia tutta di blu come gli indiani il Wallace di Gibson è un Rambo delle origini dotato di coscienza politica. Impresabile nel silenzio sul piano della simpatia. A suo agio con i movimenti delle masse i attori si dimostra regista capace di raccogliere la lezione Hollywoodiana per guardare ad una sensibilità più epica e moderna, e complice una ruspante squadra di attori nella quale spicca Patrick McGoohan nei panni di Edoardo I scaltro e crudele come ogni re deve essere. (e il preludio) quei monarchi che si rissero all'Unificazione italiana dei due regni).

La doppia vita della psicologa

Vite separate Separate Lives Regia David Madden Sceneggiatura Steven Pressfield Nazionalità Usa 1995 Durata 107 minuti Personaggi ed interpreti Tom Beckwith James Belushi Linda Hamilton Ruth Golden Vera Miles Roma Cola Di Rienzo Milano Colosseo Odeon

comparso «blues brother» e la combattiva anima della serie Tempesta. Un colpo di pistola sulla spiaggia di Malibu tra il psicologo alla storia che mette in scena un autorevole psicologo (troppo professionale per non destare sospetti) e un ex-sibiro vedovo con figli e un ex-chef di polizia. Lezioni della donna. Come in una variazione di romanzi di Woolf, la bella Lauren Porter viene colto qualche istante di fragore. Tom Beckwith per farsi perdonare. Richiesta strana che la psicologa spieghi cosa fa qualche tempo soffrire di cuore amiche e come un amaro «s» addiritta si svaghi nel letto con le mani spiccate. In un'ora e due terzi di qualche tempo inappuntabile Lauren esce in un tempo di corsa per sistemarsi nella villosa Lena, una tenuta della riva all'oceano del sud del mare. Proprio come succedeva all'antropologa Rebecca De Mornay di M... in una «conoscenza» alla base delle sue opinioni sul rapporto tra il maschio e la femmina. In un'ora e due terzi di qualche tempo inappuntabile Lauren esce in un tempo di corsa per sistemarsi nella villosa Lena, una tenuta della riva all'oceano del sud del mare. Proprio come succedeva all'antropologa Rebecca De Mornay di M... in una «conoscenza» alla base delle sue opinioni sul rapporto tra il maschio e la femmina. In un'ora e due terzi di qualche tempo inappuntabile Lauren esce in un tempo di corsa per sistemarsi nella villosa Lena, una tenuta della riva all'oceano del sud del mare. Proprio come succedeva all'antropologa Rebecca De Mornay di M... in una «conoscenza» alla base delle sue opinioni sul rapporto tra il maschio e la femmina.

HOLLYWOOD «Il postino» tra i film degli Oscar?

Per Il postino una nomination all'Oscar? Non è sicuro il presidente della Miramax distributrice del film Usa. In Italia non ha potuto presentarlo Il postino nella categoria dei film stranieri perché il regista Michael Radford è inglese. Ma le ottime critiche ricevute in America e la tragica scomparsa di Massimo Troisi alla fine delle riprese, potrebbe attirare il favore dei membri dell'Accademia. Sulle altre candidature più discusse e ommissive è buona. Ce la farà Tom Hanks a vincere il terzo Oscar consecutivo con Apollo 13? E la Disney a trionfare per la prima volta con un film per bambini (Toy Story)? O un film interpretato da un musicista (Babe: maxalino coraggioso) a vincere una statuetta? Tra i possibili candidati oltre a quelli già citati si contano Il Presidente americano, I ponti di Madison County, L'apico Braveheart, L'agente speciale Thriller Seven. Alcuni film non sono ancora usciti come ad esempio Aron di Oliver Stone o il remake di Saboteur con Harrison Ford. Tra i possibili altri candidati all'Oscar Sharon Stone per Casino, Meryl Streep per I ponti di Madison County, Nicole Kidman per To Die For, Michelle Pfeiffer per Dangerous Minds e Elisabeth Shue per L'ora tua, Les Vegas. Tra gli attori spicca Anthony Hopkins per Nixon, Liam Neeson per L'ora tua, Clint Eastwood per I ponti di Madison County, Robert De Niro per Casper, Michael Douglas per Il Pres che ha inventato.

Advertisement for the movie 'The Mask' featuring Jim Carrey. Includes the title 'JIM CARREY è THE MASK DA ZERO A MITO', a description 'Il fenomeno cinematografico dell'anno finalmente in Videocassetta, a sole 29.900 lire!', and the distributor 'Distribuzione Cecchi Gori Home Video - Firenze'.





MATTINA		RAIDUE		RAITRE		RETE 4		ITALIA 1		CANALES		TMC	
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SA BATO E... GIOCHI E NOVITA DALL'ALLEGRA FATTORIA. All'interno CRESCERE SELVAGGI 5 Documenti (5595647)	6.55 VIDEOCOMIC. (7566598)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)	6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore condotto da Paola Perego Massimo Giletto All'interno 7.00 7.30 8.00 8.30 9.00 9.30 TG 2 MATTINA (66692840)

POMERIGGIO		RAIDUE		RAITRE		RETE 4		ITALIA 1		CANALES		TMC	
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO. (2294579)	13.00 TG 2 - GIORNO. (31937)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)	13.00 TGS - DRIBBLING. (238801)

SERA		RAIDUE		RAITRE		RETE 4		ITALIA 1		CANALES		TMC	
20.00 TELEGIORNALE (53)	20.30 TG 2 20.30. (71032)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)	20.30 OLTRÈ IL SOSPETTO Film Thriller (USA 1994) Con Michael Ironside Kate Vernon Regia di Paul Ziller (prima visione tv) (462260)

NOTTE		RAIDUE		RAITRE		RETE 4		ITALIA 1		CANALES		TMC	
23.05 TG 1 (7478192)	0.55 LA VITA DAVANTI A SE' Film drammatico (Francia, 1977) Con Simone Signoret Samy Ben Youssef Regia di Moshe Mizrahi (81527932)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)	23.05 TG 1 (7478192)

VideoMask	Odeon	TV Italia	Cinquestelle	Tele + 1	Tele + 3	RadioUno	RadioDue	
14.00 TELECOMANDO Rubrica (188289)	12.15 CON I PIEDI PER TERRA (463173)	18.00 FRAMA. Rubrica (6070290)	14.05 CINEMA IN TV Rubrica (252379)	14.00 IL FUGGITIVO Film thriller (USA 1993) (5282173)	13.00 MY EUROPE. Musica (41919753)	13.00 Giornali radio 6.00 7.00 7.20 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 21.00 22.00 23.00 24.00 25.00 26.00 27.00 28.00 29.00 30.00 31.00 32.00 33.00 34.00 35.00 36.00 37.00 38.00 39.00 40.00 41.00 42.00 43.00 44.00 45.00 46.00 47.00 48.00 49.00 50.00 51.00 52.00 53.00 54.00 55.00 56.00 57.00 58.00 59.00 60.00 61.00 62.00 63.00 64.00 65.00 66.00 67.00 68.00 69.00 70.00 71.00 72.00 73.00 74.00 75.00 76.00 77.00 78.00 79.00 80.00 81.00 82.00 83.00 84.00 85.00 86.00 87.00 88.00 89.00 90.00 91.00 92.00 93.00 94.00 95.00 96.00 97.00 98.00 99.00 100.00	13.00 Giornali radio 6.00 7.00 7.20 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 21.00 22.00 23.00 24.00 25.00 26.00 27.00 28.00 29.00 30.00 31.00 32.00 33.00 34.00 35.00 36.00 37.00 38.00 39.00 40.00 41.00 42.00 43.00 44.00 45.00 46.00 47.00 48.00 49.00 50.00 51.00 52.00 53.00 54.00 55.00 56.00 57.00 58.00 59.00 60.00 61.00 62.00 63.00 64.00 65.00 66.00 67.00 68.00 69.00 70.00 71.00 72.00 73.00 74.00 75.00 76.00 77.00 78.00 79.00 80.00 81.00 82.00 83.00 84.00 85.00 86.00 87.00 88.00 89.00 90.00 91.00 92.00 93.00 94.00 95.00 96.00 97.00 98.00 99.00 100.00	13.00 Giornali radio 6.00 7.00 7.20 8.00 9.00 10.00 11.00 12.00 13.00 14.00 15.00 16.00 17.00 18.00 19.00 20.00 21.00 22.00 23.00 24.00 25.00 26.00 27.00 28.00 29.00 30.00 31.00 32.00 33.00 34.00 35.00 36.00 37.00 38.00 39.00 40.00 41.00 42.00 43.00 44.00 45.00 46.00 47.00 48.00 49.00 50.00 51.00 52.00 53.00 54.00 55.00 56.00 57.00 58.00 59.00 60.00 61.00 62.00 63.00 64.00 65.00 66.00 67.00 68.00 69.00 70.00 71.00 72.00 73.00 74.00 75.00 76.00 77.00 78.00 79.00 80.00 81.00 82.00 83.00 84.00 85.00 86.00 87.00 88.00 89.00 90.00 91.00 92.00 93.00 94.00 95.00 96.00 97.00 98.00 99.00 100.00

## Con Bova cresce Italia 1 Ma Santoro tiene duro

**VINCENTE**  
Striscia/notizia (Canale 5 ore 20.31) **6.967.000**

**PIAZZATI**  
Piccolo grande amore (Italia 1 ore 20.39) **6.596.000**  
Buon compleanno Luna park (Raiuno ore 20.44) **6.265.000**  
Beautifull (Canale 5 ore 13.49) **5.010.000**  
Luna park (Raiuno ore 18.49) **4.683.000**  
Temporeale (Raitre ore 20.30) **4.457.000**

Italia 1 si attesta tra le reti in crescita. Dopo il successo della serie *Vikes*, l'altra sera la rete di Vincenzo Santoro si è piazzata al secondo posto dietro a Raiuno con *Piccolo grande amore*, film firmato Vanina e interpretato da Raoul Bova. Il giovane scelto della *ultima Povera* ha proprio con questa piccola ola debuttato in televisione. Tant'è che il film è stato seguito da ben 6 milioni di italiani, pochi più di quanti hanno visto la versione *lunga* di *Luna park*, che ha ottenuto il terzo posto in classifica. Raiuno infatti a corteo di idee e programmi, moltiplica all'infinito le sue trasmissioni, soprattutto quelle che portano la firma di Pippo Baudo. Super Pippo infatti è apparso al timone di *Buon compleanno Luna park* su Raiuno e ha fatto registrare ben 6 milioni 265 mila e debbissimi.

Con la sua data, poi, la buona posizione di *Temporeale* è la trasmissione di Michele Santoro in prima serata su Raitre. Il tema della puntata era che di chi alla candidatura di Pietro IV, l'identificano un argomento di grande interesse per gli italiani, che tutti hanno seguito il programma in 4 milioni 457 mila.

### HO BISOGNO DI TE RAIDUE 11.05

La testimonianza del poeta Darko Ballezza malato di Aids a cui la legge ha proibito di continuare una cura sperimentale. Il poeta lancia un appello al ministro della Sanità perché autorizzi la sperimentazione della terapia di Pino Maione. In scacchiera anche un'intervista a Lucille Testale, il medico che ha contratto il virus dell'Aids lavorando in Uganda.

### CHECK UP RAIUNO 12.20

La trasmissione che si occupa di salute, ogni settimana è presentata in una nuova edizione. Tra le novità ci sarà un collegamento ogni volta con un ospedale o un centro diagnostico, mentre rimarrà il servizio di consulenza offerto da un contatto scientifico internazionale.

### I SIMPSON CANALE 5 15.30

La famiglia più simpatica e scakinata di America è oggi occupata del passato di Homer, papà di Bart. Che ricorda di quando la figlia Maggie era piccola e lui non aveva il becco di un quattrino. Infatti il signor Simpson si era appena licenziato da una centrak nucleare.

### LA CORRIDA CANALE 5 20.40

Attrezzato di dieci chilometri allo sbaraglio. Contado sta solo a guardare un'uscita di eccezione dal regista Miguel in suo onore. L'orchestra diretta dal maestro Pregadio si esibisce in un mix di suoi successi più famosi.

### PALCO SCENICO RAIDUE 22.30

In onda si versa *Camper* di cui Vittorio Gassman è autore e protagonista. La storia di un padre, attore che fa i conti con il figlio Alessio in un dialogo serrato, tra la famiglia e i suoi ricordi incomprensibili.

### SPECIALE TG1 RAIUNO 23.10

Il Babè merita la musica e il titolo del inchiesta realizzata da Bova e Vespia che si occupa della situazione creata dalla Se al centro generale degli omicidi italiani. Dal teatro milanese parleranno Riccardo Muti e Luciano Pavarotti in studio intervistando il soprano e il direttore del presidente dell'Associazione nazionale cantanti di rappresentazione sindacale dei lavoratori del settore musicale.



## Se la fiamma dell'amore resta accesa dai fornelli

**20.35 COME L'ACQUA PER IL CIOCCOLATO**  
Regia di Alfonso Arau con Emil Cioseanu, Marco Leonardi, Regia Terza John Musco (1992) 144 minuti

Il cuore incompreso in una vita che si può finalmente consumare tra Pedro e Tina, un'ultima figlia di una vecchia, che per ogni azione familiare è condannata allo zittello. Per non perdere di vista la sua anima, Pedro si esige di sposare la secondogenita, ma Tina gli parla di un amore con la levosa per parazione di succulenti simboli e un amore. C'è una passione in un film di insolite, il cinema non può dirlo al poeta e il titolo che traduce quasi alla lettera quello del romanzo di cui è tratto il film, è un'espressione mescolata che significa essere, inesplicito, in rosa come l'acqua che bolle per cuocere il cioccolato.

### 20.30 IL DOTTOR ZIVAGO

Regia di Boris Leon con Dany Stary, Julie Christie, Red Steiger Usa (1965) 192 minuti

La tormentata storia d'amore tra Yuri e Lara durante gli anni della rivoluzione sovietica. Er'ata nella memoria collettiva dei cineasti sulle note di una struggente colonna sonora come un film, nonostante una regia un po' melensa.

**RETEQUATTRO**

### 20.30 COLAZIONE DA TIFFANY

Regia di Blake Edwards con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal Usa (1961) 115 minuti

Lui, lei e il gatto vivono a New York nello stesso palazzo. Audrey languida e stralunata se la cava facendo l'accompagnatrice. George è lo scrittore mantenuto. Dopo equivoci lacrime fughe e abbandoni, si ritroveranno su un taxi tutto e tre (gatto compreso) verso una nuova vita.

**TELEMONTECARLO**

### 24.00 L'ULTIMA CORVÈE

Regia di Neil Ashby con Jack Nicholson, Randy Quaid Usa (1973) 95 minuti

Due ruidi sergenti della marina scortano un giovane marinaio reo di un furto per il quale deve scontare anni di prigione. Strada facendo i tre si solidarizzano e due carcerieri rallegrano con un'intensa botta di vita gli ultimi giorni di libertà del ragazzo. Scatenato Nicholson.

**RETEQUATTRO**

### 0.35 IL LADRO DI RAGAZZI

Regia di Christian de Chalonge con Marcello Mastroianni, Angela Molina, Michel Piccoli Francia/Italia/Spagna (1991) 110 minuti

Nella Parigi del 1925 un ex colonnello argentino accoglie nella sua casa ragazzi abbandonati per compensare le mancate maternità della moglie. L'intimità familiare del gruppo si incrina con l'arrivo di un ulteriore ospite. Gabriele, una bambina bellissima e inquisita. Curioso ruolo del dramma della regia troppo confusa per mettere in rilievo le pur belle creazioni di Mastroianni e di Piccoli.

**RAIUNO**

**Sport in tv**

**BASKET** Scavolini-Nuova Tirrenia  
**SCI** Coppa del mondo SuperG  
**SCI** Coppa del mondo discesa donne  
**CALCIO** Campionato spagnolo  
**TENNIS** Russia Usa Coppa Davis

Raitre ore 16 55  
 Raitre ore 17 50  
 Tmc ore 18 50  
 Tmc ore 23 30  
 Raitre ore 0 30

# Sport



Prodotto da RACING LINE GIOVRA

**PALLAVOLO.** Gli azzurri superano anche gli Usa e vincono la Coppa del mondo. Oggi match con la Tunisia

## Italia campione Ed ora per Velasco la prova olimpica

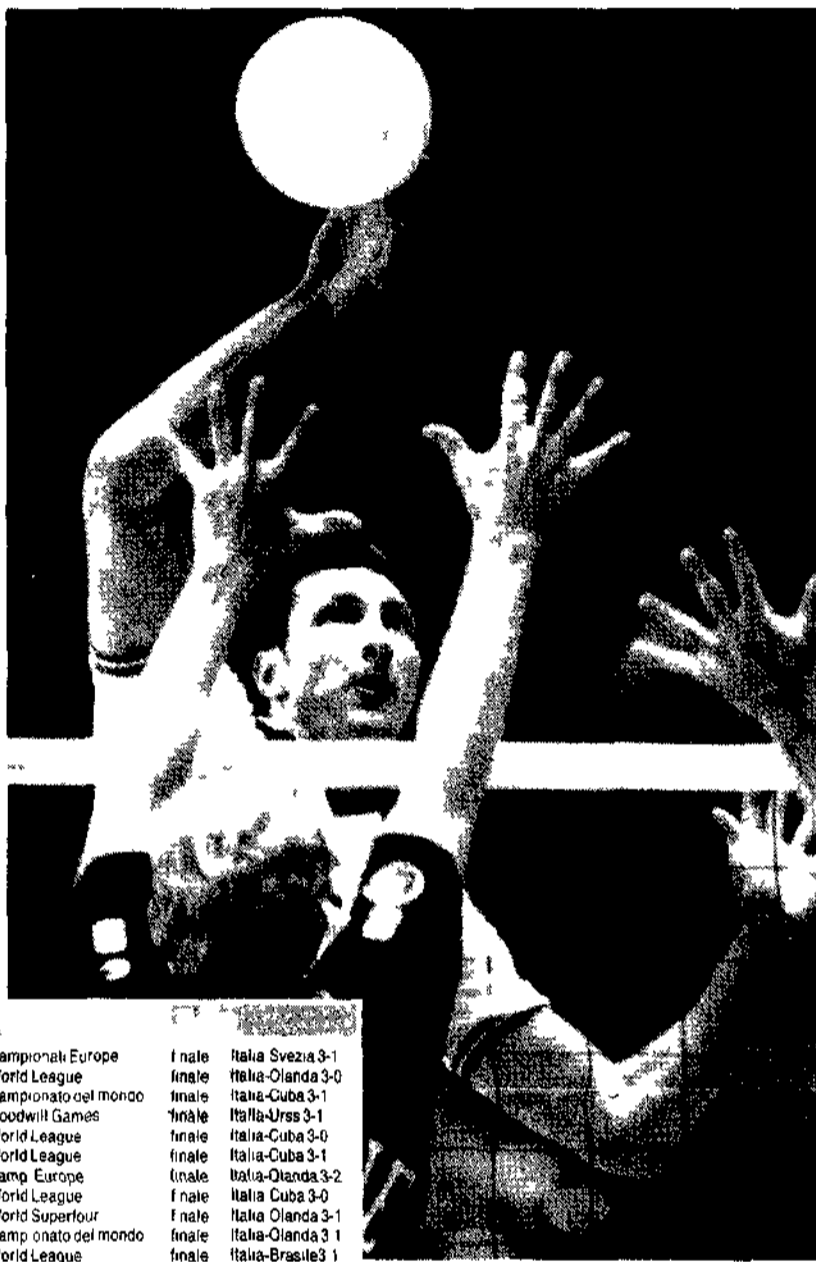
**ITALIA-USA**

**3-0**

(15/8 15/5 15/4)  
**ITALIA** Tofoli 3 (2+ 1) Bernardi 18 (12+ 6) Gravina 13 (9+ 10) Giuarini 10 (4+ 6) Papi 12 (6+ 6) Gardini 8 (3+ 6) Pasinato 9 (2+ 7) Bracci 2 (0+ 2) Non entrati: Bovolenta, Zorzi, Bellini e Pippi. Allenatore: Velasco  
**STATI UNITI** Sorensen 9 (4+ 5) Winslow 5 (1+ 4) Hyden 1 (0+ 1) Ball 4 (1+ 3) Ivie 11 (3+ 8) Cvrtilik 9 (3+ 6) Fortune 2 (0+ 2) Nygaard 3 (0+ 3) Lambert 3 (1+ 2) Watts 4 (0+ 4) Non entrati: Stork e Landry. Allenatore: Fred Sturm  
**ARBITRI** Shimoyama (Giappone) e Songsak (Thailandia)  
**BATTUTE SBAGLIATE** Italia 2 Usa 2  
**BATTUTE SBAGLIATE** Italia 8 Usa 10

**Cuba va in tilt  
Despaigne e soci  
la delusione**

La delusione di questa Coppa del mondo è senza dubbio la formazione di Cuba. I carabini, infatti, avevano iniziato nella migliore delle maniere la competizione battendo l'Olanda e poi hanno dovuto cedere alle altre formazioni di grado: Usa, Brasile e Italia. **Questi i risultati di ieri.** Brasile-Cina 3-0, Olanda-Giappone 3-0, Argentina-Tunisia 3-0, Corea-Canada 1-3, Cuba-Egitto 3-0. **Classifica** Italia 20, Brasile e Olanda 16, Stati Uniti e Giappone 14, Cuba 12, Argentina 6, Corea, Canada, Cina 6, Egitto 2, Tunisia 0.



Bracci in azione contro gli Usa a Tokio. In alto Ghedina Sasahara/Asp

**LORENZO BIANCHI**

L'Italia ha battuto gli Stati Uniti. La Coppa del mondo con una gemmata d'anticipo. Dal fatto che regalano l'idea dell'impresa fatta dagli uomini di Velasco in terra di Giappone. Non hanno perso neanche una volta. Giuani e compagni, mai sono stati sull'orlo della sconfitta. Merito dello spirito di gruppo. Ha detto Julio Velasco. Ed è proprio per colpa di questo benedetto spirito di gruppo che Azzurra vince e convince.

Il tecnico argentino da ieri sta preparando l'appuntamento più importante della sua carriera: le Olimpiadi. Non è riuscito a vincere a Barcellona, anzi proprio in Spagna ha rimediato la batosta più sonora della sua vita in azzurro: ora il '92, due stagioni dopo l'inaspettata vittoria ai campionati del mondo di Rio de Janeiro.

L'Italia alla passata edizione del Giochi era arrivata con uno scomodissimo ruolo: quello di favorita. F questo ha nuocuto non poco al gruppo quello osannato e coccolato da Velasco. Allora finì con un deludente 5° posto. Fra quindici mesi ad Atlanta potrebbe contendersi con un risultato certamente differente. Già perché gli azzurri attualmente sembrano avere una marcia in più rispetto alle avversarie di sempre che rispondono ai nomi di Cuba, Brasile e Olanda. Gli Usa? Si presenteranno all'appuntamento olimpico in gran spolvero e senza dubbio punteranno al gradino più alto del podio. Piccolo in più per l'Italia in somma.

Già ma le akhime di Velasco a Barcellona non funzionarono a dovere. Furono fatti i calcoli per tutto ma non per le possibili reazioni dei giocatori alle forti sollecitazioni della stampa e dei media.

E questo è uno dei punti su quali lavorare sodo. Ha già iniziato Velasco per trovare una soluzione al problema. Psicologi a confronto con i giocatori, metodi particolarmente sofisticati e chi più ne ha più ne metta. Di tutto un po'. La partita di ieri? Neanche troppo combattuta. Anzi semplice semplice. Velasco ha mandato in campo Papi al posto di Bracci e quando la prudenza ha consigliato di risparmiare gli ultimi sforzi a Guan ha inserito Michele Pasinato che ha così potuto dare il suo contributo al successo nella Coppa del Mondo. Il migliore in campo è stato tra gli azzurri ancora una volta Lorenzo Bernardi, impacciabile esecutore delle azioni orchestrate da un ottimo Tofoli.

Con la gara di oggi contro la Tunisia e con lo show di domenica nel World Gala va in archivio una indimenticabile stagione del volley italiano che in pratica ha concluso imbattuto il 1995 trionfando prima della travolgente conclusione giapponese in luglio nella World League a Rio de Janeiro e a settembre ad Atene nel campionato Europeo. Da ieri insomma si pensa ad Atlanta. Velasco ha già lanciato la campagna olimpica. «Contro gli Stati Uniti» ha commentato il cò dopo la vittoria, «abbiamo giocato davvero bene chiudendo in bellezza una manifestazione che ci ha visto sempre vittoriosi. Era questo un importante obiettivo da raggiungere alla qualificazione olimpica e alla conquista del trofeo. Ci tengo a finire imbattuto perché le sconfitte subite in passato in tutte le grandi manifestazioni maggiori erano influenti per noi, ma dimo-

Stoccolma	1989	Campionati Europei	finale	Italia-Svezia 3-1
Osaka	1990	World League	finale	Italia-Olanda 3-0
Rio Janeiro	1990	Campionato del mondo	finale	Italia-Cuba 3-1
Seattle	1990	Goodwill Games	finale	Italia-Urss 3-1
Milano	1991	World League	finale	Italia-Cuba 3-0
Genova	1992	World League	finale	Italia-Cuba 3-1
Turku	1993	Camp. Europei	finale	Italia-Olanda 3-2
Milano	1994	World League	finale	Italia-Cuba 3-0
Tokio	1994	World Superfour	finale	Italia-Olanda 3-1
Atene	1994	Campionato del mondo	finale	Italia-Olanda 3-1
Rio Janeiro	1995	World League	finale	Italia-Brasile 3-1
Atene	1995	Camp. Europei	finale	Italia-Olanda 3-1

stravano una piccola debolezza mentale e risultavano anticipati che per i risvolti vengo terzi che poteva non avere in classifica. E un'ora di vittoria questa nella Coppa del Mondo ma adesso non dobbiamo cullarci sugli allori. Dobbiamo pensare alle Olimpiadi ad Atlanta. L'importante tutti da zero e vincere sarà difficilissimo.

### Paolo Tofoli, il regista di tutti i successi

Paolo Tofoli da Fermo. È lui l'uomo più della Nazionale di Julio Velasco. Poco voglia di polemiche, la rabbia in corpo. Già, la rabbia. Perché con Tofoli in cabina di regia l'Italia ha vinto mondiali, World League e Campionati Europei. Le sue alzate hanno scombussolato le difese avversarie e mandato a segno i compagni. E Velasco aveva tutte le intenzioni di lasciarlo fuori squadra ai passati campionati Europei del settembre scorso per far spazio a Marco Meoni. Il padovano, però, si infortunò proprio prima dell'inizio dei campionati. E giocò Tofoli il calmò. Risultato: l'Italia sul gradino più alto del podio. Sarà un caso ma quando è stata messa in discussione la sua leadership in campo gli azzurri non hanno vinto. Roba di tre stagioni fa, quando Julio Velasco gli affiancò un certo Fabio Vulliamy alle Olimpiadi. Non funzionò la

staffetta, Azzurra finì 5°. Anche stavolta, Velasco, avrebbe voluto portarsi in Giappone Marco Meoni. Che è rimasto a casa, infortunato. In tutto questo Tofoli, non ha mai protestato. Ha sempre tirato dritto per la sua strada. Anche se le cose non sono andate per il meglio in Italia. Pure nel suo club, la Sisley di Treviso, il regista azzurro ha dovuto superare un brutto momento, sostituito in campo da Vermiglio, un ragazzino di belle speranze e nulla più. Gian Paolo Montali, allenatore veneto, avrà fatto tesoro delle belle prestazioni del suo giocatore: quello che nella Sisley non riusciva ad esprimersi a dovere. «Polemiche io?», si chiede Paolo, «per carità sto tanto bene così. Quando me ne andrò però, chissà quante cose avrà da dire». Sta di fatto che Tofoli, nelle vittorie azzurre è ai pari di Velasco. Vanno a braccetto. Un segnale assai chiaro. I Br

**COPPA DI SCI**

## Alphand vince la libera di Vail «Italjet» ko



VAIL (Usa) «Italjet» la formidabile squadra dei discesisti azzurri deve ancora accendere i motori. La prima libera della stagione, quella di spuntata ten sulle nevi assolate di Vail, non ha riservato granché per gli atleti nostrani. Meglio molto meglio è andata al francese Luc Alphand, vincitore in questo «messaggio statunitense» dopo essere stato il migliore fra i «velocisti» nella passata stagione.

Ci si aspettava molto in casa azzurra, soprattutto da Kristian Ghedina, il cortinese che avrebbe dovuto trovarsi perfettamente a suo agio su un tracciato che richiedeva sia attitudine alla scorrevolezza che capacità di impostare al meglio le curve, vale a dire delle doti sicuramente inserite nel bagaglio tecnico di Ghedina. Invece Kristian pur non commettendo errori marziali ha progressivamente accumulato ritardo nei confronti di Alphand, sceso giusto prima di lui. Un divario che alla fine si è quantificato in un secondo e 39 centesimi. Meglio di Ghedina (14°) ha fatto Peter Runggaldier (12°). Tra l'altro partito in un momento in cui la pista non si era ancora velocizzata del tutto.

Accanto al francese, Alphand praticamente perfetto dall'inizio alla fine, sono saliti sul podio anche il norvegese Lasse Kjus e l'austriaco Patrick Ortlieb. Per il primo si tratta di un risultato a due facce. Da un lato, dopo gli eccellenti risultati in slalom gigante, Kjus ha confermato di essere il più serio pretendente alla conquista della Coppa del mondo, ma dall'altro si è visto sfuggire per l'ennesima volta il suo primo successo in Coppa del mondo (a parte le combinata). Assolutamente normale l'insediamento di Ortlieb un atleta ormai da anni al vertice della discesa libera.

Per quanto riguarda gli altri italiani, c'è da segnalare la buona gara di Luca Cattaneo (15°) che per pochi centesimi ha mancato l'insediamento nei primi dieci. Meno bene Vitalini, Fatton e Petzlthoner, ma per quest'ultimo ci sono tutte le attenuanti del caso visto che nemmeno due settimane fa è stato sottoposto ad un intervento chirurgico dopo che una lamina di sci gli aveva ferito una coscia a causa di una caduta.

Oggi sulle nevi del Colorado si replica con la disputa di un supergigante (Rit 3 e Tmc ore 17.50) che ripropone fra i favoriti gli stessi protagonisti della discesa. Sempre in Nord America, ma nella canadese Lake Louise, si svolgerà una libera femminile di Coppa (Tmc ore 18.50). Favonta è la tedesca. Se Zinggennente fra le azzurre ci sarà il ten d'occhio Ivole Kostelc.

**L'UNIONE FA LA FORZA**

TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO "VINCI L'AMERICA"

CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI.

**GUERRE STELLARI**™

**SAN CARLO**

© 1995 Fox Video, Inc. All Rights Reserved. Twentieth Century Fox™ and the associated logo are the property of Twentieth Century Fox Film Corporation.

**JUVENTUS-TORINO.** Il difensore, ex di turno, presenta il derby di domani

# Pessotto-story: «Io, bianconero col cuore granata»

Il derby non è mai una «partita qualsiasi» per nessuno. Ancora meno per Gianluca Pessotto sarà una «partita qualsiasi» Juventus-Torino di domani: il giocatore bianconero in passato ha indossato anche la maglia granata...

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE RUGGIERO**

**TORINO** A Gianluca Pessotto manca la consacrazione, quella che lui definisce «un sigillo importante». In poche parole: quella partita esplosiva per essere considerata un tipo da Juve. Finora il suo sentimento è andato a strappi: un po' come accade ad una macchina dalla carburazione approssimativa. Un difetto peraltro in linea con i problemi stagionali della Signora che in fatto di benzina ha mostrato di non saperne contenere in consumi. Ma l'aspetto singolare della vicenda è che Gianluca è tanto affettuoso esplosivo se la prefettura proprio nel derby proprio contro i suoi compagni di turno. Lui è l'ex di turno, sufficientemente disincantato ed ironico. Disincantato perché in materia di ex i precedenti sono inquietanti. L'ultimo è il suo compagno Fusi: uno che sembra esser stato dato alla macchia se non fosse puntualmente presente agli allenamenti. Tempi amari per l'ex capitano del Toro che si porta in giro la tristezza con grande dignità, anche se il suo volto sembra avere sempre un'ombra di quella ironia, quella malinconia graffiante, quando rievoca i suoi ex amici che i punti salvatizi sono altri non quelli del derby. Con queste premesse Pessotto 25 anni, valore stimato attorno ai 2 miliardi, domani sarà candidato ad entrare nella mezza storia della 21.a stracampatina come il 24° giocatore ad avere disputato i derby con entrambi le maglie.

Finora la sua media è da buona scienza due centri su due. Insomma un arma letale che la Signora ha pensato bene di soffiare alla concorrenza. Niente di strano che tra i bianconeri sia guardato come si guarderebbe un Ufo. Del resto Gianluca a un po' extra lo è davvero non fosse altro per quel salto che lo ha proiettato in due anni dalla serie cadetta alla Champions League. Se entrano però nel particolare si scopre che il passaggio sull'altra sponda del Po si è rivelato un dettaglio marginale o per ancorarsi alla sua visione delle cose «visto che comunque il mio destino. Allora perché andarsene da Torino? Soltanto un pazzo avrebbe rinunciato a giocare in Europa. Certo rimane il impianto del cuore granata, ma in un anno non ci si può sentire definitivamente trapiantati al 100 per cento in una società». Alla quadratura del cerchio tra sentimento e razionalità manca soltanto la condizione fisica.

«Craviamo quasi per una contrattura muscolare mi ha rimandato indietro e costretto a saltare la partita contro il Milan. Il rilancio potrebbe arrivare dal derby. Lippi permettendo. In proposito, il viaggio reggiano è la formazione risulta così una raccolta di punti interogativi. Un atteggiamento su cui è arrivata la solidarietà dei colleghi Sonelli in silenzio stampa, che ieri ha negato anche l'elenco degli infortunati. Una tensione continua in casa torinese alimentata dallo stesso patron Calen, reduce da una forte polemica con la Rai per un'intervista che in fase di montaggio avrebbe snaturato il suo pensiero. Forse, è un modo per cancellare un po' tutto l'ambiente. A Torino il freddo polarizzato da cornice ad una prevendita tiepida. Fino a ieri sono stati venduti appena 25 mila biglietti (16 mila la Juve, 9 mila il Toro) per un incasso complessivo di 750 milioni di lire.

Come sarà la prima volta di Pessotto dall'altra parte della baracca? Il difensore bianconero la prenda alla larga ricordando che lo scorso anno il Toro non si cancellò di parole né ricorrendo alle

**Capello risponde a Zeman**

«Perché Zeman mi stuzzica? Chiedetelo a lui, io non leggo quello che dice sui giornali, io posso accettare le critiche, o i complimenti, di uno come Trapattoni, un allenatore che ha vinto tantissimo. Da altri pulpiti invece le prediche non le accetto». Fabio Capello risponde così alle numerose frecciate di Zeman. Anche Paolo Di Canio, parlando da ex, critica l'ambiente laziale: «È un ambiente ostile, che un giorno ti porta sull'altare, e un altro di distrugge. Non si può far partire un "ciclo" in una città così. Anche il Milan ha avuto i suoi guai, ma poi Berlusconi ha dato una sterzata». Assegnato ieri a George Weah il premio Onza d'Or 1995.



Gianluca Pessotto terzino della Juventus, ex torinista

non sono quelli contro la Juve. Semplicemente allora fumino fortunati e muscano a sfruttare un momento magico. Il resto appartiene al colore: all'idea di avere «le palle più grosse degli altri». In realtà nel calcio la fortuna svolge un ruolo tutt'altro che secondario. E ha ragione l'amico Di Piero quando sostiene che ci manca soltanto un po' di concretezza perché le occasioni le creiamo. Insomma non credo al complesso. Forti o almeno lo spero. Certo, loro vivono un momento poco brillante. Però se li può consolare i punti salvez-

za non sono quelli contro la Juve. Semplicemente allora fumino fortunati e muscano a sfruttare un momento magico. Il resto appartiene al colore: all'idea di avere «le palle più grosse degli altri». In realtà nel calcio la fortuna svolge un ruolo tutt'altro che secondario. E ha ragione l'amico Di Piero quando sostiene che ci manca soltanto un po' di concretezza perché le occasioni le creiamo. Insomma non credo al complesso. Forti o almeno lo spero. Certo, loro vivono un momento poco brillante. Però se li può consolare i punti salvez-

za non sono quelli contro la Juve. Semplicemente allora fumino fortunati e muscano a sfruttare un momento magico. Il resto appartiene al colore: all'idea di avere «le palle più grosse degli altri». In realtà nel calcio la fortuna svolge un ruolo tutt'altro che secondario. E ha ragione l'amico Di Piero quando sostiene che ci manca soltanto un po' di concretezza perché le occasioni le creiamo. Insomma non credo al complesso. Forti o almeno lo spero. Certo, loro vivono un momento poco brillante. Però se li può consolare i punti salvez-

## Tutto13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

ATALANTA-VICENZA	
1	40%
X	35%
2	25%
Un pareggio in serie A manca dal 1967. Domani a Mondonico mancherà Bonacina squalificato. Giocherà Rotella. Il Vicenza fuori casa non ha mai vinto. 2 pareggi (1-1) con Napoli e Udinese. 3 sconfitte (1-0) con Inter, Juventus e Torino.	
BARI-SAMPDORIA	
1	40%
X	20%
2	40%
Bilancio in perfetta parità tra Materazzi ed Eriksson. 2 vittorie per parte e 2 pareggi. Tra i bucerchiati mancherà Evans. La coppia d'attacco sarà formata da Karembeu e Chiesa. Nel Bari Xavier rischia la tribuna. Rientra Protti.	
INTER-CREMONESE	
1	55%
X	25%
2	20%
Un solo punto in trasferta per la Cremonese, 0-0 a Napoli. L'Inter con Hodgson è abbinata al pareggio (4). Con il tecnico inglese solo una vittoria in casa con l'Udinese. Nicola Bertè è rientrato nella rosa. Angelo Orlando non recupera.	
JUVENTUS-TORINO	
1	40%
X	30%
2	30%
Entrambi i derby dell'anno scorso furono vinti dal Toro. Domani Lippi potrà contare di nuovo su Ravanello. Anche Conte e Jugovic sono disponibili. Il granata Angiolini diventa centrocampista mentre Sogliano sostituisce Falcone squalificato.	
LAZIO-MILAN	
1	33%
X	34%
2	33%
Zeman deve sostituire l'argentino Chamot. Si candidano Bergodi e Romano. Capello conferma il tridente con Baggio, Weah e Savicevic. Rossoneri sconfitti una volta fuori casa (a Bari). 4 vittorie e 1 pareggio per i biancoazzurri all'Olimpico.	
NAPOLI-PARMA	
1	45%
X	25%
2	30%
Cinque precedenti al S. Paolo. 3 vittorie dei padroni di casa (l'ultima il 4 giugno scorso, 1-0) e 2 pareggi. Uno squalificato per parte Bordin nel Napoli, Storchkov nel Parma. Scala recupera. Dino Baggio in attacco. Spazio a Zola e Melli.	
PADOVA-FIORENTINA	
1	30%
X	30%
2	40%
L'ultima vittoria del Padova sulla Fiorentina è del 1960. Sandreani deve rinunciare a Nunziata ma anche Longhi e Giampietro non sono a posto fisicamente. Rispetto alla gara di Coppa Italia nei viola rientra Piacentini (fuori Robbati).	
PIACENZA-CAGLIARI	
1	40%
X	40%
2	20%
Cagni ha problemi con la rosa ridotta. Fuori Turri, Brioschi e Rossini. Al posto dello squalificato Corini, giocherà Morelli. Cagliari con il morale a mille, reduce da 3 vittorie consecutive. L'uruguayano O'Neill parte dalla panchina.	
UDINESE-ROMA	
1	33%
X	34%
2	33%
Perfetto equilibrio tra bianconeri e giallorossi nei 21 precedenti. 7 vittorie dell'Udinese, 7 pareggi e 7 successi della Roma. I friulani non perdono in casa da un anno. Mazzone vorrebbe lasciare a riposo Fonseca, Baibo e Toti di punta.	
PERUGIA-PESCARA	
1	40%
X	20%
2	40%
Il Perugia tredicesimo è in risalita con Galeone. Il Pescara è reduce dal successo sul Cesena che l'ha portato al 4° posto. 2 vittorie fuori casa per gli abruzzesi, 2 successi in casa per gli umbri. Squalificato Colonnello del Pescara.	
REGGINA-BRESCIA	
1	30%
X	40%
2	30%
Quattro pareggi, 1 vittoria e 1 sconfitta (con il Venezia) per la Reggina in casa. Tre sconfitte, 1 pareggio e 2 vittorie (Foggia e Pescara) per il Brescia fuori casa. Tra i calabresi è squalificato Marin. Carrara torna a centrocampista.	
CHIETI-LECCE	
1	25%
X	25%
2	50%
Serie C/1 girone B. Classico «testacoda» con gli abruzzesi ultimi in classifica (12 punti) che affrontano la capofila Lecce (25). Nell'ultimo turno i giallorossi hanno battuto il Trapani (3-0) mentre il Chieti ha pareggiato 0-0 ad Acireale.	
TARANTO-MARSALA	
1	45%
X	30%
2	25%
Serie C/2 girone C. Tre punti dividono le due squadre. Il Taranto è quart'ultimo con 12 punti (3 vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte) ma in casa ha perso solo in due occasioni. Il Marsala, terz'ultimo (9) - non ha mai pareggiato fuori.	

## TotoGol

La nostra guida al TotoGol comprende: 1) il numero d'ordine in schedina, 2) i gol fatti e subiti da ogni squadra nel corso di questo campionato; 3) il risultato della stessa partita nel campionato passato. L'asterisco accanto alle partite indica il nostro pronostico.

<p><b>1. ATALANTA-VICENZA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Atalanta 14, Vicenza 10 Gol subiti: Atalanta 12, Vicenza 8</p> <p>L'anno scorso: Atalanta-Vicenza 0-0</p>	<p><b>8. UDINESE-ROMA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Udinese 11, Roma 12 Gol subiti: Udinese 11, Roma 9</p> <p>L'anno scorso: Udinese in serie B</p>	<p><b>15. PISTOIESE-F. ANDRIA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Pistoiese 14, F. Andria 13 Gol subiti: Pistoiese 15, F. Andria 17</p> <p>L'anno scorso: Pistoiese in serie C-1</p>	<p><b>23. BARACCA-L. IMOLA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Baracca 9, Imola 7 Gol subiti: Baracca 9, Imola 17</p> <p>L'anno scorso: Imola tra i Dilettanti</p>
<p><b>2. BARI-SAMPDORIA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Bari 15, Sampdoria 14 Gol subiti: Bari 23, Sampdoria 12</p> <p>L'anno scorso: Bari-Sampdoria 1-2</p>	<p><b>9. CESENA-COSENZA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Cesena 23, Cosenza 13 Gol subiti: Cesena 17, Cosenza 14</p> <p>L'anno scorso: Cesena-Cosenza 0-2</p>	<p><b>16. REGGINA-CHIEVO</b> ●</p> <p>Gol fatti: Reggina 14, Chievo 11 Gol subiti: Reggina 15, Chievo 14</p> <p>L'anno scorso: Reggina in serie A</p>	<p><b>24. CENTESE-M. PONSACCO</b> ●</p> <p>Gol fatti: Centese 4, M. Ponsacco 13 Gol subiti: Centese 34, M. Ponsacco 13</p> <p>L'anno scorso: Centese nel girone A</p>
<p><b>3. INTER-CREMONESE</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Inter 12, Cremonese 9 Gol subiti: Inter 8, Cremonese 18</p> <p>L'anno scorso: Inter-Cremonese 0-0</p>	<p><b>10. GENOA-BOLOGNA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Genoa 25, Bologna 11 Gol subiti: Genoa 15, Bologna 8</p> <p>L'anno scorso: Genoa in A, Bologna in C/1</p>	<p><b>17. REGGINA-BRESCIA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Reggina 8, Brescia 21 Gol subiti: Reggina 18, Brescia 12</p> <p>L'anno scorso: Reggina in C/1, Brescia in A</p>	<p><b>25. FERMANA-TERNANA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Fermana 13, Ternana 20 Gol subiti: Fermana 8, Ternana 6</p> <p>L'anno scorso: Ternana tra i Dilettanti</p>
<p><b>4. LAZIO-MILAN</b> ●</p> <p>Gol fatti: Lazio 18, Milan 19 Gol subiti: Lazio 10, Milan 9</p> <p>L'anno scorso: Lazio-Milan 4-0</p>	<p><b>11. VERONA-SALERNITANA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Verona 16, Salernitana 14 Gol subiti: Verona 11, Salernitana 8</p> <p>L'anno scorso: Verona-Salernitana 4-1</p>	<p><b>18. CARRARESE-MONZA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Carrarese 12, Monza 14 Gol subiti: Carrarese 13, Monza 14</p> <p>L'anno scorso: Carrarese-Monza 0-0</p>	<p><b>26. SAN DONA'-GIORGIONE</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: San Dona' 10, Giorgione 13 Gol subiti: San Dona' 7, Giorgione 12</p> <p>L'anno scorso: San Dona'-Giorgione 2-1</p>
<p><b>5. NAPOLI-PARMA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Napoli 11, Parma 17 Gol subiti: Napoli 9, Parma 10</p> <p>L'anno scorso: Napoli-Parma 1-0</p>	<p><b>12. LUCCHESE-AVELLINO</b> ●</p> <p>Gol fatti: Lucchese 10, Avellino 13 Gol subiti: Lucchese 17, Avellino 17</p> <p>L'anno scorso: Avellino in serie C/1</p>	<p><b>19. MONTEVARCHI-BRESCELLO</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Montevarchi 15, Brescello 14 Gol subiti: Montevarchi 10, Brescello 18</p> <p>L'anno scorso: in gironi diversi della C/2</p>	<p><b>27. TOLENTINO-CECINA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Tolentino 7, Cecina 10 Gol subiti: Tolentino 17, Cecina 15</p> <p>L'anno scorso: Tolentino tra i Dilettanti</p>
<p><b>6. PADOVA-FIORENTINA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Padova 10, Fiorentina 17 Gol subiti: Padova 20, Fiorentina 13</p> <p>L'anno scorso: Padova-Fiorentina 0-1</p>	<p><b>13. PALERMO-FOGGIA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Palermo 11, Foggia 9 Gol subiti: Palermo 8, Foggia 15</p> <p>L'anno scorso: Foggia in serie A</p>	<p><b>20. CASARANO-TURRIS</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Casarano 10, Turris 7 Gol subiti: Casarano 10, Turris 10</p> <p>L'anno scorso: Casarano-Turris 0-0</p>	<p><b>28. BATTIAPAGL.-ALBANOVA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Battiapaglie 6, Albanova 12 Gol subiti: Battiapaglie 6, Albanova 4</p> <p>L'anno scorso: Battiapagl.-Albanova 1-0</p>
<p><b>7. PIACENZA-CAGLIARI</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Piacenza 11, Cagliari 9 Gol subiti: Piacenza 22, Cagliari 14</p> <p>L'anno scorso: Piacenza in serie B</p>	<p><b>14. PERUGIA-PESCARA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Perugia 14, Pescara 16 Gol subiti: Perugia 13, Pescara 20</p> <p>L'anno scorso: Perugia-Pescara 1-0</p>	<p><b>21. NOLA-JUVE STABIA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Nola 6, Juve Stabia 8 Gol subiti: Nola 13, Juve Stabia 10</p> <p>L'anno scorso: Nola-Juve Stabia 1-0</p>	<p><b>29. FROSINONE-BISCEGLIE</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Frosinone 16, Bisceglie 13 Gol subiti: Frosinone 8, Bisceglie 9</p> <p>L'anno scorso: Frosinone-Bisceglie 1-0</p>
<p><b>8. PADOVA-FIORENTINA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Padova 10, Fiorentina 17 Gol subiti: Padova 20, Fiorentina 13</p> <p>L'anno scorso: Padova-Fiorentina 0-1</p>	<p><b>14. PERUGIA-PESCARA</b> ●</p> <p>Gol fatti: Perugia 14, Pescara 16 Gol subiti: Perugia 13, Pescara 20</p> <p>L'anno scorso: Perugia-Pescara 1-0</p>	<p><b>22. SIENA-GUALDO</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Siena 17, Gualdo 8 Gol subiti: Siena 13, Gualdo 5</p> <p>L'anno scorso: Siena-Gualdo 0-2</p>	<p><b>30. TARANTO-MARSALA</b> [ ]</p> <p>Gol fatti: Taranto 12, Marsala 8 Gol subiti: Taranto 17, Marsala 14</p> <p>L'anno scorso: in gironi diversi tra i Dilettanti</p>



IL CASO. Il celebre ex campione di pugilato ha lasciato affari e famiglia per lavorare come volontario in India

# Benvenuti a Calcutta Dal ring al lebbrosario per cambiare vita

Nino Benvenuti, l'ex campione di pugilato, è «fuggito» in India per lavorare in un lebbrosario di Calcutta. «Devo dare il mio contributo alla società», avrebbe detto ad un amico. Ma c'è chi non crede alle motivazioni esistenziali.

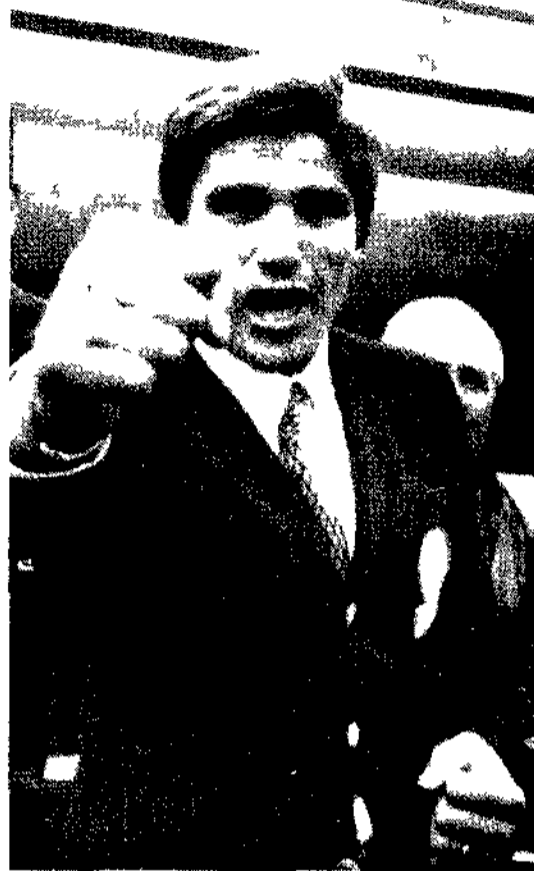
ALDO QUACCIERINI

Dal ring alla fuga in India, dalla gloria e dalla fama al lavoro volontario in un lebbrosario di Calcutta. La storia di Nino Benvenuti, un eroe nazionale di pugilato, leggenda campione del mondo di pesi medi ma anche personalità inquieta, fragile, contraddittoria. Senza annunciare, senza clamori, la settimana scorsa Nino, a cinquantasette anni, ha abbandonato la sua casa quattrocentesca a via Fratina a Roma per raggiungere un centro di accoglienza per malati di Madre Teresa di Calcutta. «Devo dare il mio contributo alla società», ha detto ad un suo amico. L'unico con il quale ha parlato dei suoi progetti. Progetti che però non convincono tutti. Nessuno è riuscito finora a parlare i collegamenti telefonici con il luogo sono molto difficili. Non si sa con certezza che cosa faccia in questo centro. Per lui, dovrebbe trattarsi di una sorta di prova per capire meglio per indagare su di sé, per scoprire realmente se

quella nuova vita è la vita che vuole. Non è un «colpo da matti», si tratta sicuramente di una scelta maturata nel corso degli anni di lunghi anni in occasione del suo cinquantesimo compleanno, analizzando la sua carriera sportiva e la sua vita. Benvenuti si disse estraneo alla società, una società che respingeva in pieno «l'orso» il suo più grave errore - osservo - è stata l'assenza di un vero impegno civile. Qualche mese fa, quando morì in un incidente stradale Carlos Monzon, Nino commentò quel suo antico rivale sportivo «uomo dalla vita tumultuosa e violenta, in un modo pieno di significato alla luce dei fatti di oggi». «La vita non è un ring», disse - Carlos non è mai riuscito a capire la differenza. Recentemente, poi, il contatto con una comunità di Salesiani e il colloquio con un missionario legato alla Madre Teresa, un arcivescovo argentino, pare abbiano contribuito alla sua scelta.

Negli ultimi anni sono piano piano scorporati da casa di Benvenuti quasi tutti i trofei conquistati nella gloriosa carriera pugilistica degli anni Sessanta: i record del trionfo alle Olimpiadi di Roma, le vittorie con Mazzinghi, la difesa del titolo mondiale con Griffith, venduti, prestati, nascosti probabilmente da qualcuno di famiglia. E in Nino, ciò accentuò la sua depressione, il suo smarrimento.

Naturalmente la decisione di Nino ha suscitato grande clamore, soprattutto a Trieste, sua città d'adozione. «Aveva in mente quest'idea da tempo», ha raccontato la sorella Mariella, titolare di una pizzeria - ma mi aveva chiesto di tenerla nascosta perché non voleva che finisse sui giornali. Da quattro mesi mi raccontava del suo desiderio di andare ad aiutare i lebbrosi. Ci siamo parlati prima della sua partenza venerdì scorso, poi non l'ho più sentito e ho solo saputo che era arrivato bene a Bombay. Completamente diversa è la reazione di Giuliana Lanzani, la moglie da cui Benvenuti è da anni separato. «Mi viene da ridere», ha commentato la donna, che gestisce un negozio di antiquariato nel centro di Trieste - non è la verità, credo che la storia sia stata ispirata dall'amante di Nino, che è ancora mio marito. Preferisco non aggiungere altro, prima voglio parlare con i nostri cinque figli, che hanno dai 18 ai 33 anni. Non crede alle motivazioni esistenziali, neanche San-



Nino Benvenuti in un'immagine degli anni 70. Sotto: Sampras

## L'amico-socio conferma «Nino fa sul serio, non aveva problemi»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Pasquale Annunziati, 53 anni, dal chiassoso accento napoletano («Sono nato a San Giuseppe Vesuviano») e socio in affari e vecchio amico («ci conosciamo da oltre 20 anni») di Nino Benvenuti. Ha vissuto in prima persona il travaglio che ha spinto l'ex pugile a prendere la decisione di abbandonare il suo Paese, la sua famiglia, i suoi affari per andare a lavorare in un lebbrosario in India. Ammirati, questa fuga in India di Benvenuti non convince in pieno. C'è chi parla di problemi economici, chi, invece, parla di fuga sentimentale.

Nino è andato davvero in India per dedicarsi al volontariato. Dal punto di vista economico stava attraversando un ottimo periodo. Poteva contare su uno stipendio mensile di sei-sette milioni al mese. E poi non dimentichiamo che la moglie, la signora Teresa Luzzolino, non è solo consigliere dell'ambasciata argentina, è una persona che gode della piena fiducia del presidente argentino Menem.

Quando è iniziato il travaglio interiore di Benvenuti? Subito dopo la morte di Monzon. È stato un episodio che lo ha molto turbato.

Poi? Poi ha vissuto con una certa partecipazione le recenti vicende politiche italiane. Non è un mistero che l'Alleanza Nazionale gli avesse offerto una candidatura. L'ottimo amico di Fini. Eppure vede, Nino non è uomo di sfumature. Per lui una cosa o è bianca o è nera, mentre in politica spesso predomina il grigio.

Il 24 novembre. Chi lo ha accompagnato all'aeroporto? La moglie. Quando vi siete visti lei e Nino per l'ultima volta? Il giorno prima della sua partenza. Che cosa le disse? Mi assicurò che si sarebbe tenuto in contatto con me. È andato in India per un mese di prova, poi deciderà che cosa fare.

La moglie come sta vivendo questa situazione? Soffre, ma dice. Rispetto le scelte di Nino. Ma non si potranno cancellare i nostri otto anni vissuti insieme, quindi continuerà a trovarsi, troverà la porta aperta.

Che cosa è Nino? Oggi (ieri) ha lasciato il centro di Calcutta. Si è trasferito in una regione del Sud Est, nei pressi del Golfo del Bengala. Sa che lo sto cercando e spero di poterlo parlare domani (oggi).

Perché si è trasferito? Perché il lebbrosario di Calcutta sono gli anni da sciorinare, lui doveva recarsi in un altro sito da prelevare.

Che cosa ha fatto in questa prima settimana di lavoro? Un prete italiano che lavora laggiù mi ha detto che Nino ha girato diversi lebbrosari.

Perché Nino ha scelto l'India? Gli è stato suggerito.

Da chi? Non lo so.

Lei si è fatto un'idea di questa storia? Pensavo che in certe cose Nino è rimasto un grande idealista. È ancora all'incertezza della sua identità. Però va ammirevole perché non è facile, a 50 anni, chiudere la vita iniziata un'altra.

## COPPA DAVIS. Finale, per ora è parità fra Russia e Usa Sampras vince, ma che fatica Lo devono soccorrere in campo



Uno a uno tra Russia e Usa dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis. Sampras ha battuto Chesnokov, dopo una estenuante gara. Alla fine è stato colto da un malore. Courier è stato superato da Kafelnikov. Oggi il doppio.

DANIELE AZZOLINI

Avete presente il Sampras bello felice e predestinato che vince a mani basse, inseguito da tonni di miliardi di pubblicità, il numero uno del tennis, agitato ma felice, benedetto dagli dei dello sport? Il Sampras tutto sorrisi e volute, snazi e occhiate, languide dritti assessori e sguardi da bimbo buono. Da ieri potete destinarlo pure all'altro. È suo cesso infatti che di colpo il più forte del circuito si è dimesso, ora per fortuna che per riuscire nell'impresa abbia dovuto varare quella soglia misteriosa in cui tutto è compreso, il dolore, il coraggio, la paura di non riuscire, il desiderio folle di arrivare comunque fino in fondo. La partita, giornata della Coppa Davis a Mosca, offre al tennis un personaggio nuovo. Non è un caso. Molte cose sono cambiate per Pete Sampras in questa stagione. Dalle lacrime di Melbourne per l'amico naufragato alle scellerenze di Mosca, dove è stato portato via dal campo a braccia, vincitore ma col campo applaudito ma isolato, i brandelli di New York e un personaggio finalmente a tutto tondo, un grande, come si dice nello sport, che tutto amplifica e che tutto suscita. Certamente più grande di prima, quando a trattare i vari impegni si era occupato di un'azienda, di essere un modello. Oggi Sampras ha altre preoccupazioni, quelle della difesa, di una serie di partite, di una serie di impegni, di una serie di impegni, di una serie di impegni.

quello che spetta a chi riesce a migliorarsi se stesso. Ci si mette Chesnokov a complicare la vita al numero uno. Come se non bastasse il campo in terza rossa al chiuso, molto come una kitch al formaggio. Il russo lo mette giù duro, si esercita con le artiglierie da fondo campo, obbliga Sampras a correre. Lo costringe ad arginare, senza riuscire a scovare il bandolo del gioco. Poi, imbracciato l'impugnatura, Ma i dolori per Sampras continuano. Il secondo set parte con il piede giusto e molto si agguanta. Ma non tutto. Che

### Nuoto, mondiali Poli e Riley oro con record

Vittorie con record per Claudia Poli e Samantha Riley nella seconda giornata dei mondiali di nuoto in vasca corta in Brasile. La Poli, 22enne che si allena in una piscina non riscaldata, ha dominato il 200 metri, quella che doveva essere la gara della tedesca Van Almsick, ritirata invece per imperfezioni condizioni fisiche, segnando il nuovo primato di 1'55"42. Il precedente record di 1'58"84 era stato realizzato dalla Van Almsick il 9 gennaio '93 a Berlino. La Riley ha dimostrato sin dall'inizio di avere una marcia in più rispetto alle rivali, vincendo il 200 metri con il record di 2'20"95 (2'21"99 il precedente, della cinese Quohong). Dal 13 dicembre '93 a Palma di Maiorca.

sto è ancora vivo, il suo gioco di resistenza si armonizza meglio con le intenzioni del campo in terza rossa. Sampras procede a strappi, si muove molto ma ne è costretto. È la tattica giusta perché obbliga Chesnokov a giocare preoccupato degli scherzi che l'altro gli può combinare. Alla fine del terzo set sembra tutto risolto. Sampras è tonato al comando, il cliente ben organizzato. Ma la quarta partita diventa un'altra trappola. Il tie break va a Chesno, ma in quei tredici giochi l'americano ci mette buona parte della sua riserva di energie. Strano, inizia daccapo. Il break di Sampras viene accolto dalla parte più stantuffata, con gesti liberatori. È deciso infatti Pete, agguanta il primo punto dopo quattro ore di gioco. Ma non ha il tempo di giocare. Sull'ultima palla vacilla, lo sorreggono, lo fanno stendere, infine lo portano via a braccia. Chesno il paziente sembra quasi meno stanco. Ma è Sampras a essere indotto sopra le sue possibilità. Per il semplice fatto che per cinque lunghi ghirami set, che non stancano mai, fatto a ribattere una pallina dietro l'altra. Sampras che si va a condire dalle attenzioni premurose del compagno è un immagine cui non eravamo abituati e che forse neppure ci saremmo aspettati. Ma l'inizio di un nuovo set è per tutti di sempre, impreso subito. Sampras ha rotto gli indugi. Da un'ora il tennis ha trovato il suo senso, il suo ritmo. Il programma di oggi, ore 11 (in Italia) Kafelnikov-Oljehovskij contro Martin Riera-Urbig.

### LA NUOVA VIA AL BENESSERE PASSA DA

# fit fitness

la prima rivista dedicata al benessere fisico e mentale

Una nuova fonte di benessere ti aspetta in edicola. FITNESS MAGAZINE, la prima rivista tutta di fitness. Di aspetto giovane e scattante, li conquisterà con i suoi argomenti che spaziano dalle discipline sportive più amate dagli italiani, alle ultimissime dagli USA. FITNESS MAGAZINE ti aiuterà a ritrovare una forma perfetta con i suoi programmi di allenamento. Ti accompagnerà in viaggi ed avventure entusiasmanti e ti farà conoscere i suoi amici: medici, allenatori, esperti, tutti professionisti che hanno fatto del fitness una scelta di vita e che cercheranno di trasmetterti la gioia di stare naturalmente bene. Con FITNESS MAGAZINE sentirai e vedrai crescere il tuo benessere. Ogni numero diventerà per te un appuntamento al quale non potrai mancare.

Gruppo Futura

**LA T-SHIRT DEL BENESSERE**

FITNESS MAGAZINE E LA T-SHIRT TI ASPETTANO IN EDICOLA A SOLE L. 7.000

# Noi della rivista "il fisco" da venti anni risolviamo con molte certezze tanti problemi fiscali a favore delle aziende importanti e degli esperti tributari!

**Certezza** di aver compiutamente informato i suoi lettori su tutte le novità tributarie...

**Certezza** di aver dato le migliori indicazioni possibili per una giusta applicazione della normativa tributaria vecchia e nuova...



**Certezza** di aver dato nel 1995 con i suoi 48 numeri più supplementi ordinari e con i 5 pockets di testi legislativi aggiornati, tutta la documentazione tributaria ufficiale disponibile oltre a centinaia di commenti esplicativi e applicativi, risposte ai quesiti dei lettori... insomma ben 13.200 pagine di documentazione organica al prezzo più basso del mercato 1995: appena 32 lire a pagina...

**Certezza** di aver dato una raccolta di documentazione giuridico-tributaria per la futura consultazione, per poter dirimere l'eventuale contenzioso causato da accertamenti, per meglio risolvere i problemi tributari che quotidianamente si presentano nelle aziende.

## I contenuti della rivista settimanale il fisco:

- Commenti esplicativi e applicativi di noti studiosi ed esperti tributari.
- Nuove leggi tributarie in riproduzione fotografica della G. U. con raccolta autonoma degli inserti per una veloce consultazione.
- Circolari e note interpretative del Ministero delle Finanze disponibili.
- Testi completi di decisioni e di sentenze delle Commissioni Tributarie, Tribunali e Cassazione con commenti esplicativi.
- Risposte ai quesiti dei lettori.
- Rubrica di penale tributario

**Quota di abbonamento £. 430.000**

il fisco da venti anni è anche in edicola a £. 10.000. Ne acquisti un numero e poi si abbonerà!  
Gli abbonati 1996 hanno diritto allo sconto di £. 60.000 se, all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, chiedono di acquistare il

### **CODICE TRIBUTARIO 1996 MARINO**

oltre 3.200 pagine su due volumi rilegati con tutti i testi delle leggi tributarie annotate articolo per articolo.  
Prezzo di copertina £. 120.000 ridotto per gli abbonati a £. 60.000 con l'offerta speciale "Rivista il fisco 1996" (scade il 31/12/95)

ABBONAMENTO RIVISTA "il fisco" 1996 + CODICE TRIBUTARIO 1996 MARINO  
£. 490.000 INVECE DI £. 600.000 (prezzo di copertina)

Assegno o versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a:  
ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/3217538 - 3217578 - Fax 06/3217808